TORINO
Anno 70 Num. 184
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40.952
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

DOMENICA
2 Agosto 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-520): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Via Santa Teresa, 7 (telefoni 42-039 - 43-961) - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 62, Semestre L. 32, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89 - Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale N. 2/1360

L'adesione di Roma all'invito dei Tre

LA SITUAZIONE EUROPEA
è considerata a Londra più limpida

Londra, 1 notte.

Quando il Sottosegretario agli Esteri lord Cranborne, parlando ieri alla Camera, ha espresso in termini improntati a forte pessimismo l'opinione che un peggioramento si era prodotto da qualche mese in qua nella situazione europea egli non era ancora stato informato delle repliche all'invito anglo-franco-belga per una conferenza locarnista comunicate da von Neurath e dal conte Ciano ai rappresentanti diplomatici inglesi a Berlino e a Roma.

Tra Burgos e Madrid

Il compiacimento dei circoli governativi è stato tanto più vivo in quanto le adesioni dell'Italia e della Germania sono giunte al momento stesso in cui qui cominciavano a diffondersi le più serie inquietudini circa la possibilità di evitare complicazioni internazionali in conseguenza della rivoluzione spagnola. Notizie erano giunte a Londra dalle quali era lecito pensare che dei passi sarebbero stati compiuti da alcune Potenze onde elaborare un comune piano di azione e di inazione che ponesse tutte le grandi Potenze nell'obbligo di agire in comune o di astenersi unitamente da qualsiasi intervento nella faccenda spagnola. L'atmosfera diplomatica per ciò che concerne Londra era ieri molto elettrizzata e sembra che scambi di vedute importanti si siano svolti fra il Foreign Office e il Quai d'Orsay attorno ad alcune delle più serie difficoltà del momento. La Camera, nel corso del dibattito di ieri, è riuscita però a definire se non il suo atteggiamento, per lo meno il suo sentimento di fronte alla Spagna, giacchè la Camera ha accolto con compiacimento la dichiarazione di un deputato conservatore il quale aveva detto che i seguaci del Governo di Burgos «lottano per salvare il loro Paese dal despotismo irresponsabile della sinistra». Ma il Governo, pur non manifestando visibilmente alcuna simpatia per le forze leali al governo spagnolo e per la sua causa, rimane fermo nel proponimento di mantenere un contegno di neutralità al di sopra di qualsiasi sospetto.

Alcuni svolgimenti inattesi sembravano destinati a forzare la mano del Governo con il risultato inevitabile di annientare il pazientissimo lavoro di riconciliazione intrapreso da Eden in molte capitali europee. L'adesione, in questo momento particolarmente delicato, dell'Italia e della Germania alla prossima conferenza locarnista, è quindi accolta con compiacimento e sollievo, e ciò non solo in quanto apre la via a tutta una serie di trattative miranti a ridare all'Europa un maggiore equilibrio ed una tranquillità, ma anche in quanto offre la tanto attesa opportunità di esaminare nel corso degli scambi di vedute tra le Cancellerie, alcuni problemi posti sul tappeto dalla rivoluzione spagnola, i quali, a giudizio di Londra esigono urgentissimo studio.

La situazione di Tangeri

In qualche ambiente politico si apprende che è qui sorvegliata con inquieta attenzione la situazione nel Marocco spagnolo e a Tangeri trasformabili l'uno e l'altro in fonte di apprensione per l'Inghilterra. Quest'ultima non intende infatti tollerare mutamenti allo stato di equilibrio esistente in tutta la regione fronteggiante la sua base navale di Gibilterra, e sebbene nessuno qui presti fede ad alcune intenzioni attribuite alla Germania, propalate dalla solita stampa germanofoba, una rigorosa vigilanza sembra dover essere istituita nella zona internazionale. Nulla tuttavia potrà essere fatto fin tanto che non saranno ripresi i contatti regolari diplomatici tra l'Inghilterra, la Germania e l'Italia. Le decisioni prese dai Governi di Roma e Berlino per questo rispetto, rimuovevano moltissime inquietudini e, come dice oggi la «Morning Post» è motivo di speciale soddisfazione il fatto che per la prima volta da quando vennero imposte le sanzioni, l'Italia ha consentito a prendere il suo posto ad un tavolo conferenziale».

Difficoltà sono previste però da tutti e ad ogni caso del resto ha accennato il Ministro degli Esteri nell'assennato discorso alla Camera dei Comuni. Si pensa qui che esse verteranno principalmente attorno agli scopi e ai limiti della prossima conferenza e di quella più ampia che potrebbe farle seguito.

La «Morning Post», ad esempio, è convinta che il solo problema locarnista si prospetterà alla prossima conferenza in modo ben più complicato di quanto si dimostrò nel 1925 quando il patto di Locarno venne concluso. Il giornale a questo riguardo dice che lo strumento diplomatico di Locarno, contrariamente a quanto si era pensato a suo tempo, non danneggiava la Germania, ma anzi le era supremamente utile per il fatto che, isolando la Renania dalle possibili cause di conflitto, proteggeva un fianco della Germania da qualsiasi attacco nel caso di operazioni militari sull'altro fianco.

A questo vantaggio contrattuale la Germania ha rinunciato denunciando il patto di Locarno e non quindi oggi attendersi che le sia riconfermato senza contropartita.

La verità — secondo la *Morning Post* — è che riconquistando la propria libertà, la Germania ha ristabilito pure quella delle altre Potenze aderenti al patto. E siccome queste ultime hanno già recato il loro contributo ad una nuova sistemazione condannando la rioccupazione militare della Renania, la *Morning Post* pensa che i contributi futuri debbano essere fatti ora dal governo di Berlino. Questa opinione dell'organo conservatore, anche se non è condivisa dalla maggioranza dei suoi confratelli è interessante, se non altro perchè dimostra quante difficoltà dovranno essere sormontate entro i prossimi mesi prima che si scorga la via conducente a Bruxelles.

Il *Times* ritiene che nelle trattative future il Governo inglese farà tutto il possibile perchè le discussioni vertano attorno al progetto del Cancelliere Hitler, e ciò non perchè esso sia giudicato migliore degli altri, ma perchè la Germania è attualmente fuori del sistema internazionale e nessun sistema effettivo potrà essere creato senza che essa vi aderisca.

Ma più che la conferenza futura, appare, nelle delicate circostanze presenti, importante la ripresa dell'attività diplomatica fra le Cancellerie. Essa è attesa per le settimane prossime. Nel frattempo si pensa che la situazione in Spagna subirà qualche spostamento nell'uno in senso o nell'altro, dal quale sarà possibile trarre pronostici sull'avvenire di quel Paese. A Londra tuttavia, la previsione corrente è che qualunque sia l'esito della lotta, essa segnerà la fine dell'unità spagnola. Dalla tremenda distruzione — secondo i giudizi dei migliori conoscitori della situazione spagnola — sorgeranno diverse tendenze, le una gravitanti attorno al futuro governo, le altre sotto il controllo di autorità locali, oppure in preda ad un lungo periodo di anarchia.

Renato Paresce

La doppia riserva tedesca alla nuova Locarno

Berlino, 1 notte.

Questa stampa trova difficilmente oggi tempo e modo di dedicare fra i fiumi d'inchiostro pindarici che dedica all'arrivo a Berlino della fiamma e dell'ulivo olimpionici, veri e propri commenti all'accettazione ieri notificata dal barone von Neurat ai governi inglese, francese e belga da parte della Germania di prendere parte alla futura conferenza a cinque, per quella cosidetta Locarno, da cui pure è noto quanti rami e addirittura boschi d'ulivo l'opinione pubblica tedesca ardentemente si augura dal 7 marzo a questa parte di veder nascere su tutte le pendici di Europa.

La piena dei commenti non è naturalmente che per 24 ore sospesa dalle chiuse dell'inizio olimpionico e si scatenerà prevedibilmente da domani, quando esse saranno aperte, come si può già giudicare dall'accentuazione promettente con cui i giornali annunziano stamane, sulla base delle dichiarazioni di von Neurath ai tre Ambasciatori, l'inizio immediato, da domani appunto, di quella fase diplomatica preparatoria che la futura conferenza richiede dalle Cancellerie, se esse vogliono veramente riuscire a qualche cosa. Questa nota della necessaria preparazione diplomatica preventiva della futura conferenza, che non costituisce già una generica raccomandazione comune a tutte le conferenze se vogliono riuscire a qualche cosa, ma che assume in questo caso un carattere precisamente condizionale della conferenza e cioè realmente indicativo di certi punti da preventivamente chiarire, è poi oggi raddoppiata di forza e di valore dall'esatto parallelismo della contemporanea comunicazione fatta dal Ministro Ciano ai medesimi tre Ambasciatori dell'accettazione italiana, che i giornali di questa mattina recano tutti in grande rilievo accanto all'accettazione tedesca, e nella quale ricompare l'identica raccomandazione dell'opportuna preparazione per l'ordinaria via diplomatica nell'interesse degli alti fini da raggiungere. Non si tratta, dunque — si rileva qui giustamente — di una raccomandazione pleonastica, quale potrebbe riferirsi a tutte le conferenze, bensì di una raccomandazione a contenuto preciso e concreto che, senza intendere in alcun modo di raffreddare la prontezza e la cordialità della accettazione tedesca, con costituisce per questo meno una condizione vera e propria e una riserva di carattere obiettivo alla reale possibilità stessa della conferenza.

Quali queste condizioni che obiettivamente si pongono nel pensiero tedesco alla futura conferenza possano essere, abbiamo già ieri accennato nel primo momento e lasciamo oggi dire all'unico giornale che rivolge all'argomento una parte dei suoi fiumi di inchiostri olimpionici, continuando ugualmente a servire con ciò, come dice, l'ideale olimpionico internazionale della pace del mondo, il *Berliner Tageblatt*.

Il giornale così si esprime:

«Il Governo tedesco è convinto, ed è del resto in ciò d'accordo con le Potenze e in specie con l'Inghilterra, che soltanto una preparazione a fondo potrà assicurare il successo della conferenza; e il Ministro degli Esteri tedesco ha nella sua comunicazione di accettazione espressamente detto che bisogna mettersi però d'accordo sul programma. Ora l'invito del 24 luglio contiene questo programma: però esso riguarda, per esempio e, naturalmente per desiderio francese, la «questione» della rioccupazione tedesca della zona smilitarizzata e inoltre, passando al di là delle ricostituzione di un patto d'Occidente, si spinge ad altri desideri circa l'Europa orientale. In altri termini: ci si chiede di porgere il dito piccolo, per prenderci poi tutta la mano».

Non si potrebbe parlare più chiaro di così circa questa, che dicemmo già ieri essere la doppia riserva tedesca: il rifiuto cioè della Germania di lasciarsi prendere con l'esca d'occidente a qualsiasi rete di patti orientali con la conseguente riserva circa le ripercussioni di quella rete di patti che già la Francia possiede in Oriente sulla nuova situazione che vorrebbe instaurare in Occidente; e infine e conseguentemente ancora la condizione dell'assoluta e precisa delimitazione degli argomenti da porre alla discussione. E sul valore condizionale vero e proprio di queste riserve tedesche, così come sono concepite da questa stampa, malgrado la prontezza e la cordialità dell'accettazione, è impossibile nutrire ancora equivoci, dopo le seguenti parole con cui il giornale conclude le sue osservazioni:

«In queste condizioni — esso dice — non è possibile farsi illusioni: se è vero che la Germania, così come l'Italia, è pronta fondamentalmente alla conferenza, non è men vero che la formazione del programma tocca questioni vitali di principio per la sua politica; comicchè ancora possono sorgere una quantità di ostacoli prima che una conferenza realmente possa aver luogo. Il mondo è ormai abbastanza bene informato sul punto di vista tedesco circa una Locarno orientale e circa ogni altro regolamento o alleanza militare esistente fra la Francia e certi Paesi di Oriente, per comprendere che la definitiva fissazione di un programma accettabile per tutti i partecipanti può essere ancora fonte di chi sa quante difficoltà».

Giuseppe Piazza

La pressione su Madrid si accentua

I contadini di Guipuzcoa a fianco degli insorti

Bajona, 1 notte.

Dalle notizie raccolte dai profughi che continuamente arrivano dalla Spagna e tra i quali si trovano anche numerosi comunisti ed anarchici si ha l'impressione che le operazioni militari tanto da parte del Fronte popolare quanto da parte degli insorti abbiano subito una sosta e si limitino al riordinamento delle forze disponibili sulle posizioni conquistate. Gli insorti, a quanto si afferma, si sarebbero ancora avvicinati a Madrid dalla quale non sarebbero distanti in alcuni punti più di venti chilometri. Sulla Sierra de Guadarrama sono giunti altri cannoni e cinquemila pompieri muniti di mitragliatrici che hanno fafforzato l'esercito del generale Mola. Sembra tuttavia che in questa zona gli insorti si limiterebbero per il momento a tenersi sulla difensiva. Il loro massimo sforzo essi vorrebbero tentarlo per aprirsi un accesso al mare o a San Sebastiano od a Bilbao. La notizia sembra verosimile in quanto l'accesso al mare è loro assolutamente indispensabile per i rifornimenti. Sta di fatto che notevoli forze vengono tolte da altri settori ed inviate in fretta verso San Sebastiano dove sarebbe imminente una nuova battaglia.

Secondo le notizie provenienti da Madrid le truppe governative avrebbero sbaragliato una colonna di insorti nei pressi di Navalperal. La lotta sarebbe stata accanita specialmente intorno ad un cascinale dove gli insorti si erano asserragliati. Un capitano della guardia civile che li comandava piuttosto che arrendersi avrebbe incendiato il cascinale. Parecchi insorti sarebbero periti tra le fiamme. Le perdite dei governativi ammonterebbero a 83 morti e a circa 300 feriti.

La caduta di Cordova, sempre secondo notizie governative, sarebbe imminente ed Oviedo ed Huesca sarebbero state bombardate. Gli insorti circonderebbero strettamente il villaggio di Endaitoza ed avrebbero occupato Oyarzun nella provincia di Guipuzcoa mettendo in fuga le truppe del Governo che, sarebbero poi state inseguite da gruppi di contadini della regione armati di fucili da caccia, di forche, di zappe, di badili. Tra le tante notizie contraddittorie questa almeno sembra certa poichè da Madrid si annuncia che il Governo sta organizzando una colonna di truppe che, sostenute da automitragliatrici e da navi blindati, avrebbe l'obiettivo di riprendere agli insorti questa importante posizione.

Oltre alla morte del capitano Sanjurio, figlio del generale, morto mentre rientrava in Spagna per assumere la direzione del movimento insurrezionale, sarebbe caduto in uno scontro con le truppe governative a Guadalajara il generale Barrera ex capitano generale della Catalogna e deputato monarchico alle Cortes. Lex sindaco di Madrid conte di Vallellano sarebbe morto durante l'assalto alla caserma di Burgos.

Un marinaio, sbarcato ieri a Biarritz, ha riferito che, secondo notizie colà giunte, l'incrociatore governativo «8-12» sarebbe stato costretto ad un ammaraggio forzato nel porto di Gibilterra. Tre piroscafi armati di cannoni dagli insorti attenderebbero la sua uscita dalle acque territoriali inglesi per attaccarlo.

Si ha da Barcellona che il governo catalano annuncia che le truppe governative in marcia su Saragozza hanno posto in fuga la cavalleria avversaria impadronendosi della città di Sariago e Quinto situate rispettivamente a 40 e a 80 miglia da Saragozza. Il capitano Rayo, comandante della base aerea di Barcellona, ha avvertito la popolazione civile di Mayorca di sgombrare le città dell'isola perchè saranno presto bombardate. Il comitato militare annuncia che, allo scopo di porre fine agli atti di terrorismo, tutte le persone che verranno sorprese a commettere abusi ed atti di violenza saranno passate per le armi. Il provvedimento annunciato dal comitato militare è una conferma delle gravi notizie che giungono da Barcellona dove le milizie si abbandonerebbero ad eccessi ed a violenze d'ogni genere. Cittadini solo colpevoli di non essere partigiani del Fronte popolare sarebbero stati malmenati ed uccisi.

Adesioni di diplomatici al Governo di Burgos

Vienna, 1 notte.

In una dichiarazione fatta ai giornalisti ungheresi l'incaricato di affari di Spagna a Budapest ha reso noto la sua ferma determinazione di mettere la Legazione e il Consolato di Spagna a Budapest al servizio del governo provvisorio di Burgos. «Questo governo costituisce, secondo l'incaricato d'affari, la personificazione delle aspirazioni di ogni buon patriota spagnuolo. Le sue convinzioni religiose e i suoi sentimenti patriottici gli impongono di non servire più un governo diretto da elementi che sono in assoluto contrasto con le sue idee e con i suoi sentimenti e di appoggiare invece il governo di Burgos che fra breve sarà padrone della situazione e prepara il terreno per un gabinetto forte, atto ad assicurare alla Spagna ordine e tranquillità».

Washington, 1 notte.

Don José De Gregorio, secondo segretario dell'Ambasciata spagnola a Washington, annuncia di aver dato le dimissioni per «non aderire alla politica dell'attuale Governo della Spagna». Gli altri funzionari dell'Ambasciata, interrogati da giornalisti si sono rifiutati di commentare l'attuale situazione del loro Paese. Fra essi è anche l'addetto aeronautico Raymond Franco, fratello del capo degli insorti spagnoli.

Dona tutta la sua fortuna per aiutare gli insorti

Avana, 1 notte.

La nota scrittrice spagnola, Hilda Toedano, la quale si trova attualmente a Cuba, ha telegrafato al generale Cabanellas a Burgos mettendo a sua disposizione presso la banca di Tetuan circa tre milioni di pesetas da impiegare per i bisogni delle forze insurrezionali.

Intervistata dal corrispondente dell'*United Press*, la scrittrice ha dichiarato: «Si tratta di tutta la mia fortuna. L'ho ereditata molto recentemente, ma la dono molto volentieri per la nuova Spagna».

I Fokker fermati in Francia ripartono per l'Inghilterra

Parigi, 1 notte.

Dietro intervento del Governo inglese i quattro aeroplani «Fokker» che dovevano recarsi a Lisbona e che erano rimasti immobilizzati a Bordeaux per ordine delle autorità, sono stati autorizzati a ripartire per l'Inghilterra.

Il secondo carico di profughi del "Principessa Maria,,

Genova, 1 notte.

Questa sera alle 21 con il *Principessa Maria* sono giunti da Barcellona altri numerosi profughi: 215 italiani, 305 tedeschi, 105 spagnuoli, 72 austriaci, 30 argentini, 18 ungheresi e 126 di nazionalità diverse: fra essi si contano 950 fra donne e bambini.

Prima di sbarcare i profughi hanno improvvisato entusiastiche dimostrazioni di riconoscenza al Duce e all'Italia fascista. La pietosa opera di soccorso che l'Italia va svolgendo a favore dei profughi di ogni Nazione che abbandonano la tormentata Spagna, commuove profondamente la folla degli imbarcati, che sulle navi italiane trovano quella sicurezza e quel conforto che solo può dare un popolo disciplinato e generoso.

I profughi spagnuoli del *Principessa Maria* hanno inviato oggi alla Società Italia il seguente telegramma: «Profughi spagnuoli esprimano la loro gratitudine innumerevoli attenzioni ricevute da Stato Maggiore ed equipaggio *Principessa Maria*. Viva l'Italia, viva il Duce». I tedeschi e gli austriaci hanno così telegrafato: «Tedeschi e austriaci ringraziano dal profondo del cuore Società Italia e Governo italiano. Viva l'Italia, viva il Duce».

Alla guardia medica si è recata oggi la suddita spagnuola Miguel Gioachina Peredis, di 32 anni, che presenta una ferita di arma da fuoco alla regione mammaria destra, e che dopo la medicazione è stata ricoverata. Essa ha dichiarato di essere stata ferita da parte di una banda comunista poco prima di partire da Barcellona.

HITLER INAUGURA L'OLIMPIADE
alla presenza di Umberto di Savoia

La spettacolosa cornice di centomila persone festanti - Gli atleti di cinquantadue nazioni sfilano sulla pista dell'immensa arena I "Ragazzi di Mussolini„ acclamati dalla folla - Il giuramento

LA SFILATA DELLA SQUADRA ITALIANA NELLO STADIO OLIMPICO (Telefoto)

UN RITO E UN IDEALE

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Berlino, 1 notte.

Mai nella religione dello sport è stato celebrato rito più fastoso e solenne di questo, che nello Stadio di Berlino oggi ha dato vita alla XI Olimpiade moderna. I germanici, nella febbre della riuscita nazionale che alimenta la loro fierezza, nel senso intimo e istintivo dell'agonismo e della superbia che li lega allo sport, nella maestria organizzativa che è loro tradizione e ambizione, hanno preparato per questo rito e il tempio più capace e più monumentale del mondo e la funzione più grandiosa che convegno mondiale ricordi, prendendo dalla pratica olimpica le forme più espressive dell'idealità che essi vogliono celebrare.

L'indimenticabile scena

E ci sono perfettamente riusciti, fondendo, a meraviglia degli occhi e a commozione degli spiriti, la visione, prima nella Storia dell'umanità, di un mondo di oltre cinquanta popoli convenuti in rappresentanza nell'immensa arena apposta costruita, la parata di 5000 atleti orgogliosi della loro bandiera e stupendamente belli nella loro gagliardia, la robusta voce del Führer proclamante l'apertura dei Giuochi e i marziali rintocchi della campana che chiamava a raccolta la gioventù di tutto il mondo, l'arrivo della fiamma generata dal sole di Olimpia e qui giunta per mano dell'ultimo e più agile dei 3000 corsieri, gli squilli delle fanfare e gli spari del cannone annunziante la accensione del fuoco olimpico, il diffondersi per il cielo di una nuvola di messaggeri alati che volavano a darne ovunque la lieta novella, il silenzio in cui si diffondeva il giuramento di purezza e di lealtà, salendo sul più alto pennone il vessillo olimpico e la maestosa armonia dell'«Alleluja» handeliano, dell'inno strausiano e di quelli nazionali. Un tutto sapientemente coreografico nella veste, pittoresco e musicale nello stesso tempo, simbolico, religioso, quasi mistico nell'espressione, profondamente umano nella sostanza e tipicamente tedesco nella forma. E la festa s'è rinnovata a sera con fantasmagorie di luci e di colori, ritmo e scene di danza, tripudio di canti e di musiche.

In tutto questo si sentiva che la festa non voleva essere solo cerimonia d'apertura delle competizioni atletiche, ma voleva assurgere a significato e a valore d'un rito. Quell'inno che invocava Olimpia, quella fiaccola che da essa giungeva, quel maratoneta dai capelli bianchi che quarant'anni fa, alla rinascita dei Giuochi si era dimostrato degno successore del Filippide e che oggi, lasciati i suoi greggi sui monti d'Amarynai, veniva a consegnare il ramo d'olivo cresciuto nel bosco sacro, quella musica e quei cori che diffondevano la sublime armonia, richiamavano gli spiriti alla tradizione classica dell'agonismo atletico, alla concezione divina che lo illuminava, alla partecipazione delle Muse che lo nobilitava, alle glorie dei cantori che lo esaltavano nelle gesta dei vincitori. Era tutto un mondo lontano rievocato in vita, ad ammaestramento e monito, con l'esempio di come il rituo spirituale possa e debba accompagnare il culto umano della bellezza e della vigoria del corpo.

Commozione ed entusiamo

Non era, dunque, l'immenso Stadio, il tempio d'una religione che, dopo secoli, riviveva in un'attività che sgorgava dal rito solenne, mi sono sforzato di purificarmi da questo peccato di fede olimpica e di intonarmi all'ansima altezza della gente, alla commozione che ne scaturiva, per odio della nostra idea e spregio dei nostri diritti, a tutela di egoistici interessi e di una barbarie millenaria.

Il rito solenne

Allora, mentre mi pareva di sentirmi gelar nelle vene l'ondata d'universo amore e di più alta civiltà che sgorgava dal rito solenne, mi sono sforzato di purificarmi da questo peccato di fede olimpica e di intonarmi all'ansima altezza della gente, alla commozione che ne scaturiva, per odio della nostra idea e spregio dei nostri diritti, a tutela di egoistici interessi e di una barbarie millenaria.

Il rito solenne

Allora, mentre mi pareva di sentirmi gelar nelle vene l'ondata d'universo amore e di più alta civiltà, per purificarla ed elevarla, per indirizzarla alla mèta da cui oggi pare esser più lontana! Commozione ed entusiasmo insieme presero i centomila petti, e il mio con essi, alla sensazione della profonda umanità, dell'idealità nobilissima che ispirava quel rito.

Eppure, anche trascinato dalle lusinghe estetiche e musicali dello spettacolo, non mi riuscivo di spogliare lo spirito di quanto di più caro gli ricordava e mettere sopra ogni altra la mia bandiera, nè dal sospetto che, per sete di vittoria, qualche sperituo vi fosse fra tanti puristi dello sport, nè dal dubbio che la smania del primato in una delle 130 gare in programma, urtasse contro i canoni del vangelo decubertiano dell'uomo completo, nè dalla sensazione che questo mondo avvelenato dai odii e balenante d'armi e fino a pochi giorni fa sospeso sull'abisso della guerra, non fosse tuttinamente disposto a un idillio di pace universale. Pensavo che fra quei cinquemilo atleti troppo pochi erano quelli che si sarebbero misurati, come più piaceva ai greci, in cinque o dieci gare e troppi quelli che avevano dedicato anni a raggiungere la perfezione in una sola, per non dubitare che l'orgoglio d'essere il più forte avesse sopraffatto quello d'essere il più bello e che la pedagogia olimpica dell'uomo completo, ricreato — a detta del fondatore dei Giuochi — alla crisi che le Nazioni civili stanno attraversando, fosse una teoria contrastante con la pratica; e nella serie di bandiere che incoronavano l'impressionante cerchio di folla, mi pareva di distinguere ancora quelle — ed erano le più — che per otto mesi si erano strette minacciose contro la nostra per piegarla ed umiliarla, per odio della nostra idea e spregio dei nostri diritti, a tutela di egoistici interessi e di una barbarie millenaria.

Il rito solenne

Allora, mentre mi pareva di sentirmi gelar nelle vene l'ondata d'universo amore e di più alta civiltà che sgorgava dal rito solenne, mi sono sforzato di purificarmi da questo peccato di fede olimpica e di intonarmi all'ansima altezza della razza, la disciplina della Nazione, la fedeltà ai dettami del Capo!

Ci siamo sentiti supremamente fieri, e più di noi certo il Principe Sabaudo che li ha salutati come il fiore del suo popolo, venuti qui a testimoniare in faccia al mondo la potenza dello sport fascista.

In quest'ora lo Stadio giace nel vuoto silenzio d'un tramonto grigio e quasi rigido. Solitaria e fumante, la fiamma olimpica sorpeggia sul tripode della porta di Maratona, unico simbolo vivo del memorabile rito inaugurale. Domani la cerimonia cederà il terreno alla lotta.

Giuseppe Ambrosini

I membri del C.I.O. ricevuti da Hitler

Berlino, 1 notte.

(R. C.). Berlino si è svegliata stamane al suono delle fanfare militari, che tutta la città hanno riempito dei loro inni marziali.

Pieno di imponenza e bellezza è stato il programma di parate e di cerimonie preparato per la mattinata. I membri del Comitato internazionale olimpico sono stati indubbiamente coloro che più hanno avuto da fare. Dopo la solenne messa in Duomo, a cui hanno assistito, è venuta l'ora di passare in rivista il battaglione di onore formato da due compagnie dell'esercito e da due compagnie dell'aeronautica e della marina, schierato sul Lustgarten.

Quindi, guidati dal presidente conte Baillet Latour e accompagnati dal Comandante militare di Berlino, i componenti il supremo consesso sportivo internazionale si sono recati a deporre il loro omaggio fiorale sull'Ara dei Caduti germanici nella grande guerra. A questa cerimonia è seguito sulla soglia dell'armeria il saluto a essi rivolto dal Presidente del Consiglio prussiano generale Goering.

Frattanto sul Lustgarten andavano ammassandosi le rappresentanze folte e numerose di tutta la gioventù hitleriana per la grande festa della gioventù mondiale. A mezzogiorno preciso 25.600 giovani Camicie brune erano pronte per la loro stupenda parata. La sfilata offriva uno spettacolo indimenticabile di vigoria e di disciplina e al suo termine, con giusto orgoglio il Capo della gioventù tedesca poteva lanciare, di fronte alle schiere irrigidite sull'attenti, il saluto a tutta la gioventù del mondo. A lui seguiva la parola del capo dello sport tedesco von Tschammer e quella del Ministro della cultura Rust. Risuonava quindi, attraverso i microfoni, il discorso del Ministro della Propaganda Goebbels.

Frattanto faceva il suo ingresso in Berlino la fiaccola olimpionica che, dopo avere attraversato buona parte della capitale, veniva deposta fra trofei di bandiere e di standardi nella due coppe brune erette l'una di fronte al vecchio museo e l'altra davanti al castello imperiale, proprio al punto donde doveva poi ripartire per lo stadio.

I membri del C.I.O., dopo avere assistito a tutte queste cerimonie, si recavano al palazzo del Cancelliere, dove erano ricevuti da Hitler, il quale rivolgeva loro parole di benvenuto e di saluto. Comunicava poi che, a perenne ricordo della XI Olimpiade di Berlino egli, con il consenso del Governo greco, ha deciso di riprendere e portare a compimento gli scavi di Olimpia già iniziati e condotti dal 1875 al 1881 da scienziati tedeschi e che portarono alla luce i sacri resti di quel classico centro dedicato alle pure competizioni atletiche degli Elleni e che sono servite ora di base alle moderne competizioni olimpiche.

L'ATLETA SCHILGEN CORRE VERSO L'ARA PER ACCENDERVI IL FUOCO (Telefoto)

L'apoteosi dello sport nello Stadio del Reich

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Berlino, 1 notte.

Quanto diverso lo stadio olimpico ci è apparso oggi da come l'avevamo visto una settimana fa poche ore dopo l'arrivo a Berlino. Un mastodontico catino grigio, monotono nelle sue linee, freddo, ci era sembrato allora pur sotto i raggi del sole, eterno magnificatore di tutte le cose. Oggi il sole non c'era. Anzi a volta a volta rade stille di pioggia venivano a cadere sul catino aperto, apportatrici di una minaccia che poi, per fortuna, non si è avverata. Il sole non c'era, ma c'era la folla. Una folla immensa, indimenticabile, e lo stadio si è presentato a noi imponente, gigantescamente bello. Tutto era vita là dove avevamo trovato qualche giorno fa soltanto grigiore e freddezza.

Hitler allo Stadio

Centomila persone erano presenti e forse più, giacchè non soltanto i posti per il pubblico erano pieni di gente, ma anche i corridoi, le scale d'accesso, le torri, i muri. Ovunque c'era posto per un uomo se ne trovavano due. La XI Olimpiade anche in questo spettacolo di folla è stata degna della sua definizione di più bella e più grande di tutte quelle svolte finora.

Tutta questa gente abbiamo visto ammutolire allorchè alle ore 16 in punto gli squilli di tromba hanno annunciato l'ingresso di Adolfo Hitler. Tutti gli sguardi si sono volti verso l'enorme apertura che spezza l'anello ininterrotto e uguale delle scalee, in direzione della torre di maratona e alla cui metà si leva la nera doppa del fuoco olimpico. Poi, di colpo, come se un comando misterioso fosse stato bisbigliato nell'orecchio di ognuno, centomila braccia si sono levate nel saluto romano ed il grido di evviva e vittoria è tuonato nell'aria bigia e spessa.

Hitler è apparso, tra le erte e scabre pareti della porta, sulla cima della scalea. Militarmente chiuso nella bruna divisa, marciava in testa al corteo di abiti neri costituito dai componenti il Comitato internazionale olimpico tra i quali erano S. E. Thaon di Revel e il conte Bonacossa. Ai suoi lati si trovavano il conte Baillet Latour, Presidente del Comitato internazionale olimpico, e S. E. Lewald, Presidente del Comitato organizzatore dei Giuochi. Lo accompagnavano il Capo di Stato Maggiore delle Camicie Brune Luetze, e il capo della sua Guardia del Corpo, Dietrich, con i quali era giunto allo stadio percorrendo la via Triumphis tutta pavesata di bandiere olimpiche e del Reich e tenuta libera da cordoni di Camicie Brune dietro le quali si assiepavano decine di migliaia di persone. I membri del Comitato olimpico l'avevano atteso alla porta di maratona e lo avevano seguito nello stadio.

Umberto di Savoia

Rapidamente il corteo scende la scalinata e, giunto sul campo, si dirige verso la tribuna d'onore ai lati della quale salgono lentamente i gagliardetti del Presidente del Reich e del Presidente del C.I.O. Appena Hitler mette piede sul campo il saluto della folla si fa più forte o possente, mentre, qua, si sperduta nell'immenso stadio, una bambina avanza sulla pista atletica verso il Führer e gli offre un mazzo di fiori. Fennellista di gentile grazia fra tanta solennità di apparato.

Nella tribuna del Führer il cancelliere s'incontra con S. A. R. e Imperiale il Principe di Piemonte col quale aveva avuto in mattinata un lungo e cordiale colloquio nel palazzo della presidenza. Col Principe sono i ministri del Governo tedesco, mentre nella vicina tribuna d'onore hanno preso posto la Principessa Maria di Piemonte, la Principessa Mafalda di Assia Savoia, S. E. Alfieri, tutti i componenti del Corpo diplomatico accreditato a Berlino e numerosissime personalità e autorità. Le acclamazioni della folla sono interrotte dalle note del «Deutschland uber Alles» suonato dall'orchestra della Filarmonica di Berlino che, vestita in candida divisa, ha preso posto di fronte alla tribuna e che già in precedenza aveva eseguito il preludio dei Maestri Cantori di Wagner. I centomila presenti sono in piedi. Lo stadio è tutta una selva di braccia tese nel saluto. Le parole dell'inno germanico si levano nell'aria cantate in tono solenne e serio. Ad esse seguono quelle dell'inno nazionale sovietista. Hitler è in mezzo alla tribuna, irrigidito nella posizione di attenti. A suo fianco sta l'alta e regale figura di Umberto di Savoia e quella del conte Baillet Latour. In prima fila sono i ministri Goering, Goebbels, Frick, Hesse e von Blomberg. Il canto della folla si è appena spento che un ordine secco si diffonde. Immediatamente sui pennoni che fanno da cornice alle gradinate salgono le bandiere delle 32 nazioni partecipanti all'undicesima Olimpiade. La folla è nuovamente in piedi. Dalla torre di Maratona la grande campana olimpica lancia i suoi solenni rintocchi.

Comincia la sfilata dei concorrenti, parata magnifica del fiore della gioventù sportiva di tutto il mondo e di tutte le razze. Le squadre sfilano precedute dalla loro bandiera nazionale. La prima è quella della Grecia. Si è fatto uno strappo al rigido protocollo imposto dall'ordine alfabetico in omaggio alla patria degli antichi classici giochi che delle moderne olimpiadi sono stati il modello. Non molti sono i rappresentanti ellenici, ma vi è fra loro, vestito del suo costume nazionale, Spiridione Louis, vincitore della maratona della prima Olimpiade. I greci passano fra gli applausi. E applausi a tutti dispensera la folla senza troppe partigianerie o favoritismi. Oggi è festa di pace e di solidarietà. Le vecchie e recenti contese che dividono i popoli vengono momentaneamente meno in quest'atmosfera rotilucente, ponte di fratellanza lanciato attraverso le nazioni nel nome dell'ideale sportivo. Passando dinanzi alla tribuna del Führer le bandiere s'inchinano e gli atleti salutano ognuno a suo modo. Non tutte le latitudini si fa allo stesso maniera. Ecco, dopo la Grecia, l'Egitto, l'Afganistan, la Argentina con Zabala, vincitore della maratona di Los Angeles, l'Australia, il Belgio, le Bermude, la Bolivia (sono due soli e sfilare e non paiono troppo dolenti), il Brasile con in testa due signori in tuba e che forse ancora non sa che il C. I. O. impedirà ai suoi atleti di gareggiare, la Bulgaria che sfoggia un passo di parata così simile a quello tedesco da guastarsene vivo marito stesso di simpatia, il Cile, la Cina, drappello di piccoli ragazzi giallastri che salutano tenendo la candida paglietta appoggiata sul cuore. Sei soli atleti presenta la Columbia, ma sono tutti un campionario di razze e di colori. Il solitario rappresentante della Costarica fa tutto da se: sfila, saluta e porta la bandiera. Identico spettacolo ci offrirà il rappresentante della Giamaica e quello di Haiti. Una macchia di colore violento accompagna la sfilata degli atleti della Danimarca che portano dei giubbetti scarlatti e che precedono le pacifiche squadre dell'Estonia, della Finlandia.

Ecco la Francia. Corre nel pubblico un istante di incertezza e gli applausi paiono meno convinti. L'ombra del Reno aleggia sullo stadio e minaccia di oscurarne l'atmosfera. Ma viene il gesto che capovolge la situazione. Di colpo gli atleti di Francia levano il braccio nel saluto romano. L'entusiasmo regna sulle scalee. Una centuria di sportivi compie in un istante un miracolo quale conto articoli di giornale non avrebbero mai saputo compiere. Poi è la volta dei compassati inglesi e degli olandesi a cui segue il pittoresco drappello dell'India: serici costumi blu, giubbettino azzurro, barba da pellegrini del Gange. L'Irlanda, grigia schiera uniforme, porta la voce dell'estremo nord.

Gli «Azzurri» !

Un leggero chiarore filtra di fra la cappa delle nuvole grigie. Il sole di dietro la spessa cortina manda un suo debole messaggio. Messaggio che giunge sullo stadio proprio mentre entrano nell'arena i ragazzi di Mussolini». Appena il tricolore appare, l'applauso scoppia più cordiale e spontaneo dalla folla. E' l'Italia fascista che passa, quell'Italia che più di ogni altro paese ha sentito la grandezza dell'Olimpiade e che più di tutti è oggi vicina al popolo germanico, quell'Italia che è qui presente ora col suo Principe e con due ministri. Il tricolore è portato da Gaudini. Il gen. Vaccaro, segretario generale del Coni, precede il gruppo dei dirigenti in camicia nera. Seguono le ginnaste, gli atleti, gli ufficiali dei pentathlon e gli atleti in tenuta estiva: camicia azzurra, bustina e pantaloni candidi. Magnifica per numero, per comportamento, per disciplina, per marziale ordine di sfilata, la nostra squadra passa col braccio teso nel saluto romano. Un commento serpeggia attraverso la folla: sono i secondi di Los Angeles.

Come contrasto, dopo le azzurre camicie passano i giapponesi. Scuri nel volto, piccoli, essi vestono giacche di un blu scuro e pantaloni grigi. Una nota di monotonia dopo l'inno di fresca gagliardia dell'Italia. Il lungo elenco continua: ecco la Jugoslavia, il Canadà, la Lettonia, il Liechtenstein, il Lussemburgo, Malta, il Messico, Monaco, la Nuova Zelanda con Lovelock per alfiere, la Norvegia, l'Austria fra tutti applauditissima, il Perù, le Filippine, la Polonia, il Portogallo, la Romania, la Svezia, la Svizzera sfoggiante un virtuoso del gioco della bandiera, il Sud Africa che non allinea neppure un negro, la Cecoslovacchia, la Turchia, l'Ungheria e l'Uruguay. I sudamericani sono accolti da salve di fischi partenti dai diversi punti dello stadio. Niente paura. Sono i loro compatrioti che applaudono secondo il costume nazionale.

I vincitori di Los Angeles

Ma già entrano i vincitori di Los Angeles, i rappresentanti degli Stati Uniti. Giacche blu, pantaloni bianchi. Sfilano divisi in quadrato. Numeroso è il gruppo delle atlete e chi le guarda col binocolo dice anche che sono bellissime.

Mentre gli americani sono ancora in pista tornano a risuonare gl'inni tedeschi e tutta la folla scatta in piedi. E' apparsa la squadra schiera della Germania che chiude la parata. Con alla testa il capo dello sport tedesco von Tschammer gli atleti tedeschi passano in perfetto schieramento tra il canto lento e maestoso della folla. Aleggia un'atmosfera di tempio. La sfilata è finita. Sul prato dello stadio cinquemila atleti sono schierati di fronte alla tribuna del Führer. Sul verde tappeto la scacchiera policroma racchiusa nell'anello grigio della folla disegna un quadro a colori violenti.

Manca soltanto, su tutta questa schiera variopinta, la luce vivificante di un raggio di sole. Sull'attenti, i rappresentanti delle 52 Nazioni ascoltano le parole incise su un disco inviato come messaggio dal barone De Cubertin, fondatore delle Olimpiadi moderne. Dal palco posto di fronte alla tribuna del Führer parla quindi S. E. Lewald che, dopo aver salutato i convenuti e avere inneggiato alla grandezza dell'ideale olimpico elevato il voto che la stessa cordialità che ha regnato e regna nel villaggio olimpico trovi una vasta ripercussione nei rapporti fra i popoli. Quindi attraverso il microfono risuona, incisiva ed energica, la voce del Führer che dichiara aperta l'XI Olimpiade.

Salve di cannoni e rintocchi della campana olimpica seguono alle parole di Hitler, mentre dalle gabbie poste tutto attorno allo stadio vengono lasciati trentamila piccioni viaggiatori. L'aria è quasi oscurata da questo sciame immenso volante sullo stadio e che dovrà portare in tutti i Paesi del mondo la novella dell'inizio della suprema contesa sportiva.

La fiamma di Olimpia

L'aria è ancora tutta piena di questo vibrare di ali quando squillano le note della fanfara olimpica a cui segue l'inno olimpico composto da Riccardo Strauss e dallo stesso Strauss diretto, che viene ascoltato in silenzio dalla folla.

Sulla cima della scalinata opposta alla torre di maratona si affaccia l'ultimo portatore del fuoco olimpico. La fiamma accesa direttamente da Olimpia e portata attraverso sette Nazioni da tremila atleti giunge così nello stadio. Un atleta tedesco, il biondo mezzofondista Schilgen, scende tenendo alta la torcia sulla pista e percorre di corsa l'anello rossiccio. Risale quindi fino all'area e, lì giunto, si volge un istante verso le scalee assegnanti levando splendidamente il braccio in fuori. Quindi la lunga corsa sull'ara. La fiammata si leva rossa e vivida. Il sacro fuoco dell'ideale olimpico arderà ora per tutto il tempo che le contese dureranno. Si stacca allora dalle file degli atleti la figura di Spiridone Louis. Il sessantacinquenne trionfatore del 1896 ascende lentamente la tribuna del Führer e porge al Cancelliere un ramoscello d'olivo strappato dai boschi sacri della Grecia. Il segno della pace precede l'istante solenne del giuramento. Le bandiere si stringono attorno al palco su cui ha preso posto il pesista tedesco Ismayr che con voce ferma e tenendo stretto nel pugno un lembo della bandiera tedesca pronuncia la formula olimpionica. L'«Alleluja» di Haendel, la sfilata di ritorno dei cinquemila atleti, l'ultimo applauso della folla a Hitler chiudono la grandiosa cerimonia.

L'XI Olimpiade attende di iniziare le sue contese.

Enzo Arnaldi.

Le gare odierne

La «batteria» di Lanzi

Con la giornata odierna si iniziano le gare in sei sport: atletica leggera, lotta, pentathlon moderno, scherma, hockey e sollevamento pesi. Le prove di atletica leggera si disputeranno secondo il seguente ordine:

Mattino - Ore 10,30: corsa piana, m. 100: 12 batterie: i primi 3 ammessi ai quarti di finale — Ore 10,30: lancio del giavellotto (femminile) prove di qualificazione — Ore 10,30: salto in alto: prove di qualificazione (minimo da superare: m. 1,85) — Ore 11,30: getto del peso: prove di qualificazione (minimo da superare m. 14,50).

Pomeriggio - Ore 15: salto in alto: Eliminatorie e finale — Ore 15: corsa piana m. 100: sei quarti di finale: i primi 2 ammessi alle semifinali. — Ore 15: lancio del giavellotto (femminile). Eliminatorie e finale — Ore 15: corsa piana m. 800: sei batterie: i primi quattro entrano in semifinale. — Ore 17,30: getto del peso: eliminatorie e finale — Ore 17,30: corsa piana metri 10.000: finale (corrono tutti gli iscritti).

Lanzi, assegnato alla quinta batteria degli 800 metri, correrà con Boha (Sud Africa), Castro (Cile), Eichberger (Austria), Georgopulos (Grecia), Lanzi (Italia), Liddle (Canadà), Powell (Inghilterra), Pratmarso (Spagna), Vadas (Ungheria).

Le entusiastiche accoglienze

ai 500 goliardi fascisti

Berlino, 1 notte.

Cinquecento studenti del G.U.F., guidati dal vice-Segretario generale Mezzasoma e dai loro comandanti, e la Banda della 112.a Legione M.V.S.N. di Roma sono giunti stamane a Berlino accolti alla stazione di Anhalt da un reparto del gruppo studentesco nazionalsocialista con musica. Erano a ricevere i giovani camerati fascisti S. E. Alfieri, accompagnato dal gr. uff. Freddi, e dal gr. uff. Alessandrini del Ministero Stampa e Propaganda, dal conte Magistrati, in rappresentanza dell'Ambasciatore Attolico, dall'addetto stampa marchese Antonini, dal R. Console generale comm. Biondelli, dal Segretario del Fascio capo manipolo Dellamorte. Vi era pure una rappresentanza di Avanguardisti italiani di Berlino con labaro del Fascio «Federico Guella».

Il Ministro della Propaganda del Reich era rappresentato dal comm. Willis. Quasi tutta la colonia italiana era convenuta per salutare i goliardi, ai quali ha fatto una accoglienza fraterna e calorosissima. All'arrivo del treno la Banda nazista ha suonato *Giovinezza* fra vibranti applausi.

Il marziale disciplinato comportamento degli universitari fascisti, la loro bella divisa, l'alto significante della loro presenza, hanno suscitato una dimostrazione di simpatia e di ammirazione nella folla, che si assiepava dentro e fuori la stazione.

Al seguito della banda della Milizia, accompagnati da un reparto di giovani hitleriani, i «ragazzi di Mussolini», come li chiamava la folla, si sono diretti agli automezzi messi a loro disposizione, che li hanno trasportati all'accantonamento allestito al Bismarckgymnasium.

Gli atleti del Brasile

esclusi dai Giochi

Berlino, 1 notte.

Il Comitato esecutivo del C.I.O. ha deciso di escludere dalla partecipazione ai Giuochi Olimpici gli atleti brasiliani iscritti alle prove di atletica leggera, canottaggio e nuoto. Questa esclusione è dovuta al fatto singolare e unico che per le specialità indicate sono giunte a Berlino due distinte squadre brasiliane, delle quali l'una è autorizzata dal comitato olimpionico nazionale e non dalle rispettive federazioni, mentre l'altra è autorizzata dalle Federazioni e non dal Comitato olimpionico brasiliano.

Il Comitato esecutivo del C.I.O., non essendo riuscito a stabilire quale delle squadre presenti possa essere considerata regolare, le ha radiate entrambe. Il Brasile potrà invece partecipare a tutte le altre gare cui figurano iscritti i suoi atleti.

Un dono del Fuhrer

al barone De Coubertin

Berlino, 1 notte.

In occasione dell'apertura della XI Olimpiade il Cancelliere Hitler ha fatto rimettere al barone De Coubertin, fondatore dei moderni Giuochi olimpici, un dono di omaggio. Detto dono è stato consegnato oggi dal Console di Germania a Ginevra, dove il barone De Coubertin si trova attualmente, nel momento stesso in cui nello stadio di Berlino è stato acceso il fuoco olimpico.

IL GIRO DI FRANCIA

Magne al secondo posto

della classifica generale

Parigi, 1 notte.

Anche la tappa odierna Angers-Caen è stata disputata metà (Angers-Vire) in linea e metà (Vire-Caen a cronometro. La prima è stata vinta da Le Grevès in volata e la seconda per squadre da Antonin Magne, che rimane in seconda posizione nella classifica generale.

Classifica generale dopo la XX tappa: 1. S. Maes (Belgio) in ore 135.38'26"; 2. Antonino Magne (Francia) 136.5'21"; 3. F. Verwaecke (Belgio) 136.6'19"; 4. P. Clemens (Lussemburgo) 136.22' e 13"; 5. Mersch, 136.34'42"; 6. Canardo, 136.42'4"; 7. M. Clemens 136.43'55"; 8. Amberg in ore 136.57'10".

Sindacalismo e salari

Edili e metallurgici (un milione e trecentomila operai) hanno ottenuto nel nuovo contratto di lavoro un aumento di salario del 10 per cento.

Il sindacalismo fascista si è sviluppato in un periodo economico difficile. Dal 1927 ad oggi, cause di forza maggiore, non soltanto nazionali, hanno imposto a tutti i cittadini e particolarmente alle categorie operaie, notevoli sacrifici.

Di fronte alla crisi, la preoccupazione principale del Regime è stata quella di procurare lavoro per tutti e di organizzare, attraverso una vasta legislazione sociale, una migliore difesa delle masse lavoratrici.

L'azione svolta diede importanti risultati. Mentre nei paesi più ricchi e più fertili della terra i disoccupati ammontavano a milioni, in Italia, grazie ai provvedimenti dello Stato, il numero dei senza lavoro non superava limiti sopportabili e di anno in anno diminuiva le misure di garanzia, previdenza e difesa degli operai, dei contadini e delle loro famiglie.

Finita la guerra in Africa, finito l'assedio (ed alla duplice azione tutto il paese ha partecipato con slancio senza precedenti), migliorata la situazione economica generale, anche per le possibilità di lavoro che offre la nuova colonia, il primo pensiero del Regime è stato in favore delle masse lavoratrici.

Come ha detto l'on. Ciarnetti nel discorso di Genova, gli operai sono stati i primi a sopportare le conseguenze della crisi, è logico che siano i primi a trarre vantaggi dalla ripresa. Gradualmente, a mano a mano che si presenterà una situazione favorevole per nuove misure, altre categorie troveranno benefici dalle direttive salariali del sindacalismo fascista.

In questo settore è necessario avanzare con metodo e prudenza, tenendo conto dei fattori monetari, delle condizioni del bilancio statale, della situazione economica delle singole industrie.

Nessuno intende incominciare la rincorsa insensata e vana corsa tra prezzi e salari che arrecherebbe gravi danni a tutti ed in primo luogo a chi, come gli operai e gli impiegati, vivono di un reddito fisso.

Il Ministro Ciano

assiste oggi a un esperimento su un motopeschereccio atlantico

Livorno, 1 notte.

Le manifestazioni dell'«Estate Livornese» culmineranno domani, pur senza concludersi, in due avvenimenti di altissima importanza cui assisterà il Ministro degli esteri, conte Galeazzo Ciano, sul quale si concentra l'orgogliosa ed esultante ammirazione di questo popolo, fra il quale egli è nato e del quale in modo speciale sente l'animo e la coscienza: si correrà la 16.a Coppa intitolata al suo nome e alla quale partecipano le più celebri case costruttrici d'Europa nonchè gli assi del volante più cari al cuore della folla; e contemporaneamente, sul mare, cinque motopescherecci prenderanno il largo per una partita di pesca, partita di pesca puramente dimostrativa, per non dire «platonica», ma che ha lo scopo di presentare, anzi di rappresentare la sintesi vittoriosa degli sforzi compiuti in tappe accelerate da un gruppo di uomini coraggiosi, i quali sono riusciti a risolvere il problema ittico, affidandone il compito a marinai italiani che non hanno tradito la fiducia in essi riposta.

I pescatori da "cestino,,

Lasciamo al collega sportivo la corsa automobilistica, e occupiamoci dell'avvenimento peschereccio. Non è il caso di tornare, in questo momento, sull'importanza dell'iniziativa torinese — che appunto sono torinesi gli uomini che hanno allestito la flotta. Il problema peschereccio, già ventilato dal conte di Cavour e caldeggiato in ogni modo dal grande statista piemontese, ha sempre costituito motivo di studi, di ricerche e di tentativi per la sua indiscutibile importanza.

Il nostro Mediterraneo, purtroppo, è povero di pesci e l'Adriatico, anche se ne è più ricco, basta a pena a fornire le mense dei grandi ristoranti o delle famiglie che possono avvicinarsi a questo sano e prelibato cibo, che viceversa dovrebbe essere a portata di tutti, anche dei meno abbienti.

I pescatori da «cestino» sono ormai ridotti a una esigua schiera di vecchi figuriti che malamente vivono col frutto di un improbo e rischioso lavoro e possono oggi considerarsi come poco più di un patetico ricordo folkloristico delle nostre spiaggie. Con questo non vogliamo dire nè pensare che essi debbano scomparire. La loro tradizione è troppo bella e, diciamolo pure, eroica perchè possa estinguersi; anzi, il cuore di tutti resterà sempre più vicino ad essi anche se la bella schiera si assottiglia. Le caratteristiche figure dei pescatori di spiaggia, dai siciliani agli adriatici, ai livornesi ai liguri, è attraverso ai nostri spiriti e ai nostri occhi come certe vecchie e care litografie sono attaccate alle pareti delle vecchie case, e appunto nella loro vecchiaia è l'origine della persistente esistenza sentimentale.

Ma, ripetiamo, questi pescatori in calzoni azzurri e berretto rosso, fermato sotto il mento come da un sottogola di barba d'argento, non risolvono più, da anni, il problema ittico che il Fascismo ha fatto sorgere, rivolgendo anche a questo, come a tutti gli altri che riguardano la vita sociale, la sua speciale attenzione.

Dopo la prima esperienza di pioniere della pesca oceanica, Duca di Bergamo, un gruppo di coraggiosi uomini ha ripreso l'iniziativa lanciando sui mari che egli aveva solcato e spingendosi dalle coste atlantiche del Marocco fino a Casablanco, ai confini del Senegal, l'impresa grandiosa e azzardata, che fortunatamente ha subito dato ottimi risultati, e che, cominciata con un piccolo motopeschereccio, vede adesso allinearsi una flotta di sei modernissime navi, quelle che appunto visiterà domani il Ministro Ciano dopo la cerimonia del battesimo. I motopescherecci recano i nomi gloriosi delle nostre conquiste che fulmineamente, come ha voluto il Duce, hanno portato in tappe fiammeggianti alla formazione dell'Impero: *Addis Abeba, Ascianghi, Amba Aradam, Amba Alagi, Adua, Axum.*

A bordo dello "Ascianghi,,

Ma il giovane Ministro, figlio di un eroe marinaro, non si accontenterà di una visita frettolosa: domani egli salirà a bordo dell'*Ascianghi* e prenderà il largo per assistere a una pesca. Abbiamo qualificato questa pesca di domani con l'aggettivo di «platonica» perchè, con una nave attrezzata per le grandi prede oceaniche ed abituata alle favolose retate di sei e anche diecimila chili di bottino per ogni «calata», un esperimento del genere non può risolversi praticamente che in modo platonico. Ma quello che conterà domani e che avrà particolarissimo valore dimostrativo sarà lo spettacolo imponente della flotta oceanica, riunita per la prima volta, e la cui visione darà la giusta misura di quanto si è raggiunto in Italia e in poco tempo per la soluzione del problema ittico.

Alla ammirata manchera il motopeschereccio *Amba Aradam*, tuttora in campagna nell'Oceano Atlantico, ma che intanto, per essere in qualche modo presente alla cerimonia, ha inviato nei frigoriferi della sorella minore, l'*Axum* — adibita appunto al trasporto del pesce dalle stive delle navi in pesca nelle sue, per non perdere tempo a trasportarlo immediatamente a Livorno — sette tonnellate di pesce, frutto prodigioso dei primi giorni della spedizione.

La pesca sarà eseguita domani a dieci miglia dalla costa dalla nave *Amba Alagi*, alla quale è lasciato l'onore della prova; onore del quale si dimostra degnissimo il suo erculeo comandante Stefano Gambassi. Il motopeschereccio sarà seguito da vicino dall'*Ascianghi* sul quale, come abbiamo detto, si imbarcherà con le autorità il Ministro conte Galeazzo Ciano.

L'*Ascianghi* con l'*Addis Abeba* partirà prossimamente per una campagna nei mari del Nord, spingendosi fin sui banchi di Terranova. Mentre le vecchie tradizioni pescherecce, pur senza scomparire assottigliano le file dei loro coraggiosi difensori che, non dimentichiamolo, sono stati quelli che tirarono su all'aspra disciplina del mare i pescatori di oggi, ecco che un'altra ne sorge con una imponente ricchezza e novità di mezzi e con un magnifico stuolo di giovani marinai: quella della pesca atlantica, la pesca sontuosa e avventurosa che si svolgerà dai mari del sud a quelli dell'estremo nord, battendo bandiera italiana dall'equatore al circolo polare.

Questa sera a bordo dei cinque motopescherecci ferve il lavoro di preparazione: gli ultimi colpi di pittura agli scafi, i primi colpi di rasoio sulle guancie bruciate dal vento e dal sole dei nuovi marinai creati dal Fascismo; i marinai imperiali, che del nuovo Impero forse saranno i primi a parlare agli attoniti uomini del nord, che certamente guarderanno con non poco stupore la nostra bandiera arditamente spiegata ai venti ghiacciati e sui mari inquieti, dei quali essi si sentivano e si credevano gli unici esperti padroni.

e. q.

Il Foglio d'ordini della Marina

L'Ammiraglio Bucci

designato d'Armata

Roma, 1 notte.

Il *Foglio d'Ordini della Marina* reca:

All'Ammiraglio di Squadra Umberto Bucci è stata conferita la carica di designato d'Armata.

Il contrammiraglio Giotto Maraghini è stato promosso Ammiraglio di Divisione.

Il capitano di vascello del ruolo comandi navali, Paolo Maroni, è stato promosso contrammiraglio.

S. E. Baistrocchi

fra le truppe della "Sila II,,

Roma, 1 notte.

Il Sottosegretario di Stato per la Guerra ha visitato le truppe della Divisione «Sila II», attualmente al campi nella zona salernitana, tra Serre Stignano e Auletta. Il Sottosegretario, che era accompagnato dal generale De Michelis, comandante della Divisione, ha espresso ovunque il suo vivo compiacimento alle truppe della Divisione, che prossimamente si trasferirà nell'Irpinia, per partecipare alle grandi manovre.

Usano polvere insetticida

e se intossicano

Milano, 1 notte.

In condizioni disperate per intossicazione intestinale sono state ricoverate questa sera all'Ospedale, Matilde Lazzaroni di anni 55 e la figlioia Giovanna, di anni 16, entrambe di Arezzo. Dalle indagini esperite è risultato che essi giorni fa avevano cosparso il loro alloggetto di via San Vincenzo, 3, di polvere insetticida e venivano in seguito colte da dolori al capo e conati di vomito. Oggi madre e figlia accusavano anche dolori agli arti e decidevano di ricorrere a un sanitario, che disponeva per il loro immediato ricovero all'ospedale. Si presume che i malanni della polvere, diffusi nell'appartamento, abbiano provocato alle due donne i gravi sintomi di intossicazione. L'autorità di P. S. ha disposto per l'analisi dei residui della polvere.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 1.o agosto 1936)

TORINO	58	75	20	52	47
BARI	70	57	71	21	84
FIRENZE	14	59	57	58	22
MILANO	8	44	31	6	33
NAPOLI	53	71	48	30	8
PALERMO	42	84	27	75	18
ROMA	33	60	22	70	18
VENEZIA	68	57	19	80	2

Come è perita sulle Dolomiti

la notissima guida Agostini

Trento, 1 notte.

Una spedizione di soccorso partita dal Rifugio Brentei ha rintracciato la salma della guida Silvio Agostini, vittima di una caduta durante un'ascesa nelle Dolomiti del gruppo di Brenta. La salma è stata trasportata a Madonna di Campiglio dove ha ricevuto l'ultimo commosso saluto degli alpinisti trentini.

Sulla grave sciagura si hanno oggi dei particolari. L'Agostini era partito con l'alpinista accademico dott. Virgilio Neri e con il rag. Aldo Agati, ambedue residenti a Milano, per tentare la prima scalata della parete sud della cima occidentale di Brenta. Giunto il gruppo alla forcella, alla base di un ripido campanile, l'Agostini saliva prima sul campanile per studiare la via da percorrere. Mentre i due alpinisti restavano sulla forcella ad assicurare la corda, l'Agostini iniziava la salita per un tratto di roccia non difficile. Egli si è attaccato con le mani ad una sporgenza di roccia, quando improvvisamente questa si staccava e precipitava. L'Agostini faceva un primo balzo di circa 10 metri, battendo violentemente col capo contro la roccia, quindi rimbalzava in basso per altri 30 metri, rimanendo infine trattenuto dalla corda che si era tesa. Egli era già morto.

L'Agostini era una delle migliori guide dell'alpinismo accademico italiano, e conosceva tutti i segreti delle pareti rocciose delle nostre superbe Dolomiti. L'Agostini era stato guida di Re Alberto del Belgio, col quale aveva fatto l'ascensione della cima Regina Margherita e del Campanile Alto, compiute seguendo la via più difficile. Nessun incidente aveva mai turbato i tre lustri della sua attività di alpinista e di guida, tanta era la sua prudenza e la sua perizia. Era stato decorato della medaglia d'argento e di parecchie medaglie di bronzo per generosi salvataggi compiuti.

Nuovo trattamento doganale

per i prodotti automobilistici

Roma, 1 notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera il R. Decreto Legge 16 giugno 1936-XIV, n. 1461, che modifica il trattamento doganale di alcuni prodotti dell'industria automobilistica.

Inoltre la «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio Decreto Legge che contiene modifiche del trattamento doganale degli articoli di gomma elastica, impiegati nell'allattamento e nella dentizione del bambino, nonchè di quelli dei retini di vetro e di cristallo per fotoincisioni.

24 mila spettatori

alla seconda di *Aida* a Verona

Verona, 1 notte.

Coll'anfiteatro gremito da ventiquattromila persone ha avuto luogo questa sera la seconda rappresentazione di «Aida» che ha riconfermato il successo della serata inaugurale. Questo numerosissimo pubblico venuto da ogni parte d'Italia è dovuto ai dieci treni popolari giunti nella nostra città, partiti da Napoli, da Roma, da Trento, ecc. L'esecuzione è stata mirabile e accuratissima.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 8,30: Giornale radio — 8-8,55: Com. del C.I.P. — 10-11: L'ora dell'agricoltore — 11: Messa cantata — 12: Spiegazione del Vangelo (Don Giovanni Pino) — 12,20: Violinista Mario Cancarlo e pianista Beppina Rondini Ruella — 12,45: Giornale radio — 13: Prosp. di cabaretta — 13,30: Giornale della XI Olimpiade — 13,40-14,15: Radiorivista: «La torre di Babele» di Del Anni.

Ore 16,50 (circa): Radio-cronaca da Roma della XVI Coppa Ciano — Negli intervalli: Dischi — 16,30: Not. sportive — 16,45: Concerto orchestrale diretto dal Mo Mugnini — Negli intervalli: Not. sportive — 18 (circa): Radiocronaca della XVI Coppa Ciano - Dischi.

Ore 19,30: Not. sportive - Dischi — 19,20: Com. del Dopolavoro — 19,30: Not. sportive - Dischi — 20,5: Giornale radio — 20,30: Gastone Carieri: Gli aspetti politici e sociali degli spettacoli lirici all'aperto — 20,40: IV Concerto del ciclo «Interpreti Italiani», diretto dal M.o P. Previtali col concorso della violinista Lina Spera — 21,20: Notiziario in tedesco — 21,30: «Mozart e il suo viaggio a Praga», 1 atto di S. Stahlberger — 22,10-23,30: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 20,40: «La notte di Zoroastro», opera in 3 atti di L. Montemezzi e «Mille e una notte» fiaba in sette quadri di V. De Sabata; direttore di orchestra Franco Ghione — Nell'intervallo: Notiziario — 23 (circa): Giornale radio.

Vienna: Ore 23,35-1: Musica da ballo — **Bruxelles II:** 21: Concerto sinfonico — **Praga I:** 21,5: Varietà musicale - 23,35-23,50: Dischi — **Parigi P.P.:** 22,30-23,30: Musica brillante — **Parigi P.T.T.:** 22,45: Musica da ballo — **Parigi T.E.:** 21: Dischi e musica da ballo — **Radio Parigi:** 23,30-1: Musica leggera — **Strasburgo:** 22,45: Musica da ballo — **Tolosa:** ore 22,40: Musica da camera, operette, musica da ballo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

1 Agosto 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	26,0	19,0	staz.	misto	mosso
S. Remo	—	—	—	—	—
Milano	26,0	14,6	staz.	misto	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	26,0	18,0	var.	piov.	mosso
Bologna	27,0	18,0	dim.	misto	—
Firenze	28,0	15,0	»	ser.	—
Ancona	32,0	18,0	»	piov.	mosso
Rimini	24,0	16,0	var.	misto	»
Roma	27,0	19,0	dim.	»	»
Napoli	30,0	19,0	quas.	cop.	»
Bari	26,0	21,0	var.	misto	agit.
Taranto	28,0	20,0	dim.	cop.	»
Palermo	27,0	21,0	»	»	»
Catania	—	—	—	—	—
Messina	27,0	21,0	quas.	misto	cal.
Cagliari	29,0	18,0	staz.	»	agit.
Tripoli	39,0	23,0	agito	cop.	gross.
Bengasi	36,0	24,0	»	misto	mosso
Rodi	31,0	23,0	»	ser.	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 24,8
Minima	+ 14,2
Press. barometrica	mm. 725,1
Umidità	72 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 26,4
Minima	+ 11,3
Cielo: lievem. coperto.	

Previsioni del tempo

Roma, 1 notte.

Tendenza generale del tempo: variabile, già accentuata instabilità sulle regioni settentrionali. Stato del cielo: nuvoloso con qualche precipitazione sull'alta Italia e lungo l'Appennino settentrionale e centrale; vario altrove. Venti: moderati generali sulle regioni alpine orientali sulla Val Padana, da moderati a quasi forti tra tramontana e maestro lungo la penisola, da forti a molto forti peninsulari con rafforzi sulle isole maggiori. Temperatura: in sensibile diminuzione sulle regioni meridionali, quasi stazionaria altrove. Molto agitato il Mar di Sardegna e il canale di Tunisi, in prevalente agitato il Tirreno, mossi o alquanto agitati gli altri mari.

La dolce Galatea

Incamminandosi dalla spiaggia variopinta, per la pianura, verso i monti, si passa, come per successivi stadi, verso un altro polo del mondo. E dire che sono soltanto alcuni chilometri da superare; non più d'una lunga passeggiata. Quando ci si trova quassù, in uno di questi paesetti, che, guardati dal mare, ci parvero la decorazione favolosa di declivi, di ciglioni, di ondulate creste, il biancheggiare della marina, sviluppantesi come un nastro capriccioso, tra l'azzurro dell'acqua e del cielo e il verde grigio dei campi, a sua volta ci pare la creazione fantastica d'un incrocio di luci, una favola dell'aria, un'allucinazione.

Se non fossimo venuti su di un cigolante calessino, e poi, passo passo, sui nostri piedi, se non avessimo osservato, man mano, i campi di granturco, e poi i frutteti, e poi gli oliveti, potremmo credere di aver volato, o che si stia sognando. E solo un ricordo vago, ed anche un tantino stridente, è quello che ci riconduce al giorno avanti, quando, a stento, schivammo la furia e lo strepito della città balneare, brulicante, tra alberghi e pensioni d'un lato, e cabine e ombrelloni dall'altro, d'una folla indemoniata di nudi e di vestiti. Tutto quel brulichio, quell'andarivieni, quel buffo incrociarsi di veicoli pieni di gente acconciata in maniera anormale, tutto quel tramestio d'un colore interamente carnevalesco in piena estate, non è più per noi, rifugiati quassù, in un'atmosfera meno grave, tra boschi verdi e casupole semplici, altro che una macchia gialliccia all'estremo limite della pianura, dalla quale, di tanto in tanto, si spicca il svettante riflesso d'un vetro. Molto più evidente, descritto come su di una carta, ci risulta il serpeggiare dei torrenti, o il diritto taglio dei canali e corsi d'acqua d'irrigazione. In fondo in fondo, è qualcosa che ci assomiglia; come assomiglia una faccia all'altra dell'opposto: voglio dire quell'azzurro indefinito che si perde in veli vaporosi tanto sulla linea estrema del mare, quanto, dentro di noi, sulle più alte vette marmoree del massiccio apuano. Silenzio è là, in fondo; e silenzio è quassù. Il giuoco delle luci sui frastagli del monte toglie ogni materialità a quest'estremo della terra come a quell'estremo dell'acqua. S'impossessa di noi un quieto senso d'eternità. Fruscii leggeri nel bosco, pacati indizi di vita nelle casette. Ma noi saliamo le scale d'una vecchia villa di campagna, che, per il luogo, è più d'un castello. E quel sentimento di stupore indefinito che ci è insinuato nel nostro animo, diventa sospensione e vago senso di mistero, quasi un dubbio sulla realtà, o che sia un ricordo che riaffiori, o un ritorno dopo lungo viaggiare, o un motivo musicale perduto nella nostra memoria e lì lì per rifarsi chiaro e sgorgare.

Certo, questi lumi a petrolio d'una foggia, che, al tempo, poté aver pretesa d'eleganza, queste mensole sostenute da ippogrifi verniciati, sofà e poltrone in broccatello, fiancheggiati da cortinaggi da trono finto su un pavimento a scacchi, non son cose cui fossimo preparati. E' come se, dopo avere provate le più ardimentose peripezie della vita, ci trovassimo, d'improvviso davanti ad una difficoltà assai semplice, eppure insuperabile. Avevamo dimenticate queste cose, credevamo che non esistessero più. Rivederle, respirarne in esse cert'aria d'un lontano passato, ci comunica uno strano senso d'uggia misto a non so che forma d'accorato piacere.

La stanchezza ci butta su di un letto steso all'ombra d'un baldacchino; putti ed angeli, scolpiti nel legno, sorvegliano, in istile barocco, il nostro origliere. Dalla finestra aperta, che mostra una cima d'alloro e l'infinito, giunge alle narici un odor buono di terra calda di sole. E quest'odore è secco e sa di grano; non assomiglia ne' all'aria bassa della pianura nè a quella afosa del mare. Nessuna infiltrazione insidiosa nella brezza che si solleva forse da una valletta ombrosa o da un valico frondoso della cresta. Si sentono gli alberi rallegrarsi al passaggio di essa; e gli orti, frugati, mandano un profumo aromatico, il quale ha virtù di ravvivarci, di sostenerci. Per chi ha una sensibilità scoperta, la bellezza radiosa del mare, assaporata da vicino, diventa presto una pena, un tormento, un'angoscia. Quassù, in quest'aria di terra, ci si sente subito confortati; gli spiriti vitali dei solchi volano al nostro soccorso.

Ma ecco, che, mentre questo sento e penso, gli occhi, distratti dalla cima dell'alloro e dall'azzurro, divagando, scorgono ancora dell'acqua.

Tra le ciglia socchiuse, questa vista improvvisa è una specie di abbagliante indovinello.

Acqua? Che acqua? Di dove sgorga quest'acqua?

Ma non è che un affresco. Sulla parete, con un gusto decorativo d'altri tempi, v'è raffigurato un lieto episodio di Nereidi, le quali, forse per divertire il loro canuto padre, d'un lato cavalcano docili delfini, dall'altro, aggrappandosi a scogli, disciolgono, per asciugarli al sole, i verdi capelli; mentre una tra le più belle, probabilmente Galatea, pare che voglia approdare per desiderio amoroso.

Fin quassù, dunque, sono arrivate le ninfe del mare! Ma mentre rifletto sulla bizzarria dell'artista, che volle, in una casa di montagna, fissare a vivi colori un ricordo marino, mi sovviene che la dolce Galatea fu amata da Polifemo, il quale, come si sa, dimorava in montagna, e, propriamente, nelle comode caverne delle pendici dell'Etna.

Ecco il nesso, il nesso ideale, che può unire le Nereidi anche alle Alpi Apuane. V'è una certa gelosia, eppure dell'amore tra montagna e mare.

Ed anche oggi, tante ninfe balneari — sia detto senza malizia — condotte, non da Ciclopi, ma da semplici automobilisti, si partono dalla lontana spiaggia, per venire quassù a stendervi per un'ora i nervi stanchi di salsedine, respirando un po' d'aria terrestre e silvestre.

Rosso di San Secondo

RAGAZZI DELLA «GIOVENTU' HITLERIANA» che fanno raccolta di autografi presso i nostri canottieri partecipanti alle Olimpiadi di Berlino.

Sui declivi del Sestriere

NASCE UNA NUOVA "STAGIONE,,

SESTRIERE, agosto.

Anche i luoghi di soggiorno hanno il loro almanacco di Gotha. Un'aristocrazia di grandi e di piccoli alberghi, persino di trattorie, ma tutta elegante, difficile. Ha per blasoni servizi inappuntabili e clima ideali, spiaggie al solarium e panorami esclusivi. I passaggi nobili sono almeno in triciclo; la tradizione gelosamente sorveglia prediletti itinerari, partenza e arrivo nelle più lussuose agenzie di viaggi; e si direbbe che per le giornate e la geografia di quel mondo il sole nasca sul lago dei Quattro Cantoni, pigramente meriggi a Capri, si spinga poi ad accarezzare un fiord cerùleo, e fulvo indugi sulle Procuratie per spegnersi infine sul Bosforo in un tripudio di sgargianti bengala.

Si guardano con diffidenza, gli intimi e i nuovi venuti. Quanti «centri», «stazioni», luoghi «di cura» vorrebbero, e invocano, e sollecitano l'iscrizione in quell'almanacco di Gotha, e facendo sfoggio di tasse di soggiorno, o di acque infallibili, e di spettacoli all'aperto, e di guide più che autorizzate, inviano i rotoli dei loro cartelloni, pacchi e pacchi dei loro opuscoli? Quei cartelloni non appariranno mai in una vetrina; e gli opuscoli andranno a finire in uno di quei cassetti dove, quanto il cerchino direttori e portieri, fattorini e inservienti, non si troverebbero mai più.

«Stazione» europea

Al Sestriere, invece, furono subito resi tutti gli onori. In breve il suo nome fu noto da Berlino al Cairo. Chi scendeva la passeggiata d'un transatlantico, o sul verde tappeto d'un aeroporto, aveva dalle pareti d'un vestibolo un altro saluto dell'Italia che aveva appena lasciato o stava per ritrovare: il dado giallino sul Monte Sises, appeso come un ciondolo il giocattolo della teleferica, ochieggiava tra la cuspide d'un campanile di San Marco e la fumante pipa d'un bonario Vesuvio. Sono vicende di ieri, e già sembrano una favola per bimbi adulti. Quel nome di un'ajpestre frazioncina sperduta, timidamente accovacciata sotto il suo colle, al quale guardava come a brevi pascoli avari in una vaga nuvola di ricordi napoleonici, in due soli anni, dopo essersi trasformata in quello di un ardito centrico, divenne il nome d'una minuscola cittadina sorta a duemila metri su stoppie di pruneie e di torbiere, tutta un richiamo ai solchi di terri e di pinnacoli, tutta una ghirlanda di luci, la notte, all'abbrividire delle stelloto. Il montanaro che dalla sua grangia silente era solito vagheggiarsi qualche immagine delle lontane città guardando gli ultimi lumi del fondovalle, fu costretto a volgere il capo all'insù, nel regno delle nevi, fino all'altro ieri, per lui, un regno di desolazione: e non trasformato in un luogo di sane delizie in una volontà rapida e tenace — per lenire alla vita d'ogni giorno un altro più robusto e ampio respiro, a queste due valli un nuovo insperato benessere, all'Italia un centro invernale che stranieri d'ogni Paese subito apprezzano ed ammirano e a invidiarci.

(Piccoli segni, più eloquenti di un lungo discorso. Negli ultimi tre atti del patrizio Denys Amiel la dolce Valentina, alla parigineggiante rivolta delle ribalte, dove ricordare dove la figlia abbia trascorso le vacanze invernali. Soltanto qualche anno fa figuravasi dove lo scrittore — per quel che costa, a tavolino — avrebbe mandata la cara figliola; ora, per questo Colle d'incanti, non solo il commediografo ha tradito la natia Svizzera, ma persino la sua Chamonix nazionale).

Un altro richiamo

Tuttavia, alle soglie di questo più recenti saluti, pareva che con l'ultima neve di primavera la vita del Colle dovesse avere una sua pausa, un suo riposo. La «stagione» s'era iniziata ai primi d'ottobre, s'era talvolta protratta fino ai primi di maggio; ricca di pare avvincenti e di raffinate eleganze, di voli inebbrianti e di ruzzoloni giocondi, fra visioni di saga e di fiaba sul rapido ondulare dei lunghi pattini di legno, fra le beneficbe e gelide vostate che giungevano dalla Savoia e dal Delfinato. Gli ultimi nevai si scioglievano al sole caldo, spuntavano le prime anriche fra i tini, in breve il purpureo dei rododendri avrebbe ravvivato le radure delle pinete. Il buongustaio non abbandonava il Sestriere, verde balcone aperto su due valli; ma, per i più, la «stagione» si chiudeva con il ripartire gli sci, s'abbandonavan il Sises già preguntando la prima neve.

Ora il Colle ha vinto la seconda battaglia. La sua «stagione» non è più di sette, otto mesi; ma dopo aver ospitato i fedeli del pattino e dello sci ospiterà quelli della racchetta e della mazza ricurva. Cure quale e scrupolose sono state avvecate al campo di golf. Chi lo avrebbe detto, al conte D'Albany, che sulla fine del '700 importò dall'Olanda il nuovissimo gioco, e lo teneva sulle praterie di villa Borghese, attendendo che il primo campo ne sorgesse a villa Doria Pamphily. Là dove s'udiva soltanto un mormorio di torrenti con il lento scampanare di poche mandre, ora, fra i torrioni degli alberghi, sotto lo sguardo curioso delle teleferiche, si stende per seicentomila metri quadrati uno dei campi di golf più vasti d'Italia, se non il più vasto. S'accampa per pianori e pendici, fa il civettuo con i giardinetti delle piazzuole, inalbera le sue bandierine, rizzano di richiami fra i tonfi secchi dei colpi lunghi. Diretta bene, circa sei chilometri di sviluppo, che ti fanno attraversare due volte l'altipiano, affacciandoti dapprima sul versante che scende a Cesana, poi su quello di Pragelato. Gare dalla metà di luglio alla fine d'agosto; oggi e domani, massimo riconoscimento della Federazione Italiana per il nuovissimo campo, la competizione maggiore, il Campionato internazionale d'Italia.

Nuovi ospiti

Sono giunti d'ogni dove, i virtuosi del difficilissimo gioco. Volti bruciati dal sole, bruche imminenti, quasi sempre la pipetta, sempre tutto un carredo di mazze di legno e d'acciaio. Sono gli infallibili dei «colpi lunghi», dei «colpi d'approccio», dei «colpi a imbucare». I loro tonfi secchi, preposti da tutto un sapiente andeggiare del corpo che poi d'un tratto scatta per l'ampia parabola, destano ogni volta mormorii e stupori. Non esistono, per loro, difficoltà di passaggio, insidie nascoste; sui verdi tappeti dànno alla traiettoria della palla sicurezza e precisioni da biliardo. I più mormorano alla bravura sottile, applaudono, chinando il capo: e ogni campione ha i suoi fedeli, che lo seguono di piazzuola in piazzuola, sciamando multicolori per il verde ameniddino dei prati.

E c'è sempre il novizio, di ogni sport neofita volonteroso ed entusiasta. Quest'inverno s'è cimentato qui con lo sci, ora s'è provato con le mazze ricurve. Ebbene, non è questa l'ultima risorsa del Colle accogliente ed ospitale: tentando invano un cristiania strappato, potè consolarsi di quel ruzzolone pensando che fra poche settimane, proprio nello stesso luogo, ci si prenderà un'impressionante rivincita con un'incredibile infilata di buche; e tentando poi invano un difficile approccio, con la palla che va dove vuole, poter consolarsi pensando che fra tre o quattro mesi, proprio nello stesso luogo, ci si potrà prendere un'incredibile rivincita con impressionanti cristianìa strappati.

Ogni volta il sole sorride; e lambisce la balconata del Col Basset, una passeggiata di trenta chilometri protesa fra i due e i tremila, che il novizio potrà poi farsi comodamente in auto, fino agli spezzoni dei forti di Fenestrelle.

Mario Gromo

L'«uomo-cavia» graziato

Rinquista la libertà dopo avere rischiato la vita

New York, 1 notte.

Il dottor J. Corper, batteriologo dell'ospedale israelita di Denver, ha fatto esperienze in apparenza soddisfacenti sull'efficacia di un siero antitubercolare. Il siero sarebbe stato provato con ottimi risultati su piccoli animali. Il dottor J. Corper ha persuaso il Governatore del Colorado della importanza per la scienza di una prova del siero preparato sull'uomo.

Il governo ha chiesto allora dei volontari nella prigione di Stato di Canon City e ben ottocento risposero all'appello. Carlo Erickson di 30 anni, condannato alla reclusione a vita, è stato scelto.

All'inizio del maggio 1934 gli vennero fatte delle inoculazioni del siero, la cui proprietà sono piuttosto curative che preventive, e quindi gli vennero iniettati i bacilli della tubercolosi. Come il batteriologo prevedeva l'Erickson — che i giornali avevano battezzato l'«uomo-cavia» appunto per l'esperimento fatto su di lui — continuò a godere ottima salute.

Ora, in conformità della promessa che gli era stata fatta all'inizio dell'esperimento, l'Erickson è stato graziato e rimesso in libertà.

La settima puntata del romanzo di Corra è in quarta pagina.

COMPAGNIA SAHARIANA

DONNE UOMINI E COLTELLATE

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

REGIONE DEI TASILI, luglio.

Crede il tenente Brenans che i tuaregh fossero un giorno cristiani? Non ci crede. Eppure tutto dice di sì, che lo siano stati. Non so perchè l'ufficiale francese si sia fatto questa convinzione contraria a quella di molti scrittori e studiosi italiani e stranieri.

Il mio compagno non fa testo in materia, ma ha una certa esperienza. Il nostro colonnello Moccia, che vive da dieci o dodici anni in colonia — al quale debbo riconoscenza per molte informazioni fornitemi e che io certamente non avrei avuto il tempo nè i mezzi di raccogliere — invece è persuaso che i tuaregh siano stati un giorno cristiani.

Sulla corsa dei secoli

Per Brenans questo problema non costituisce nessuna curiosità. Non posso vedere se la sua piccola bocca sorride rispondendomi oppure se si chiude dando al suo viso quell'espressione dura e volitiva che io ho già veduto assumere altra volta.

La smala sua già copre interamente il volto e il suo magrissimo corpo è infilato nella gandura. Sua moglie, come dice lui, o la sua amica, come diremo noi, è una targhia che lo serve fedelmente e che lo ama da cinque anni. Me la indico seduta un po' distante dal gruppo delle altre donne, immobile e nera come una di quelli suoi dei Tasili.

Perchè ha chiesto a Brenans se i tuaregh fossero cristiani?

Non lo so. Queste notti saharine hanno un sentimento così religioso che vien voglia di inabissarsi nell'anima dei secoli e nella luce dei profeti che li attraversarono camminando sulle sabbie. Penso a quanto hanno scritto i nostri ufficiali coloniali sulle origini dei tuaregh, notizie pazientemente raccolte durante anni di lavoro, durante disperate carovane nel deserto di cui segnarono, sotto la sapiente guida del colonnello Ugo Giglinrelli, i più precisi e meticolosi itinerari.

Questi uomini che mi circondano neri come tronchi di palma, con il viso cancellato dalla smala, con le mani nascoste nelle grandi maniche della gandura entro le quali celano il pugnale legato all'avambraccio e il braccialetto di pietra, col quale, dopo aver cinto il collo dell'avversario, gli dànno il colpo di grazia sulla tempia fracassandogliela, debbono pur avere un'origine spirituale, guerriera, culturale.

Essi hanno pretese di nobiltà discendenza dagli sceicchi del Fezzan, ma, secondo il colonnello Giglinrelli, provengono alla rinfusa dalla complicata e inquinata famiglia berbera saharianza con una larga vena di sangue negroide. L'uomo più saggio dei tuaregh — Ibrahim Uolà Sidi — scriveva l'esploratore francese Duveyrier — parlando delle origini delle sue genti diceva che «ogni gruppo di tuaregh è come una tenda ov'è mescolato pelo di cammello con lana di pecora».

Ed ecco il punto sul quale non siamo d'accordo. Ancorchè la mia breve permanenza nel Sahara non mi permetta di pizzicare una parola anche approssimativamente autorevole sull'origine della loro denominazione, mi sono fatta la precisa idea che queste genti fossero un giorno cristiane.

Il nome tuaregh, dice taluno, deriva dal nome targa che è quello di una delle tribù berbere saharine e non dal verbo arabo «tavaca» che vuol dire abbandonato, abbandonati cioè da Dio maomettano che prima adoravano e che hanno ripudiato per inginocchiarsi nella luce della religione cristiana, dalla quale a colpi di bastone i musulmani li hanno un'altra volta ricacciati nelle loro prima credenza.

Maria Venere Angelina

Preferisco quest'ultima ipotesi, circa l'origine religiosa dei Tuaregh e non soltanto per il senso di accorata poesia che essa mi ispira, ma per i molti segni cristiani incisi su ogni oggetto ad essi appartenente e anche per i nomi delle donne.

Fra le fanciulle che stiamo contemplando sedute in mezzo al cerchio ben stretto di uomini che quasi le premono con le ginocchia il tenente Brenans mi accenna ad alcune di esse. Molte si chiamano Marianna, Marian, Stella, nomi prettamente cristiani, nomi di donne battezzate nella fede del nostro Dio e che non si sono cancellati nei secoli.

Seguitando la silenziosa visita notturna piena di precauzioni da parte nostra perchè un bianco, un «rumi» non può assolutamente partecipare a queste riunioni di ragazze e di giovanotti, che si chiamano in lingua tamanek «Ahal», il mio accompagnatore mi sussurra altri nomi. Ed ecco una Zohra, che vuol dire Venere, una Elilou che vuol dire falena, ecco una Atinker che vuol dire «nudo» nome questo che diventa duro come una pietra dalla più alta vetta d'una catena dell'Hoggar, la leggendaria Atlantide, ma ecco ancora e finalmente fra le varie Ralima, Bion, Rudjetan, Kaun, ecco una Tingelus, il femminile di Angelo, Angelina.

Trovare in pieno Sahara una ragazza che si chiama Angelo è una rivelazione — almeno a mio avviso — e mi resta così commosso che mi avvicino imprudentemente alla ragazza, la quale, volgendomi le spalle le abbandona fra le ginocchia del giovane tuaregh che le sta vicino. La voce di Brenans, filtrata attraverso la smala, mi ferma. Un «rumi» correrebbe un brutto rischio se fosse scoperto in questo momento. «Rumi» siamo noi, tutti i bianchi per la gente della costa fino a quella che vive nel cuore più ardente del deserto, sono «rumi» cioè Romani. Nessuno dimentica che fin dal diciannovesimo anno A. C., i «rumi», in numero di ventimila condotti dal proconsole Lucio Cornelio Balbo segnarono una carovaniera da Tripoli a Ubari, attraversando Gadames, sconfiggendo le popolazioni ostili alla loro avanzata, ma più ancora superarono le difficoltà naturali di 1100 km., attraversando la paurosa e rocciosa hammada el Homra per discendere e aprirsi il passo tra le sabbie sterminate che difendono, insidiose e terribili, i pascoli dell'Uadi El Agial.

Le genti dell'interno sahariano sanno anche che nel primo secolo dopo Cr. il console Giulio Materno, partendo da Leptis Magna è arrivato fino al paese degli etiopi a cinquecento chilometri a sud del Lago Ciad.

Abbiamo dunque avuto in Etiopia dei predecessori romani degni degli italiani di oggi.

L'ultima Antinea

Il tenente Brenans mi dice all'orecchio che la storia è una cosa e la realtà presente un'altra. Non deve tentare in alcun modo di avvicinarmi a Tingelus, ad Angela, potrei forse vederla in un'altra occasione, ma bisognerà avere molta pazienza, attendere un mese o anche due. Nel sahara si va molto adagio. Ad ogni modo, attraverso la fessura della smala che mi soffoca, riesco a vedere il volto di Tingelus. Un naso dritto e fine, due occhi imperiosi, duri, quasi crudeli, una bocca sensuale e un pallore trasparente quasi di avorio sulla fronte che gradatamente ombreggiandosi alle tempia, si tinge di rame sulle guancie. Del rosso sotto la pelle di una saharianza. Non avevo mai veduto questo.

Credo che il compagno sorrida assentendo alla mia meraviglia.

Tingelus, quattro volte sposata, dilapidatrice di denaro, astuta, prepotente e voluttuosa, è una specie di Antinea, la continuazione di Antinea.

Bisogna fare attenzione che in un paese come questo, in notti come queste, in fantasia non prenda la mano. Queste donne raccolte sulla sabbia, sotto i raggi della luna, lucide e curve come se portassero sulla schiena calda il guscio di una conchiglia, chiuse nel cerchio degli uomini mascherati di azzurro, non hanno nulla di misterioso. Anzi non hanno più nessun mistero da nascondere allorchè toccano i dodici anni.

Le fanciulle tuaregh, le piccole targhie godono di una libertà infinita finchè sono da maritare. Quando sono maritate, contrariamente a ciò che quasi tutti gli scrittori affermano, seguitano a fare il loro comodo con un pizzico di cautela per non prendersi un dito di lama nella schiena. Le lame dei coltelli targhi sono fatte con le balestre fracassate delle automobili dei rumi come in Somalia i «bilao» degli indigeni.

Tradimenti, gelosia e pezzi di ricambio d'automobile.

Brenans e io ci accoccoliamo per terra e restiamo immobili senza respirare. Tingelus si è voltata e ci guarda.

Sotto la nostra maschera siamo irriconoscibili e la nostra immobilità è ora perfettamente di stile saharianza.

Altri uomini appaiono a dorso dei meharì fra i roccioni dei Tasili, fanno barcollare le loro bibliche cavalcature e si uniscono al gruppo.

Per ogni donna ora vi sono tre o quattro tuaregh in adorazione.

Come sempre, le donne, padrone assolute della situazione politica e finanziaria del deserto, custodi della tradizione, capitalpiti di tutte le famiglie, anche di scienza al confronto dell'ignoranza degli uomini perchè sanno persino leggere, suonare il violino mascherde e cantare le canzoni, vanno a viso scoperto, gli uomini invece se lo coprono gelosamente, in ogni circostanza sempre, fino alla morte.

Dove non c'è amore

Ecco perchè intorno ad ogni fanciulla bella adesso si sono accovacciati tre o quattro uomini, mentre le canzoni coprono il sussurro delle voci, i dialoghi fra fanciulle e giovani si scambiano rapidi, concisi, sempre ugnali.

— «Iolam?» — chiede il maschio.

— «Si ouan» — risponde la femmina.

Che vuol dire: «Ci sono notizie?». «Ve ne sono».

Se «vi sono notizie l'affare è concluso».

Ma la «Tamanrit», cioè la ragazza che ha «le brigite sul collo» e che quindi può partecipare a queste riunioni, non si alza subito. Sarebbe cattiva creanza abbandonare la «Ahal» anche per un minuto, anche per un motivo urgentissimo.

Chi è seduto attorno al fuoco che malizziosamente viene lasciato spegnere a poco a poco come le lampade nei nostri cinematografi, deve stare fino alla fine della riunione che dura fin quasi all'alba, fin quando ci sia ancora un'oretta di tempo per rispondere alla domanda «vi sono notizie».

Poi tutti si sparpagliano.

Vedo che qualche giovanotto più ardito, slacciasi avvicina il suo viso a quello della ragazza prescelta.

— Si baciano?

— No, i tuaregh non conoscono il bacio; si fiutano il collo, dietro la nuca.

— Si amano?

— No, i tuaregh non si amano. La vita è troppo dura e per viverla ci vogliono danari.

Il fuoco si è spento. Sulla cresta delle montagne si stagliano contro il cielo già pallido i profili dei meharì con in groppa la statua del cavaliere.

I trilli di violino e le canzoni ora si tacciono.

Le vecchie targhie dormono attorno alle tende senza attendere nè avere atteso il ritorno delle ragazze che hanno le briglie sul collo.

Due di esse ci passano accanto allacciate ai fianchi modulando una canzone sul ritmo del passo leggero.

E pensare che il sottosegretario ufficiale saharianza signor de Foucould ha fatto delle pazze per queste donne primo di vestire l'abito talare e condurre una vita tutta dedita alla predicazione.

Era già vecchio quando durante un'operazione guerresca nel «bled», i tuaregh gli hanno piantato un coltello nella schiena.

Ecco un uomo indimenticabile per i suoi bei percati di gioventù e per la vita di sacrificio condotta nel deserto, come un anacoreta o un santo nella sua lunga e faticosa vecchiaia.

Le ragazze se ne vanno cantando una semplice canzone, molto popolare.

— Perchè Elilu vuol piangere ancora? Le tue lacrime il padre disonorano se colui che l'amava è partito.

altri direi si adoreranno, Elilu.

La stessa filosofia lineare ed eterna di tutte le donne e di tutti gli uomini del mondo.

Mi strappo la smala che mi soffoca. Un bicchiere d'acqua, signor Brenans.

L'ufficiale francese mi porge il fiasco saharianza.

Anche dal suo clan, che appare pallido e stanco, è caduta la smala, e i suoi occhi intelligenti e buoni, color della sabbia, raccolgono un riflesso di luna verso la quale si volgono.

Ah, le donne!

Rimaniamo senza parlare i due finchè dei Tasili che egli conosce palmo a palmo e ci lasciamo cadere, addormentandoci, sulla bocca di un pozzo, come due stracci sull'orlo di una tinozza.

Ernesto Quadrone

ACCAMPAMENTO A TIN-ALCUM

Poche goccie bastano.

L'acqua dentifricia

Odol

è molto economica. Per la straordinaria economia che si riscontra usando l'Odol, questo dentifricio mondiale è alla portata di tutte le borse e non esiste davvero un dentifricio più a buon mercato dell'Odol.

ARENA DI VERONA

Questa sera alle ore 21

ELISIR D'AMORE

con Tito Schipa e Margherita Carosio

RIBASSI FERROVIARI 50 %

L'apparato urinario debole vi rovina!

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sparimentano disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale: vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di esserne eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi oggi di questo tonico della vescica. Ovunque: L. 7. Riduzione 5%. Dep. Gen. C. Giorgi, Milano (6/41). Fabbricato in Italia. (Aut. Pref. Milano, 54237/35)

Pillole **Foster** per i Reni

Affidate cura dei vostri OCCHI a BERRY "L'ottica di Torino" Via ROMA, 9, ang. Via C. BATTISTI

Cura dell'anemia

Le donne anemiche che seguono la cura del Proton notano, dopo poche settimane, la scomparsa del senso di stanchezza e dei capogiri di cui soffrivano ogni mattino.

Esse notano, altresì, miglioria di appetito e miglioramento dello stato generale di nutrizione.

(A. P. Torino, 6043, 15-3-928-VI) P-154

REGIE TERME di **SALSOMAGGIORE**

Bagni - Fanghi
Inalazioni - Irrigazioni
Polverizzazioni

per la cura delle:
Metriti - Salpingiti - Sterilità - Linfatismo - Bronchiti - Asma - Reumatismo - Gotta - Pleuriti - Peritoniti - Sciatica - Arteriosclerosi

Informazioni:
ENIT - Via V. Veneto, 56 - ROMA
e Direzione RR. Terme SALSOMAGGIORE

Non è un segreto

Per molti è semplicemente cosa ignorata, ma basta una modesta richiesta di informazioni per sapere quello che non è ormai più un segreto: che l'Italia, dopo moltissimi anni di onerosi pagamenti all'estero per acquisti di tabacco, è attualmente in possesso di una fiorente tabacchicoltura nazionale che le permette di costituire la base indipendente di una grande industria molto apprezzata anche all'estero. Si sa infatti che il sigaro «toscano» e la sigaretta «macedonia» hanno una rinomanza mondiale da lunghi anni. Oggi il sigaretto *Roma* e la sigaretta *Macedonia extra* tengono un magnifico primato: il sigaretto *Roma* per gli amatori del tabacco scuro, la *Macedonia extra* per i buongustai che ricercano una sigaretta veramente squisita per gusto e profumo. (3383)

Tipografia Giornale LA STAMPA

NUOVI CARBURANTI

L'alcool eterificato

Pur essendo invasa l'abitudine del nuovo attributo di « succedaneo » per ogni carburante diverso dalla benzina pura e dalla miscela a forte percentuale di benzina, converrà non perdere di vista, nell'attuale risveglio dei problema dei carburanti riproposto in primo piano tra i grandi problemi dell'autarchia economica italiana, la distinzione tra il succedaneo e il carburante nazionale. Il vero problema, il programma massimo è rappresentato dal secondo, che non è detto affatto debba essere un succedaneo, cioè un ripiego: ripiego che ragioni economiche contingenti possano anche additare tra i prodotti di importazione, più convenienti e più opportuni che la benzina per ragioni di costo o di origine.

Il carburante nazionale, alla realizzazione del quale sono tesi oggi tutti gli sforzi dei tecnici italiani, non dovrà essere affatto un succedaneo, nel senso inevitabilmente spregiativo di questa parola, ma un carburante principe, un alimento completo e perfetto dei motori a scoppio. Troppo vitale è l'importanza, civile e bellica, di questi, perchè la tecnica italiana possa piegare il capo ad una soluzione approssimativa, e sanzionare in forma stabile una loro inferiorità di alimentazione rispetto ai motori di altri paesi.

Difficoltà e vantaggi

Appare prossimo il superbo intento? Si può cominciare a sperarlo.

E' di ieri l'annuncio della formazione di un forte gruppo industriale, con larga partecipazione di enti statali, per la produzione della benzina sintetica: prodotto purissimo, sotto certi aspetti superiore alla vecchia benzina « naturale », cioè ottenuta per semplice distillazione frazionata del petrolio. Ma sarà essa sufficiente a coprire l'intero fabbisogno, civile e militare, della Nazione? E soprattutto sempre sufficienti le sole materie prime dei giacimenti nazionali a permetterne la produzione su basi così vistose? Non crediamo che neppure i più audaci programmi contemplino per ora tale rosea possibilità.

Ecco perchè, accanto a questa prossima ed eccellente soluzione parziale del problema, accanto alla benzina sintetica, proseguono gli studi per estendere la copertura di un'altra aliquota del fabbisogno interno, con altri prodotti. Vale a dire, con l'alcool, perchè è ormai da escludersi che le soluzioni più radicali — gassogeno a legna o a carbone di legna, idrocarburi gassosi, idrogeno, ammoniaca, ecc., ecc. — comportando sostanziali modifiche o minorata utilizzazione del patrimonio automobilistico preesistente, e facendo risorgere altri formidabili problemi di approvvigionamento, possano seriamente aspirare a generalizzarsi, anzichè accontentarsi di applicazioni speciali e di impieghi determinati.

L'alcool è stato il protagonista, come tutti sanno, della quasi totalità dei « succedanei » sperimentati o presentati in concorsi e prove pubbliche negli ultimi mesi. Il problema può tuttavia considerarsi aperto, non tanto per la complessità dell'organizzazione produttiva della materia prima su basi economiche, nelle sue interferenze con l'economia agricola italiana (annoso problema, che tuttavia non deve spaventare perchè, quando si tratta di organizzazione e di economia, e non di materiale impossibilità tecnica, il Regime ha dimostrato di saper tagliar corto al momento opportuno, con le opportune provvidenze) — ma soprattutto per i risultati tecnico-meccanici sinora conseguiti.

Discreti e promettenti senza dubbio, ma ancora inficiati da numerose lacune rispetto all'uso della benzina: o il minor potere calorifico della miscela alcoolica sperimentata, o l'alta percentuale di carburanti stranieri in essa contenuta, o la necessità di delicate modifiche ai motori, o l'instabilità della miscela per l'assorbimento igroscopico ch'è una proprietà dell'alcool, o la difficoltà di partenza e di marcia al minimo in climi freddi, o il costo, o la conservazione delle parti metalliche.

Esperimenti felici

Da qualche tempo però si vanno facendo luce le interessanti caratteristiche di un nuovo carburante alcoolico, nel quale è forse lecito sperare un valido contributo alla soluzione del problema e che merita quindi di essere ricordato su queste colonne.

Si tratta dell'alcool eterificato, che sta per uscire dalla fase sperimentale verso quella commerciale. Esso ha l'interessante caratteristica di non essere formato da una miscela, con le relative difficoltà per la stabilità, la preparazione, la conservazione, ma di essere in sostanza un prodotto semplice, indissolubile nelle condizioni ordinarie tra i suoi elementi, come la benzina. E di questa ha la maggior parte delle caratteristiche funzionali, mentre conserva i notori pregi dell'alcool.

Ricordiamo di sfuggita questi ultimi: il pregio, sinora teorico ma realizzabile, di una produzione illimitata, attraverso le opportune culture agricole: non si tratta di sfruttare giacimenti di entità finita, ma di far lavorare per noi, in via perenne, il sole e la terra. E il pregio tecnico di sopportare nei motori tassi di compressione molto più elevati che la benzina, senza il fenomeno della detonazione, cioè di prestarsi a quelle che appunto sono le tendenze caratteristiche della tecnica moderna. Un buon carburante alcoolico deve poter compensare, attraverso il miglior rendimento termico ottenibile dalle alte compressioni, il proprio minor potere calorifico, rispetto alla benzina. Sinora non si era giunti al pareggio assoluto, residuando a carico dell'alcool un maggior consumo specifico: ma le prove del nuovo alcool eterificato parrebbero convincere che questo vecchio segno del pareggio dei consumi sia finalmente stato raggiunto. Le prove controllate sul Circuito di Monza con una nota vettura leggera di 1200 cmc., hanno dato, su 100 Km., un consumo medio di 12,6 Km. per litro a 55 orari di media; di 10,4 Km. a 65 di media; di 8,5 Km. per litro a 75: chilometraggio tutti sensibilmente pari a quelli ottenibili con un litro di benzina.

Il nuovo carburante è frutto piuttosto di applicazione industriale, che di laboratorio chimico: i suoi produttori hanno trovato il modo, industrialmente conveniente, di aggiungere al 77% di alcool etilico (non del tutto anidro, ma contenente acqua nella percentuale del 3%) il 23% di eteri non mediante miscela, ma mediante un sistema di catalisi ad alta temperatura ed alta pressione, che dà luogo ad una vera e propria trasformazione, alla *eterificazione* dell'alcool. I costituenti raggiungono così il massimo grado di indissolubilità, e il prodotto si comporta praticamente come una benzina normale, e come una benzina fine per quanto riguarda la facilità di partenza e la prontezza di ripresa anche a bassa temperatura. L'etere infatti, come è noto, per la sua alta volatilità è tra i migliori correttivi che si conoscano per facilitare l'avviamento a freddo.

Da notare che, secondo le dichiarazioni dei produttori — i quali però non fanno note nè le modalità del processo catalizzatore, nè le qualità degli eteri impiegati — è esclusa la presenza di etere solforico e di qualunque traccia di zolfo o di impurità acide nel loro liquido: il che dovrebbe assicurare l'assenza di ogni nociva reazione o sedimento a contatto con gli organi del motore.

Interessante è pure il fatto che il processo di catalisi per la eterificazione dell'alcool può essere inserito in una qualsiasi distilleria, con relativa facilità e spese d'impianto limitate: preziosa dote per la universalizzazione di un carburante nazionale.

Aldo Farinelli.

I primati aerei internazionali detenuti dall'Italia

Roma, 1 notte.

L'Italia è in testa nell'elenco delle nazioni che hanno conquistati primati aerei. Per un complesso di motivi di natura tecnica, i primati di questo genere possono essere considerati come i numeri indici della potenzialità aerea quantitativa di una nazione. E motivo di orgoglio nostro sapere che l'aeronautica fascista si va affermando ogni giorno più potente, affineando vittorie altamente significative.

Attualmente i primati conquistati dalle diverse nazioni sono centosei, tra cui uno polacco, quattro tedeschi, tre francesi, 36 americani e 38 italiani. Ma dei 36 italiani, 25 sono stati conquistati dal gennaio 1934 e si aggiunga che dal gennaio 1935 ad oggi, l'Italia, nonostante le complicate vicende internazionali e la dura campagna d'Africa, ha battuto 21 primati, dei quali 19 tuttora in nostro possesso.

Una simpatica cerimonia a Ceriano Laghetto

Saronno, 1 notte.

A Ceriano Laghetto ha avuto luogo stamane l'inaugurazione del busto a Giulio Gianetti, giovane capitano d'industria, conosciuto ed apprezzato in Italia e all'Estero, conosciutissimo nella nostra Torino. Il busto è stato spontaneamente e con commossa riconoscenza offerto ai genitori, Gaetano e Maria, dagli operai e impiegati della Ditta. Con commosse parole il Direttore dello Stabilimento, sig. Mantegazza, ha fatto la consegna del monumento. Una nota simpatica, a coronamento della cerimonia, è stata l'inaugurazione di un moderno refettorio per gli operai della Ditta. Primi a goderne sono stati una quarantina di Balilla e Piccole Italiane, figli degli operai bisognosi della Ditta, che per interessamento della madre dello scomparso saranno inviati per un periodo di cura al mare.

I SALARI DEI METALLURGICI

Il testo dell'accordo sull'aumento delle paghe - Gli articoli del nuovo contratto di lavoro - Il trattamento dei cottimisti

Roma, 1 notte.

Ecco il testo dell'accordo relativo all'aumento dei salari degli operai metallurgici:

« Tra la Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Meccanici e Metallurgici, rappresentata dal suo Presidente, onorevole senatore gr. uff. ing. Arturo Bocciardo, e la Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dell'Industria Meccanica e Metallurgica, rappresentata dal suo Segretario, comm. Amilcare De Ambris, si conviene quanto appresso:

« Art. 1. — *Con decorrenza dal 17 agosto 1936-XIV, verrà apportato un aumento del 10 per cento sull'ammontare totale delle retribuzioni percepite da tutto il personale operaio addetto all'industria meccanica metallurgica e affine.*

Detto aumento dovrà venire assegnato entro il più breve termine possibile di tempo tra gli elementi costitutivi delle retribuzioni stesse.

« Art. 2. — *In relazione a quanto sopra dovranno venire aumentati del 10 per cento i minimi di paga normale (d'ora in avanti paga base) stabiliti dai vari contratti integrativi provinciali ».*

Facilitare i computi

Ed ecco inoltre — staccati dal nuovo contratto di lavoro — gli articoli che più direttamente si riferiscono alla questione salariale:

Art. 9. — Ogni tariffa di cottimo dovrà venire determinata in modo che all'operaio laborioso e di normale capacità lavorativa sia garantito un guadagno minimo oltre la paga base da determinarsi nei contratti integrativi provinciali, e che, in ogni caso, non dovrà essere inferiore all'8%.

La retribuzione risultante da tale determinazione di tariffa dovrà essere stabilita in modo che il lavoratore abbia la possibilità di conoscere con chiarezza e semplicità gli elementi della retribuzione stessa. A tal fine le tariffe di cottimo dovranno essere comunicate per iscritto e per affissione all'operaio o agli operai interessati, in modo che, attraverso l'indicazione del rispettivo lavoro da eseguire, del compenso corrispondente e della quantità prodotta in un dato tempo, essi abbiano la possibilità di computare con facilità ed esattezza la propria retribuzione.

Le tariffe così stabilite, una volta superato il periodo di assestamento, non potranno essere variate qualora non intervengano mutamenti nelle condizioni di lavoro. Il periodo di assestamento di cui sopra è per i cottimi di lavorazione in serie di un mese.

Nei casi di nuove lavorazioni speciali il periodo di assestamento da concordarsi fra le organizzazioni sindacali potrà avere la durata massima di quattro mesi, alla condizione che per il periodo oltre il primo mese venga garantito agli operai un salario non inferiore al 90% del guadagno medio di cottimo realizzato nel trimestre precedente all'entrata in vigore delle tariffe provvisorie.

Per le contestazioni

Per i cottimi di breve durata si intende per periodo di assestamento quel lasso di tempo strettamente necessario perchè il cottimo si normalizzi. Per i cottimi ricorrenti s'intende che il periodo di assestamento è solo quello della prima introduzione.

Qualora le norme contenute nei precedenti comma dessero luogo a contestazioni e non si riuscisse a giungere ad una composizione in seno alle organizzazioni provinciali interessate, questa, su richiesta di una delle parti, dovrà essere tentata localmente fra i due rappresentanti delle parti stesse da persona designata dall'Ispettorato corporativo. Se, dopo una constatazione e valutazione delle cause che a giudizio delle parti abbiano contribuito a dare luogo alla vertenza (condizioni di lavoro, tariffe di cottimo, tempi di lavorazione, laboriosità e capacità degli operai ecc.) non si riesca a giungere alla composizione, la vertenza stessa seguirà il suo regolare corso secondo le disposizioni vigenti.

Il presente articolo avrà applicazione negli Stabilimenti meccanici e nei riguardi del personale degli stabilimenti siderurgici soggetti alla regolamentazione meccanica, nonchè del personale di stabilimenti di altre metallurgie a seconda degli accordi da prendersi fra le organizzazioni competenti.

Art. 10. — Qualora nell'ambito di una lavorazione si verifichi una diminuzione del complesso del guadagno medio orario di una quindicina di operai retribuiti a cottimo nei confronti del guadagno medio orario verificatosi nel quadrimestre precedente, l'organizzazione dei lavoratori ha facoltà di intervenire presso la corrispondente organizzazione dei datori di lavoro per accertarne le cause, contenendo l'esame nell'ambito delle lavorazioni nelle quali la diminuzione si è verificata.

Se risulterà che la discesa del guadagno sia stata determinata in tutto o in parte da cause non imputabili agli operai nè da cause di forza maggiore, le organizzazioni determineranno la quota di guadagno che dovrà venire reintegrata e la ditta dovrà attuare gli opportuni provvedimenti per eliminare successivamente la discesa verificatasi.

Non danno luogo ai provvedimenti di cui sopra le variazioni di guadagno che derivassero dall'applicazione di una tariffa rispondente al disposto del precedente art. 9 durante il periodo del loro assestamento.

Per guadagno medio orario complessivo si intende il totale delle somme pagate per lavoro a cottimo nel periodo preso in esame, diviso per il totale di lavoro a cottimo compiuto nello stesso periodo. Qualora le norme di cui sopra dessero luogo a contestazioni o non si riuscisse a trovare l'accordo fra le organizzazioni provinciali interessate, questo, su richiesta di una delle parti, dovrà essere tentato localmente fra i due rappresentanti delle organizzazioni stesse da persona designata dall'Ispettorato corporativo. Se, dopo constatazione e valutazione delle cause che a giudizio delle parti abbiano contribuito a dar luogo alla vertenza (contratto di lavoro, tariffe di cottimo, tempi di lavorazione, laboriosità e capacità dell'operaio) non si riesca a giungere a una composizione, la vertenza stessa seguirà il suo regolare corso secondo le disposizioni vigenti.

Il presente articolo avrà applicazione negli stabilimenti meccanici e nei riguardi del personale degli stabilimenti siderurgici soggetti alla regolamentazione meccanica, nonchè del personale di stabilimenti e altre metallurgie a seconda degli accordi da prendersi tra le organizzazioni competenti.

L'orario delle Banche

Roma, 1 notte.

La Confederazione fascista lavoratori delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione comunica che gli orari di sportello delle aziende di credito a partire da lunedì 3 agosto saranno modificati come appresso: 8-12,30; 14,30-16; 8-12,30 per il sabato fascista.

VITA AGRICOLA

Rassegna agraria settimanale

La trebbiatura procede regolarmente nelle zone di maggiore altitudine, mentre in pianura è ormai volta al suo termine con i risultati già noti per le considerazioni esposte nelle precedenti rassegne. I risultati definitivi della campagna granaria si avranno però ufficialmente soltanto quando saranno stati riuniti e controllati tutti gli elementi messi insieme dai competenti organismi. Per ora si può solo affermare che il raccolto sarà indubbiamente inferiore per quantità a quello dello scorso anno, che le diverse partite saranno caricate d'impurità a causa il peso specifico.

Si è rilevato inoltre, come era facile presumere, che le colture di frumento in collina hanno avuto sulle più soddisfacenti delle colture praticate in pianura.

Le disposizioni di questi ultimi giorni circa il frumento da seme tolto giunte a tempo opportuno, dovranno nelle aziende già predisporre i quantitativi necessari per le prossime semine, quantitativi che vanno sviluppati ad un diligente lavoro di selezione specialmente quest'anno, in cui le colture, anche se trattate molto accuratamente, sono state invase da piante infeste.

Il raccolto dei cereali minori, come orzo, orzo e avena, ha avuto anch'esso un esito non troppo soddisfacente, benchè, in relazione al raccolto del frumento, sia risultato alquanto migliore di quest'ultimo. La loro coltura è abbastanza facile l'effetto. Il mangimi sono del tutto trascurati. La patata ha migliorato le proprie qualazioni ed il mercato è divenuto più attivo.

Il bestiame bovino si presenta sempre con andamento soddisfacente: la cospicua possibilità di vendita delle carni in ogni giorno della settimana ha facilitato il consumo, anche se si attraversa una stagione in cui vengono largamente consumati altri alimenti. Il pericolo che sarebbe potuto aversi dall'apertura dei mercati d'importazione è ovviato con la costituzione dell'ente che regolerà gli acquisti di carni estere in modo che non siano danneggiati i mercati interni. I suini sono invece tuttora pesanti.

La proposta riforma del dazio sul vino, attualmente allo studio presso i competenti organi corporativi, reca finalmente un senso di fiduciosa attesa fra i viticoltori, i quali hanno dovuto attraversare periodi non poco tristi in questi ultimi anni. Da qualche tempo soltanto, per l'assottigliarsi delle partite esistenti, il mercato ha potuto sollevarsi dal basso livello, in cui era caduto. E' da augurarsi che anche il vino possa presto essere facile oggetto di scambio come qualunque altro prodotto e nuovamente fonte di reddito per l'agricoltura italiana.

MERCATI

BESTIAME

Bra, 1. — Vitelli piemontesi al Mg. l. 35-41; id. della coscia 46-53; vitellini da allevamento 600-800 per capo; lattonzoli 200-400; vacche da macello al Mg. 14-20; id. da reddito 1000-2200 per capo; maiali lattonzoli 50-80.

Casale Mont., 1. — Bestiame da macello: buoi al Mg. l. 28-35, vacche 1200-2000 per capo; vitelli al Mg. 35-40; suini 40-45; maiali grassi 49-51.

Milano, 1. — Vitelli maturi 1.a qualità al Kg. l. 5,30-5,80; id. 2.a qualità 4,50-5,20; vitelli immaturi 1,70-3.

Mondovì, 1. — Bestiame da macello: suini piemontesi al Mg. l. 42-56; id. della coscia 61-76; vitelli piemontesi 55-62; id. della coscia 60-65; manzi 50-56; buoi 2-54; vacche 16-35; tori 50-58 al Mg.

Piacenza, 1. — Vitelli da latte per macello di 1.a qualità al Ql. l. 420-460; id. 2.a qualità 320-370; manzetti e manzette di 1.a qualità 260-300; id. 2.a qualità 220-250; vacche da macello di 1.a qualità 220-240; id. di 2.a qualità 140-180; buoi grassi da macello di 1.a qualità 300-320; id. di 2.a qualità 250-290; id. di 3.a qualità 150-180; tori 270-290; suini grassi oltre i 150 Kg. 320-330; id. fino a 150 Kg. 300-400; magroni 300-400; lattonzoli 80-100 per capo.

Torino, 1. — Bestiame da macello: buoi al Ql. l. 230-280; vacche 170-190; vitelli e manzi 270-325; suini 300-350; maiali grassi 380-425; vitelli da latte 120-130 per capo; giovenche e scrimne 150-180 al Ql.

LATTICINI

Reggio Emilia, 1. — Formaggio grana reggiano-parmigiano produzione 1933 al Kg. l. 8-8,30; id. prod. 1934 7,70-8; id. prod. 1935 6,90-7,20; burro naturale di caseific 9,50.

VINI

Canale, 1. — Barbera l'Ql. l. 70-85; comune da pasto 40-55; nebiolo 80-90; barbera superiore 100-120; freisa 110-130; moscato bianco per bottiglie 90-100; bianco greco 60-65; vini dolcetti fini tipici 80-90;

GRATIS

GRATIS
LIBRI GIALLI MONDADORI
A CHI ACQUISTA UN VASETTO DI PURO ESTRATTO CARNE ARRIGONI

I Libri Gialli Mondadori possono andare nelle mani di tutti

ARRIGONI TRIESTE
454

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE degli ordini d'inserzione presso l'U.P.I., S. Tomaso, 7

TUTTI I GIORNI

sabato compreso, festivi esclusi dalle 8,30 alle 12,— » 14,— » 18,30

Annunci commessi prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

BANCO Candito, piazza S. Carlo 4, compera obbligazioni a premio, qualsiasi titoli, titoli non quotati. Capitale 5 % non convertito. 71414

COSTRUTTORI cerca-sione nuove lastre cinesite, antenne, barotti, tavole, gabelli. Telefono 63-000. 31664

DECALCOMANIE moderne per cristalli, mobili, macchinario, industrie. Via Berta 7. 71433

MODADIBOLO. Trasferendovi mia attività accetto incarichi commerciali rappresentanze ramo chimico farmaceutico. Carino, Duca Genova 5. 31636

SCHERIE lavoranti legno trasferite vasto assortimento macchine presso Scarsi, via Nizza 31 bis, Torino. 31676

VENDONSI macchine 2 caldaie Ideal 14.000 calorie in ottimo stato. Via Martiniana 5. 71409

2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Prestiti rapidi a impiegati privati. Finanziaria Genovese, corso Duca 10 bis, Torino. 3826

A banchieri impiegati privati Torino, ammogliati, puole minorenne, cercasi rapidamente piccoli prestiti restituibili dodici mensilità. Rossi, colonella postale 156. 20452

A. Panetteria distorni Torino 5 quintali 18.000. Donadio, Quintino 5. 20447

CEDO qualunque prova cause famiglia commerciabili, drogheria. Mastri, Nizza 189 bis. 20414

CERCASI urgente licenza confezioni. Scrivere Mosagno, via Capua 2, comunicando prezzo. 20393

FINALMARINA. Celsol avvisa albergo 40 camere in piena efficienza. Scarzone. 4156

GENOVA. Redditizia pasticceria vendesi, eventualmente trattasi combinazione. Scrivere cassetta 54 M. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4265

3) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ABILE muratore cercasi disposta recarsi in villa Riviera. Lavoro continuo assicurato. Scrivere cassetta 16 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31683

DAFO-modellista, diplomato istituto industriale, pratico fonderia, cercasi quale capo ufficio cottimi fonderia officina meccanica grande Società. Scrivere cassetta 225 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4263

DISEGNATORE meccanico, proveto, possibilmente pratico cassaforti cercasi. Scrivere cassetta 184 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71428

DISTINTA, colta signorina, con cognizioni, cercasi per mensile lavoro negozio. Scrivere cassetta 16 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31690

FERITI industriali meccanici o qualche cosa pratica cercasi da importante industria meccanica. Scrivere cassetta 24 M, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4185

UFFICIO commerciale cerca dattilografia corrispondenti tedesco. Offerte dettagliate con pretese a cassetta 168 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71390

4) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

AUTORE pubblicazioni ingegni offresi segretario, corrispondente eventuale principati lingue, 36enne, stenodattilografo, contabilità, tenente marina congedamento. Prestigiacomo, Della Rocca 43. 31691

RAGIONIERE amministrerebbe casa mitissimo prezzo, massima referenze. Scrivere cassetta 180 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71423

5) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

FRIULANA capacissima tutti lavori, affettuosa bambini, offresi. Giacomini, Trieste, Torrebianca 24. 20458

6) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO mobilio farmacia droghieria simili. Carino, Duca Genova 5. Torino. 31657

BERNINI. Mobili lusso, creazioni, ambientazioni classiche, moderne. Monte Pietà, angolo Viotti. Telefono 50-521. 20462

LIQUIDIAMO lampadari artistici legno, moderni, lampadine. Ollino, San Maurizio 65. 31680

MACCHINE cucire nuove nazionali grande assortimento prezzi industriali. Cerutti, Barbaroux 5. 20448

7) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CASCINA irrigua giornate 85 vicinissima stazione ferroviaria Torino-Piacenza, ilre cinquantacinquecento giornata, vendesi, perfetti mediatori. Scrivere cassetta 115 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20381

FORNACE laterizi Hoffmann 1926 con macchinario accessori Ilnitrofia Stella vicinissima zona stazione ferroviaria, vasta zona interessata con vendita giornata circa terreno sfruttabile con fabbricato civile colonico, vendesi. Rott. Biotto, Ospedale 6, Biella. 20239

VALSALICE piccolo dominante panoramico, su chilometro capolinea tramvai, vendesi villa quindici camere con terreno fertilissimo. Scrivere cassetta 118 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20382

CASE di REDDITO FURBATTO

15) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI, casa signorile, alloggi otto ambienti, locali ufficio negozio, magazzeno, eventualmente atti industria, autorimesse private. Tre Donati (portici corso Vittorio). 31625

AFFITTANSI locali riuniti due grandi negozi uno mq. 150, altro mq. 250 con ammessasi uso ufficio abitazione, posizione centralissima. Scrivere cassetta 89 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30196

ALLOGGI moderni 3-4 camere, cucina, bagno, terme. Cellini 27. 31653

BORGO Vittorio cinque ambienti e mezzo, bagno terme ascensore, affittansi. Ingresso Sant'Anselmo 1. 20242

LOCALE vuoto per ampio magazzino, piano terreno, cercasi paraggi Porta Nuova, via Massini. Scrivere cassetta 125 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20454

SIGNORA cerca camera ingresso comodità paraggi Solferino. Castello, Carlo Felice, Sapelli, Bava 10. 31678

SPONTI Appartamentino tutto nuovo, riscaldamento, ribassatissimo, garage. Valdieri 4 (Borgaghiero). 20441

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALL'ALBERGO Alpino in Sale Castelnuovo (m. 850) ridente soggiorno Canavesano, trovasi confort, scelta cucina, doccia, prezzi miti. Telefonare 73-154. 31674

FINALMARINA Albergo « Lavalletta » riaperto - ottimo trattamento familiare. Acqua corrente. Cubine. 4258

FORNO Alpi Graie (1226). Albergo Alpi, Marchis. Trattamento ottimo, pensione 28. 20436

PIETRA Ligure, Villa Marina rinomata spiaggia incantevolissima, trattamento distinto, vitto principi, prezzi miti. 4259

RISTORANTE Polarese Via Trattamento ottimo, soggiorno incantevole. Fine agosto settembre riduzioni. 31677

VARAZZE. Albergo Gran Colombo, tutti i conforti, trattamento signorile. Prezzi moderati. 3551

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUTOMOBILISTI da Stabino troverete vasto assortimento auto demolite. Rafaello 10. 71431

CAMPIONE Aurea, buono portata quintali 7 vendo buona occasione. Corso Giovanni 114. 20442

MOTO DKW 350 ottima vendo. Giacoletto, fiori 28. 20284

PRIVATO vende 515. Via Mercanti 53. 20434

SCONTRO magazzini vendo somme pieno, semipieno, autoveicoli, parti ricambio qualsiasi marca, bollaneria, ferramenta varia, macchinari, rimorchi, cuscinetti sfera. Garage, via Cibrario 57.

CHI HA UCCISO ADOLFO MAYERHOLD?

Romanzo misterioso di BRUNO CORRA -- (7ª Puntata)

— Quel selvaggio che alla stazione m'è saltato addosso — dice il giovanotto, come rispondendo a una mia tacita domanda — ha dichiarato di essere, se ben ricordo, il dottor Hans Müller, abitante a Zurigo. Risulta alla Polizia che le indicazioni da lui fornite rispondano alla verità?

— No, signori! — soggiunge Moriset, con accento grave, a voce bassa, con l'aria di rivelare a tutti noi un segreto di capitale importanza. Risulta precisamente il contrario. All'indirizzo zurighese lasciato da quel signore, non abita nè ha mai abitato nessun dottor Hans Müller.

— Ah! — esclama il giovane Mayerhold — questo è strano, molto strano! Bisognerebbe riuscire a rintracciare quell'uomo. Per me, garantisco che se me lo mettono davanti lo riconosco a colpo d'occhio.

Si sente bussare alla porta dalla quale deve entrare chi viene dal vestibolo della villa. Si affaccia il servitore, Pietro Bauer:

— C'è il signor ispettore Krill.

— Fatelo entrare — ordina Moriset al cameriere, e, volgendosi alla signora Mayerhold — Scusatemi se faccio da padrone in casa vostra. E voi, Bauer, restate. Anzi, andate a chiamare la cameriera e la cuoca, e venite qui subito tutti e tre.

L'ispettore Krill, quarant'anni, corporatura agile da uomo di sport, fisionomia energica, capelli rossi, occhi di un color celestino limpido e freddo, entra accompagnato da un omaccione pingue, faccia da luna piena, collo da toro. Dietro questi due si fanno avanti in fila il servitore Bauer, sua moglie Emma che è la cuoca di casa Mayerhold, e la cameriera Mitzi Schaub. Moriset, piantato in mezzo allo studio, ora domina la scena. Egli chiede alla segretaria, segnando con un indice l'omaccione grasso:

— Signora Tauber, riconoscete in quest'uomo colui che è venuto tre volte in scorsa settimana a visitare l'ingegner Mayerhold?

La segretaria con un visibile sforzo di volontà leva gli occhi in viso all'omone, ma subito li abbassa. Dalle sue labbra tremanti cade nel teso silenzio che li circonda un monosillabo:

— Sì.

— E voi, Bauer — procede Moriset — voi che l'avete veduto l'ultima volta che venne, mentre attraversava il giardino, lo riconoscete?

— Signore, ve ho già detto, l'ho veduto da lontano, e soltanto di dietro, non in faccia. Tuttavia, la mia impressione è che sia proprio lui.

— E voi, signor Franz, riconoscete l'uomo che la sera dell'11 vi urtò alla stazione, cioè il falso dottor Hans Müller?

Il giovane Mayerhold muove due passi avanti, osservando con coscienziosa attenzione l'individuo. Si porta una mano alla fronte riflette un poco.

— Ecco — dice finalmente — Vedete, è il mio maledetto carattere! Ho sempre paura di sbagliare. Mi sembrava di poterlo riconoscere con assoluta sicurezza. E invece, adesso che l'ho davanti, i miei ricordi si confondono... Ma sì, sì, è lui! La stessa statura, lo stesso modo di muoversi e di guardare... Almeno mi pare... Non vorrei, capite...? Ma è lui, è lui, giurerei che è lui!

Moriset indirizza ora la parola all'accusato, che continua a sgranare in faccia ai presenti due grandi occhi attoniti, ignari, impauriti.

— Ammettete, non è vero?, di essere Ermanno Schultz, attualmente cuoco all'albergo Bellevue?

— Sì — borbotta, impacciatissimo, esitante, l'interrogato. — Capocuoco. Sono cuoco di prima classe, signore. Anche due anni fa ho vinto un concorso importante, la gara gastronomica di Interlaken: primo premio, un orologio d'oro e una grande medaglia...

— Complimenti. Sarete il più gran cuoco del mondo. Non ne dubito. Ma a me interessa di sentirvi rispondere a un'altra domanda. Potete negare di essere l'uomo che è venuto qui la passata settimana a far visita al povero ingegner Mayerhold?

L'omaccione tossisce, si soffia il naso, cerca di prender tempo. Ma a nessuno di noi sfugge l'affanno che lo agita, l'angoscia che traspare dai suoi occhi, l'insistenza con la quale il suo sguardo implorante si volge a Marta Tauber, quasi a chiederle: « Cosa disvelo dico? me la cavo? ». La sua risposta evasiva, alla fine, lo tradisce più ancora del suo imbarazzato silenzio:

— Sono un uomo onesto, signore! A trovarmi nelle mani della Polizia, a sentirmi interrogare come se fossi un delinquente, io ci perdo la testa, è naturale! Ho quarant'anni, e nessuno mai ha messo in dubbio la mia onestà. Andate a chiedere informazioni di me al mio principale...

Ha una voccetta dolce e pastosa, una voce che sa di canna montale e di crema alla vaniglia. La sua boccuccia infantile fa la smorfia di chi a stento trattiene uno scoppio di pianto. Moriset gli si avvicina: e pare di vedere un falco che piombi su una pallottola.

— Otto Schultz, rispondete netto alla mia domanda. Un sì o un no.

L'ispettore Krll interviene:

— Via, non abbiamo tempo da perdere! Non avete già confessato a me la verità? Non mi avete detto chiaro e tondo di essere venuto tre volte a visitare l'ingegner Mayerhold? Che senso ha dunque questa vostra reticenza in ritardo? Ah, canisco! In questo ambiente, in presenza degli oggetti che hanno assistito alla vostra azione criminosa, non potete sottrarvi a una violenta emozione! La figura della vostra vittima, la scena del delitto, rivivono dinanzi ai vostri occhi! L'orrore dell'infamia che avete commesso e la paura del castigo che vi attende, più forti del vostro abituale cinismo, in questo momento vi dominano, vi schiacciano!

Otto Schultz, mentre l'ispettore Krill parla, volge in giro lo sguardo, a contemplare i mobili, gli oggetti che creano la tinica atmosfera della stanza. I suoi occhi sono dilatati, le sue labbra tremano. Veramente si direbbe che un accesso di morbosa fantasia allucinatoria risusciti davanti a lui una scena cartesiana irresistibile forza emotiva. Tutti abbiamo gli occhi fissi sul suo faccione rosso, cotto dal riverbero del fornelli. Ma un grido, d'improvviso, ci fa voltare. E' Marta Tauber che, tese le braccia verso il cuoco, urla:

— Parla, Otto! Parla, ti dico!

Il cuoco di prima classe tenta di farsi animo, erge la testa, aggrotta la fronte. Sta per parlare. Ma i nervi non gli reggono, la lingua gli s'inceppa. Fa con la destra un movimento ritmico che vorrebbe significare: « Aspettate! Aspettate! », e sembra invece che la sua mano vada mollemente abbattendo con una forchetta una maionese.

(Continua)

Le elezioni americane

L'ABILE PROGRAMMA dei democratici

NEW YORK, luglio.

La Convenzione Democratica tenutasi a Filadelfia ha battuto il *record* della volgarità, della buffoneria, e del chiasso carnevalesco. E' risultato evidente anche la determinazione dei politicanti al potere di occupare i loro uffici il più lungamente possibile. Il Partito Democratico solo a lunghi intervalli ha goduto delle gioie del potere politico ed una volta che si trova in auge è semplicemente naturale ch'esso cerchi con tutti i mezzi di non lasciarsi spodestare. Ma al disotto del rumore, della carnevalata e dell'avidità di comando nella piattaforma democratica e nell'accettazione del Presidente Roosevelt c'è qualche cosa di assai più serio e solido che non si riscontri nel programma repubblicano.

Roosevelt e i "tories,,

Questo non significa che nel documento non si noti la preoccupazione di evitare i punti scabrosi e controversi o di mantenersi sulle generali su argomenti che potrebbero causare divisioni e scissure. Ma dev'esser dato il massimo credito al Presidente Roosevelt per aver deliberato di mantenersi fedele alla politica iniziata con la sua andata al potere. Ha fatto intendere ai *tories*, ai conservatori irreducibili dei due partiti, che qualunque siano le probabilità favorevoli o meno di un ulteriore movimento a sinistra del suo partito e dell'opinione pubblica americana, in generale, egli non ha alcuna intenzione di ritornare indietro.

Paragonata alla incommensurabile debolezza e vuotaggine del programma repubblicano, i democratici hanno preparato un documento di grandissima abilità. Essi hanno tratto il maggior partito possibile dal contrasto tra i tre anni di costante ripresa verificatasi durante l'Amministrazione Roosevelt e la catastrofe economica avvenuta sotto Hoover. Considerando obbiettivamente e senza partito preso l'elenco delle misure attuate dall'Amministrazione al potere per combattere la depressione ed aiutare l'uomo comune che, secondo la filosofia di Hoover doveva essere abbandonato a se stesso, non si può far a meno di restarne colpiti e nello stesso tempo di giudicare le critiche del partito avversario come forzate, prive di logica e di consistenza.

Non si può mettere in dubbio che il programma dei democratici sia assai più avanzato e rispondente ai tempi di quello repubblicano. Quest'ultimo è completamente chiuso ed impervio a problemi di primissimo ordine come quelli riguardanti il consumatore, le abitazioni, la gioventù e il suo avvenire, la neutralità ed altri del genere verso i quali, negli ultimi tempi, la popolazione americana è diventata estremamente sensibile. I democratici riconoscono che il problema delle tariffe è di massimo interesse per il produttore agricolo e per il consumatore e sono in favore di accordi reciproci con i paesi stranieri perchè vengano ridotte. Essi si dichiarano contro la guerra e la tendenza a spingere l'America verso i conflitti internazionali è chiaramente addebitata ai banchieri. Il punto più debole del programma è quello riguardante in maniera come le future misure economiche e sociali dovranno essere attuate. E qui viene in ballo la Corte Suprema. I democratici avrebbero dovuto scendere apertamente in campo con una proposta di emendamento alla Costituzione che mettesse termine alle usurpazioni del potere giudiziario. Ed avrebbero rafforzata enormemente la loro posizione nel paese se fossero venuti fuori decisamente col proposito di una legislazione che regolasse i salari minimi e mettesse termine al lavoro dei fanciulli.

"Conservatorismo liberale,,

E invece! Molte misure che la Amministrazione promette di continuare ad attuare, specialmente quelle che mirano a proteggere il lavoro e regolare l'industria, sono state già dichiarate incostituzionali dalla Corte Suprema. E qualsiasi ardito programma di riforme sarà sempre impraticabile finchè la Suprema Corte bloccherà il passaggio. Qualsiasi altra cosa la piattaforma si propone d'effettuare è condizionata alla risoluzione di tale problema. Il programma democratico giustamente definisce la piattaforma repubblicana come assai debole quando pretende di «affrontare molte urgenti questioni nazionali solamente con l'azione separata dei vari Stati... Le transazioni e le attività che inevitabilmente oltrepassano i confini degli Stati richiedono risoluzioni che siano statali e federali nello stesso tempo». E fin qua va bene. Ma come si propongono i democratici di far fronte per conto proprio ad una situazione simile? — «Noi abbiamo cercato — essi dicono — e continueremo a cercare di risolvere questi problemi con una legislazione dentro i confini della Costituzione». Ma se questo riuscisse impossibile il partito studierà un emendamento che dia tanto ai governi statali che a quello federale il potere necessario «ciascuno nei limiti della propria giurisdizione». Il che è assai più avanzato di quanto contiene il programma repubblicano con la sua adorazione della Costituzione e idolatria della Corte Suprema.

Preso nel suo assieme il programma democratico è molto migliore di quanto generalmente si aspettava. E così è il discorso d'accettazione del Presidente Roosevelt. In esso egli parla di stabilire «una più ampia libertà di combattere contro il nuovo dispotismo economico che si è sostituito al dispotismo politico contro cui i primi americani combatterono nel 1776». Egli giustifica che i democratici si rivolgono al governo perchè metta termine alla tirannia della ricchezza privata. «I feudatari dell'economia — egli afferma — si lamentano che noi cerchiamo di rovesciare le istituzioni americane. Quello contro cui essi realmente protestano è che noi cerchiamo di toglier loro il potere. La nostra fedeltà alle istituzioni americane richiede che noi roveschiamo questa specie di potere». Certo nessuno crede, come farebbero supporre le parole citate, che tra il Partito Democratico e il capitalismo si sia impegnata una lotta a morte. Lo credono o fingono di crederlo i grandi finanzieri che combattono Roosevelt con lo stesso accanimento con cui combatterebbero il candidato socialista Thomas. Ma il programma democratico non trasformerà Roosevelt, ch'è un patrizio, in un *leader* di proletari. Esso ha dimostrato solo che Roosevelt ha una grande intelligenza ed una grande sensibilità per le maggiori correnti sociali ed economiche dei giorni nostri. Egli può rendersi interprete dei bisogni e delle aspirazioni delle classi lavoratrici e degli strati inferiori delle classi medie. Roosevelt riconosce che noi viviamo in un nuovo mondo economico e che le forze che minacciano la Nazione non sono gli spauracchi del passato ma le tirannie economiche del presente. Egli vede il suo partito nel ruolo di conservatore illuminato che facendo a tempo le debite concessioni alle ingrossanti forze del lavoro può conservare intatto il presente sistema. Questo e non altro è il senso del conservatorismo liberale del Presidente Roosevelt.

Amerigo Ruggiero

I fastidi di Titulescu

e il viaggio di Blum nei Balcani

Vienna, 1 notte.

Il giornale Jutro di Lubiana, organo del partito nazionale jugoslavo, corregge la notizia del viaggio di Leone Blum a Belgrado e a Bucarest avvertendo che esso avrà luogo in autunno dopo la conferenza degli Stati locarnisti. E', per contro, imminente l'arrivo a Belgrado di un fiduciario di Blum, il prof. Dominois, e di un gruppo di finanzieri e di altri rappresentanti della vita economica francese che studieranno sul luogo la possibilità di migliorare le relazioni economiche fra la Jugoslavia e la Francia.

Come si vede, neppure in questa informazione si fa parola della andata a Bucarest del signor Blum, ma è da ritenere che se il viaggio dovesse diventare realtà, il ministro degli Esteri rumeno Titulesco metterebbe in moto tutte le leve per far includere Bucarest nell'itinerario e in primo luogo per motivi personali di prestigio. L'attuale posizione di Titulesco è tutt'altro che soddisfacente e l'irrequieto personaggio è alla ricerca di un successo atto a far dimenticare il fiasco della sua politica ginevrina. Sempre astenendosi dal parlare di revisione di trattati, egli cerca di sfruttare l'esempio precedente del riarmo dei Dardanelli da parte della Turchia per ottenere l'abolizione della commissione europea del Danubio.

In una corrispondenza da Bucarest all'ufficioso sofiota «La Parole Bulgare» si legge che Titulesco negli ultimi tempi ha visto la sua attività talmente ostacolata da certe correnti di opinione pubblica da essere costretto a lasciare la Conferenza di Montreux per correre a Bucarest per strappare con la minaccia delle dimissioni l'impegno formale e la dichiarazione netta che la politica estera del paese la dirige lui e non i gruppi nazionalisti. Anche questa volta, prosegue il corrispondente dell'organo bulgaro, la vittoria di Titulesco è incontestabile, però il fatto che egli abbia dovuto intervenire di persona per assicurarsi il sopravvento costituisce l'indizio che la situazione è stata grave e la vittoria non facile.

Un violentissimo ciclone su tutta l'Estonia

Riga, 1 notte.

Un nuovo ciclone di eccezionale violenza si è abbattuto su tutta l'Estonia, provocando ingentissimi danni e disgrazie. Le raffiche del vento raggiungenti la velocità di 120 chilometri all'ora hanno abbattuto diecine di mulini. Nelle vicinanze della capitale, un fulmine ha colpito un gruppo di contadini che avevano cercato riparo sotto un albero, uccidendone cinque. Nella città di Pernov, le folgori hanno colpito la stazione radio che è andata distrutta nel giro di venti minuti. Un fulmine, penetrato in un ristorante di Narva, ha folgorato due cuochi mentre cucinavano.

Diecine di pescherecci ancorati nel porto di Tallinn hanno dovuto rimandare la partenza e rafforzare gli ormeggi.

Il Re del Belgio in Svizzera

Bruxelles, 1 notte.

S. M. il Re è partito per la Svizzera, ove intende passare alcuni giorni.

Un'ordinanza sovietica per imporre la moda parigina

Riga, 1 notte.

Dopo la recente ordinanza con cui si impone a tutti i cittadini dell'Unione dei Soviet di radersi regolarmente ogni mattina e di avere le unghie delle mani ben curate e lucide, ecco una nuova ordinanza, rigorosissima, emanata dal governo centrale, per imporre la moda parigina.

Secondo quanto comunicano da Mosca al giornale *Sevodnia* di Riga, il governo sovietico ha infatti ordinato che vengano pubblicate in tutte le città dell'Unione riviste di moda con gli ultimi modelli. L'ordinanza è estesa anche ai *kolkos*, perchè anche i contadini dovranno d'ora in poi essere eleganti e perciò seguire le ultime novità parigine. Il giornale aggiunge che però dalle riviste non si capisce nulla, perchè i *clichés* sono talmente malfatti che sui fogli non appare che una macchia confusa, mentre le diciture che spiegano la qualità della stoffa o del colore mancano addirittura.

L'arrivo a Addis Abeba del primo scaglione di operai

La costituzione di una Compagnia per lo sfruttamento delle essenze legnose

Addis Abeba, 1 notte.

E' giunto ad Addis Abeba, via Gibuti, il primo scaglione di 100 operai nazionali rappresentanti la avanguardia delle falangi del lavoro italiano che si accinge a dare fertile prosperità all'Etiopia.

A ricevere alla stazione gli operai italiani si trovavano la rappresentanza del Governo, il Segretario Federale di Addis Abeba, i rappresentanti del Commissariato dell'emigrazione e numerosi ufficiali del Genio, a cui sono aggregati gli operai per l'esecuzione di lavori stradali e per la sistemazione urbana.

L'arrivo del treno è stato accolto da una calorosa manifestazione di simpatia, a cui gli operai hanno risposto altrettanto fervidamente, fra vibranti acclamazioni al Duce, fondatore dell'Impero.

Oggi, come del resto tutti i giorni, il mercato è stato frequentato da carovane che hanno portato generi e merceanzie varie, fiere di avere, secondo i casi, chiuso le bande brigantesche, oppure di averle combattute e poste in fuga.

Sono stati celebrati i funerali, austeri e solenni, dei nostri fedeli e valorosi quattro ascari e dei due soldati, caduti nello scontro.

Altro fatto degno di nota è proprio in questi giorni, il ribasso generale dei prezzi. Gli sporadici tentativi di rialzare i prezzi alle stelle, sono stati stroncati dal pronto intervento della R. Guardia di Finanza. La circolazione dei veicoli è sempre stata normalissima, anche nelle zone periferiche, e ora è intensificata, per l'avvenuto ritorno alla normale fluidità degli scambi delle visite festive.

Il Vicerè Graziani ha comunicato al suo più vicino collaboratore, Capo del gabinetto del Vicereame, l'eroico e brillantissimo ufficiale di Stato Maggiore Alberto Mazzi, la promozione per meriti eccezionali a tenente colonnello, con la seguente luminosa motivazione:

«Valoroso combattente in guerra, animatore e trascinatore di uomini, sei volte decorato al valore, due volte ferito e mutilato. Proposto ad uno dei più importanti e delicati servizi in Somalia ha dimostrato eccezionali doti di carattere, di cultura e di capacità organizzativa, rendendo segnalati eminenti servizi all'Esercito e al Paese».

Oltre a comunicare il premio al suo immediato collaboratore, il Vicerè ha inviato alle truppe e alle popolazioni fedelissime un bellissimo ordine del giorno annunciante la sgominazione delle bande brigantesche che è stata diffuso in serata, in edizione straordinaria, da trentamila copie del Giornale di Addis Abeba, diffuse in città e nei centri vicini per mezzo dell'aviazione, e ha destato grande entusiasmo.

Ieri sera hanno improvvisato fantasie di giubilo.

Mentre da un lato un formidabile corpo militare, guidato i selvaggi, dall'altro il Governo italiano prosegue nella sua opera di illuminata civiltà. E' stato pubblicato un importante decreto del Governatore della capitale, Sinisculchi, col quale si ordina il censimento accurato e si dettano le norme necessarie. Il censimento riguarda la popolazione indigena e bianca, e sarà compiuto in brevissimo tempo: è un'altra pietra miliare del cammino della civiltà romana nella terra etiopica, poichè mai il governo negussita aveva nemmeno tentato qualunque accertamento transitorio della popolazione.

Inoltre in data odierna si è costituito nella sua completezza lo ufficio di stato civile della capitale, rendendo obbligatorie le denuncie relative ai decessi, alle nascite, ai matrimoni, ai trasferimenti, alle immigrazioni, ecc.

Attilio Crepas

Il Duca di Bergamo acclamato a Porto Said

Alessandria (Egitto), 1 notte.

Nella notte di ieri è transitato da Porto Said il piroscafo *Liguria* sul quale è il Duca di Bergamo e uno scaglione della sua Divisione «Gran Sasso». I connazionali, ammassati sulla banchina e sulle imbarcazioni, hanno accolto il Principe con un'impetuosa manifestazione di entusiasmo e hanno offerto ai reduci doni e sigarette.

Il Principe ha voluto ricevere a bordo le autorità consolari, gli esponenti del Fasci, delle Associazioni combattentistiche, delle istituzioni e dei sodalizi di quella nostra collettività.

Dopo una rapida visita alla città in strettissimo incognito, il Principe è risalito a bordo del *Liguria*, che è entrato nel Mediterraneo tra rinnovate vibrantissime manifestazioni.

A. L.

Il nuovo codice postale

Le principali modifiche

Roma, 1 notte.

E' andato in vigore il nuovo codice postale e delle telecomunicazioni, che sostituisce l'antico testo unico delle leggi postali.

La facoltà di porre a carico dei destinatari la tassa normale di affrancatura delle corrispondenze ufficiali, è stata estesa alle nascituree e alle corrispondenze spedite dal Podestà. La riduzione di tassa per le lettere dirette ai militari è stata estesa alle corrispondenze di peso superiore ad un porto, e a quelle dirette a caporali e a caporali maggiori del R. Esercito e gradi equivalenti delle altre Forze Armate.

Per le lettere che i militari spediscono alle proprie famiglie è stato soppresso il beneficio della tassa semplice, nei confronti dei sottufficiali. Ferma la eccezione per i pacchi diretti a militari è stata estesa anche ai pacchi gravati di assegno la disposizione della nuova tassa di spedizione e eventualmente di assicurazione per i pacchi respediti a richiesta dei mittenti o dei destinatari da una località all'altra, o rinviati ai mittenti, quando non sia stata possibile la consegna ai destinatari.

Il recapito per espresso è stato ammesso anche per i pacchi non urgenti, con pagamento del diritto di lire due.

Il termine utile per i reclami relativi alle raccomandate, alle assicurate e ai pacchi, è stato ridotto da un anno a sei mesi. Soltanto per le richieste di rimborso delle somme dovute dall'Amministrazione, degli oggetti gravati di assegno, il termine di reclamo è di un anno, salvo l'osservanza delle speciali disposizioni inerenti al servizio dei vaglia o dei conti correnti, quando l'Amministrazione abbia provveduto al rimborso con l'uno o con l'altro servizio.

250 giovani italiani d'Egitto partiti per le colonie estive

Alessandria (Egitto), 1 notte.

Col piroscafo *Esperia* sono partiti oggi, diretti in Italia, duecento figli di italiani d'Egitto, i quali costituiscono il primo scaglione di giovani, destinati alle colonie estive della Patria.

Facilitazioni ferroviarie a Bassano del Grappa

Bassano del Grappa, 1 notte.

In occasione delle cerimonie in onore del Maresciallo Giardino, che si svolgeranno il 2, 3 e 4 corrente a Bassano e sulla cima del Grappa, il Ministero delle Comunicazioni ha consentito il rilascio sino al 4 corrente di biglietti di andata e ritorno per le suddette manifestazioni, a destinazione di Bassano del Grappa, col 70 per cento di ribasso a favore degli ex-combattenti, e col 50 per cento per gli altri partecipanti.

Bambina soffocata da un nocciolo di pesca

Tortona, 1 notte.

All'ospedale è morta la bambina Gian Piera Garbelli, di quindici mesi, del vicino comune di Sale, la quale aveva ingerito un nocciolo di pesca che intrufolandole la trachea ne aveva provocato la soffocazione.

Ruba 225 mila lire

mentre i derubati sono a tavola

Piacenza, 1 notte.

Mentre la famiglia del signor Carlo Belli, residente a Castellarquato, stava cenando al pianterreno della sua villa, posta fuori dell'abitato, un ladro mediante scalata ad una finestra, penetrava in una stanza del primo piano e si impadroniva di un plico di titoli di rendita del complessivo ammontare di circa 225 mila lire che si trovavano in un mobile. La figlia del Belli verso le ore 21,30, salita nella stanza, ha constatato il furto.

Un elegante autista che ruba in una tabaccheria

Bergamo, 1 notte.

A Treviglio un elegante signore scendeva da un'automobile ed entrava nella tabaccheria di certa Perina Stucchi per acquistare una marca da bollo da 50 centesimi, pagando con cinque lire. Mentre la Stucchi contava il resto lo sconosciuto con gesto fulmineo si appropriava della cartella contenente 4 mila lire di bolli, e balzava in macchina, dandosi alla fuga, invano inseguito da altra vettura.

Un idro inglese inabissato al largo di Narsay

Londra, 1 notte.

La scoperta di una larga chiazza di petrolio, al largo della baia di Narsay, presso Alderney e di un frammento di copertura dell'ala di un aeroplano, non lungi dalla costa orientale di Jersey, induce a confermare i timori che qui si nutrono circa la sorte di un idrovolante partito da Guernesey alla volta di Jersey nella serata di ieri. L'apparecchio aveva a bordo, oltre al pilota e al meccanico, otto persone e ad eccezione del signor Viel, un francese sessantenne residente a Jersey, tutti i viaggiatori erano dai venti ai trent'anni. Si trattava di villeggianti partiti da Guernesey, dove avevano trascorso la giornata, per raggiungere a notte tarda le loro residenze estive sull'isola di Jersey. L'aeroplano non è giunto alla sua base e tutto ciò che oggi si sapeva, era che esso si era imbattuto in un violentissimo uragano, il quale forse ha indotto il pilota a mutar rotta per rifugiarsi su qualche tratto di mare lungo una costa, riparato dalla furia dei venti.

Ma agli appelli radiotelegrafici, gli aerodromi francesi e inglesi hanno replicato informando di non avere notizia dell'aeroplano scomparso. Ogni alcuni piloti della base di idrovolanti di Calshot hanno riferito alle autorità di aver rilevato la chiazza di petrolio molto estesa di cui si è detto, ma aerei a bassa quota, non sono riusciti a rinvenire traccia di relitami. Più importante è la scoperta fatta stamane di un pattino di idrovolante, non molto lontano dal faro di Corbière, a sud-ovest di Jersey. Perlustrazioni esaurienti nella zona attorno al faro non hanno avuto luogo, perchè il mare è molto mosso e le imbarcazioni uscite in giornata dal porto di Jersey si sono imbattute in dense banchi di nebbia.

Il comando della base navale di Calshot ha però ordinato che alle ricerche partecipi un'intera squadriglia di idrovolanti veloci, i quali durante l'intero pomeriggio hanno perlustrato il tratto di mare tra la costa inglese e l'isola di Jersey.

I NEGOZIATI ANGLO-EGIZIANI

Anche l'accordo per il Sudan concluso e siglato

Alessandria (Egitto), 1 notte.

Stasera è stato firmato ad Alessandria l'accordo anglo-egiziano per il Sudan. Ecco il comunicato ufficiale diramato al riguardo:

«Le Delegazioni egiziana e britannica si sono riunite stasera a palazzo Antoniadis in Alessandria dove il progetto delle clausole dell'accordo relativo al Sudan è stato siglato dai capi delle Delegazioni Nahas Pascià e Sir Miles Lampson. E' stato convenuto di iniziare immediatamente l'esame delle clausole rimanenti del Trattato».

Così le due Delegazioni in meno di una settimana hanno liquidato, con una rapidità inattesa e sorprendente, la spinosa questione del Sudan sulla quale era caduto a Londra nel 1930 il progetto di Trattato Nahas-Henderson. L'accordo attuale sulla questione sudanese, secondo le indiscrezioni della stampa araba, annullerebbe il ritorno al condominio anglo-egiziano e alla situazione esistente nel Sudan prima dell'uscita di Sir Adar nel 1924 e delle conseguenze che ne sono derivate al danno dell'Egitto. Il testo preliminare del presente accordo conterrebbe pertanto, a quanto informano i giornali locali, la regolamentazione dell'immigrazione egiziana nel Sudan, per la quale verrà tolta ogni limitazione, la nomina di un funzionario egiziano a consigliere del governatore generale, la costituzione di un'amministrazione mista e effettiva anglo-egiziano-sudanese in cui i funzionari egiziani potranno essere nominati alle cariche civili e militari del Governo del Sudan avendo gli stessi diritti e doveri dei funzionari britannici, il ritorno delle truppe egiziane nel Sudan compresevi le forze navali, infine il regolamento dei crediti egiziani verso il Sudan.

Le posizioni che gli inglesi abbandonano in tutto o parzialmente sono quelle stesse che, anche attraverso le dichiarazioni governative e in specie, nei recenti mesi, furono rappresentate come altrettanti punti intangibili; ciò vale tanto per la questione del Sudan quanto per quella militare, l'una e l'altra risolte con l'evidente proposito di dare soddisfazione alle aspirazioni egiziane secondo quanto è risaputo sulle clausole che non saranno ufficialmente pubblicate se non al termine delle conversazioni. Non si deve credere con ciò ad una rinuncia inglese completa. Secondo l'opinione degli esperti militari e coloniali gli interessi imperiali risulterebbero anzi salvaguardati nella sostanza. Il sacrificio concerne in specie certe posizioni tradizionalmente difese negli ambienti militari e conservatori inglesi e che sono in parte compensate dall'alleanza con l'Egitto e dalla cessazione di ogni futura complicazione interna in questa terra; ma tale sacrificio comporta, comunque, un certo alleggerimento della pressione britannica nel Levante, cioè appunto il contrario di quanto alcuni circoli ritenevano e sostenevano forse a causa dell'emergere di nuovi elementi di opportunità politica imperiale britannica e particolarmente per quella atlantica, preannunciata da Hoare.

Le delegazioni egiziana ed inglese, liquidate le questioni militare e del Sudan, abborderebbero lunedì la terza questione, quella delle capitolazioni e dei problemi inerenti.

A. L.

IN PALESTINA

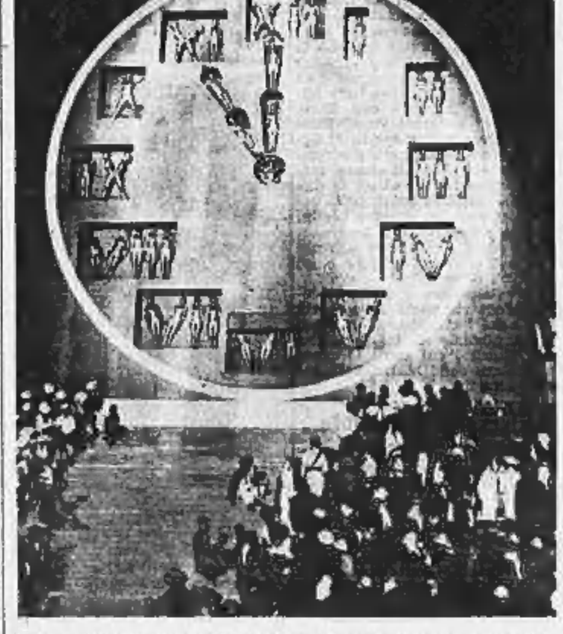
Pauroso incendio di petrolio per il sabotaggio della pipeline

Gerusalemme, 1 notte.

La stampa araba commenta con grande giubilo il verdetto emanato contro l'Alto Commissario britannico dalla Suprema Corte di Appello circa la multa collettiva imposta alla popolazione di Gaza come ammenda per i danni causati ai servizi pubblici dello Stato dai terroristi. Il capo della magistratura britannica in Palestina ha infirmato il potere del governo di fulminare multe collettive; inoltre ha contestato la legalità della pretesa forza retroattiva della legge di eccezione promulgata in giugno e applicata nel caso di Gaza per i fatti avvenuti nel mese di maggio.

La scorsa notte durante uno scontro fra i terroristi e le truppe nelle vicinanze della colonia sionista di Kfar Yaliadin rimasero feriti cinque soldati britannici di cui uno gravemente. Dieci arabi sono stati arrestati ad Acri in relazione allo scoppio di una bomba. Tre bombe sono state gettate contro Beit Yegun. Due beduini sono stati tratti in arresto nella regione di Ramallah perchè in possesso di armi e di munizioni.

Il fatto più grave delle ultime 48 ore è però il sabotaggio della pipeline, i beduini della Transgiordania durante l'ultimo attacco all'oleodotto hanno infatti praticato un foro alla tubazione, da cui è sprizzato un potente getto di petrolio proveniente dall'Irak quindi vi hanno appiccato il fuoco. La violenza dell'incendio, l'altezza delle fiamme e il denso fumo per una larga zona d'intorno, hanno ben presto richiamato l'allarme e immediatamente i convogli militari e il genio sono partiti dalla Palestina per domare il pauroso incendio oltre il Giordano. Il comando inglese ha inviato un battaglione lungo la pipeline, nel territorio della Transgiordania allo scopo di impedire nuovi attacchi dei beduini all'oleodotto.



UN GIGANTESCO OROLOGIO è stato esposto agli spettatori della festa dell'elettricità che si è svolta a Los Angeles. Le cifre e le sfere erano formate da ballerine in costume brillante

Mons. DE JULLEVILLE nuovo Arcivescovo di Rouen.

REGOLAMENTO CONCORSI SALITINA M. A.

GARA INTELLETTUALE CON 115 PREMI

1. Per ottenere la collaborazione degli intelligenti alla diffusione delle proprietà digestanti, digestive, diuretiche, ecc., della Salitina M. A., l'unico prodotto per acqua da tavola approvato dai più eminenti maestri delle scienze mediche, si indice un grande concorso dotato di premi cospicui, per partecipare al quale non è obbligatorio acquistare il prodotto. E' pure escluso l'intervento delle sorte.

2. I premi saranno assegnati ai concorrenti che avranno risposto con maggiore soddisfazione della Commissione Esaminatrice a queste due domande: 1) quante dosi contiene una scatola normale di Salitina M.A.? 2) quale forma di divulgazione delle ineguagliabili proprietà della Salitina M.A. preferite o consigliate?

La prima domanda serve a far rilevare e precisare una particolarità che distingue Salitina M.A. dalle imitazioni. Alla seconda domanda si deve rispondere con un consiglio su la forma migliore nel propagandare la efficacia della Salitina M.A., suggerendo una idea, una frase, una «trovata» originale che stimoli il desiderio del pubblico a provare i reali vantaggi che le più deliziose bevande di regime (acqua preparata con Salitina M.A) apporta all'organismo umano.

3. Chiunque non per diletto o per assicurarsi un buon premio vuole prestare la sua collaborazione, può concorrere alla gara inviando il suo suggerimento, la sua frase, la sua proposta preferibilmente su cartolina postale scritta a macchina o in calligrafia chiara e leggibile. Le risposte debbono essere spedite entro il 9 Agosto c. m. a mezzo posta raccomandata alla Sipra (Concorso Salitina M.A.) via Bertola 46, Torino.

4. Una Commissione composta di un Medico, di un Letterato, di due Esperti Pubblicitari e di un Consumatore esaminerà tutte le risposte e formerà una graduatoria per l'assegnazione dei premi che saranno venti ai cui verrà risposto ad entrambe le domande ed avrà dato alla seconda la risposta più suggestiva, più pratica e più geniale. Il giudizio espresso dalla Commissione è insindacabile. I premi verranno così divisi:

1° premio L. 5000; 2° premio L. 2000; 3° e 4° premio L. 1000 cadauno;

3° e 6° premio apparecchio radioricevente a 5 valvole «Vittoria» della Watt Radio Torino, del valore di L. 950, tasse comprese; 7°, 8°, 9°, e 10° premio apparecchio radio a 5 valvole Watt il più diffuso in Italia del valore di L. 550; 11°, 12°, 13° e 14° premio L. 350 cadauno; dal 15° al 115° premio, scatole «Prodotti Fim» Augusto Bo, Torino contenenti: 24 matite per stenografi colorate copiative, porta penne, inchiostri, valore L. 30.

5. Le frasi, i motti, le idee suggerite diventano di proprietà della Stabilimento Farmaceutico Marco Antonetto, il quale potrà valersene nel modo che riterrà più opportuno.

CONCORSO CONSUMATORI CON 415 PREMI

Per partecipare a questo secondo concorso basta inviare alla Sipra (Concorso Salitina M.A.) via Bertola 46, Torino, uno o più frontespizi di scatole Salitina M. A. sui quali sia indicato semplicemente il numero presumibile di cartoline che giungeranno alla Sipra con il consiglio o la frase richiesta dal primo concorso. I premi sono questi: 1°, 2°, 3° e 4° un apparecchio radio «Vittoria» della gran marca Watt Radio Torino, a cinque valvole, del valore di L. 950; 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, 10°, 11°, 12°, 13°, 14° un apparecchio radio Watt a tre valvole della gran marca Watt Radio Torino, del valore di L. 550, dal 15° al 415° classificato, scatole «Prodotti Fim» Augusto Bo, Torino, contenenti: 24 matite per disegnatori e per ufficio, colorate e copiative, inchiostri xilografici, per scrivere e per disegnare, colla Pelikitino, astuccio pastelli, tavoletta ad acquerello della centenaria Ditta Augusto Bo, Fabbrica Inchiostri e Matite di Torino, produttrice della matita italiana di classe, valore di L. 30.

A parità di merito, saranno favoriti vincitori i frontespizi materialmente pervenuti prima alla Sipra. La spoglia di questo secondo Concorso verrà effettuata alla presenza di un Regio Notaio.

Il tempo utile per partecipare così al primo che al secondo concorso scade improrogabilmente alle ore 24 del giorno 9 Agosto 1936-XIV. Il risultato dei due concorsi verrà annunciato dalla radio e pubblicato in questa giornale con il nome dei vincitori dei premi principali.

Con questi due grandi concorsi Salitina M.A. intende esaltare l'intelligenza delle nostre classi colte e premiare la capacità di giudizio dei suoi più fedeli e affezionati consumatori. Non lasciatevi sfuggire la possibilità di un premio così seducente. Concorrete tutti all'uno o all'altro, o a tutti e due i grandi concorsi.

SALITINA M.A. • Stabil. Chimico-Farmaceutici • Marco Antonetto • Torino

LIQUIDAZIONE - MOBILI - D'OGNI STILE — Via Po 25, p. 1°

EMORROIDI CURE RAPIDE - SENZA OPERAZIONE! STUDIO Dr. COTTI R. Chir. Dr. Cav. G. Regio-Corp. Via Berchet, n. 29 - Telefono 40-631 Visite 10-12 e 15-18

Dr. ADLER SPECIALISTA Dipl. VENEREE-PELLE-SIFILIDE APPLICAZIONI ELETTRICHE ore 9-13-14-20 tutti i giorni Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma

MOBILI e arredamenti in stile a prezzi di liquidazione STEFFENINO - Via Pinelli 3 - Telef. 48-229

1 apparecchio radioricevente Supereterodina mod. Impero quattro valvole di cui una doppia (6 a 7 - 57 - 41 - 80) tutta l'Europa con la sola presa di terra adatta per tutte le tensioni.

1 abbonamento gratuito all'EIAR per l'anno 1936.

1 buono per concorrere alla estrazione di una FIAT 508.

1 L'Impero è un apparecchio di classe costruito con materiale di qualità della Watt-Radio di Torino (dinamico Jansen).

con sole lire 590 tasse comprese

Anche vendita a rate

Esclusività Vendite:
VALLE EDOARDO - Torino - Piazza Statuto, 18 - Telef. 52-475
RADIO GRILLINO - Torino - Corso Racconigi, 113 bis - Telef. 32-561
G. L. BOSIO - Torino - Corso G. Ferraris, 37 - Telef. 40-927
SITAR RADIO - Torino - Via Lagrange, 13 - Telef. 51-558

CRONACA CITTADINA

IL NUOVO CONTRATTO DEI METALLURGICI

Atmosfera di letizia nelle officine risonanti della fatica di 70 mila operai

La portata del provvedimento attraverso le impressioni dei lavoratori e dei dirigenti le organizzazioni sindacali

I settantamila lavoratori dell'industria meccanica e metallurgica della Provincia, dei quali quarantacinquemila della città, hanno accolto la notizia dell'accordo di Roma che aumenta i salari del dieci per cento, con la più viva e schietta soddisfazione. Giova chiarire che nelle cifre anzidette il solo Gruppo Fiat figura con 35 mila operai per la Provincia (25 mila per la città) senza contare i quattromila impiegati che elevano la cifra totale dei dipendenti dalla grande Azienda a 42 mila persone.

Nelle fabbriche ieri mattina il lavoro si è iniziato in un'atmosfera di giubilo che traspariva, prima ancora che dalle manifestazioni verbali, dall'espressione dei visi. Visi raggianti. Lungo era stato il sacrificio che le condizioni dell'economia nazionale avevano imposto a tutti; e se l'opera di assistenza del Regime attraverso tutti i suoi organi autorizzati, non aveva mancato di esercitarsi a favore dei lavoratori nelle forme più svariate, non era men vero che la crisi era stata dura e difficile da superarsi. Ora il Regime faceva sentire ancora una volta il suo intervento decisivo per la necessaria adeguazione alle necessità dell'esistenza.

Vittoria corporativa

Senza scioperi, senza scosse e senza contrasti di classe come altrove si è verificato, al contrario in un perfetto spirito di collaborazione delle due parti, la Federazione degli industriali e quella dei lavoratori, alla presenza del Ministro delle Corporazioni e del vice-Segretario del Partito, l'accordo è stato raggiunto, l'aumento deciso.

La gioia, una gioia serena fatta di piena consapevolezza, traboccava dal cuore degli operai, e con essa la gratitudine al Regime, soprattutto al Capo, causa prima e unica che personalmente egli ha voluto la revisione delle paghe, la loro elevazione a un livello in più stretta aderenza con il costo materiale della vita. Mussolini — si sentiva dichiarare in mezzo alla massa — non promette mai invano. Nell'incitare il popolo alla resistenza contro l'iniquità straniera e per la conquista dell'impero che ha già assicurato tante braccia di lavoratori riducendo sempre più la disoccupazione, egli aveva preannunciato per il popolo tempi migliori. L'alba di questi tempi è spuntata. Una maggiore tranquillità entra da oggi nelle famiglie degli operai meccanici e metallurgici, come già è avvenuto per gli edili e come avverrà per i lavoratori di quelle altre industrie che, secondo ha rilevato l'on. Ciarlotti a Genova, saranno in condizione di sopportare i nuovi patti salariali.

Questa ed altre considerazioni erano fatte dagli operai delle industrie che esercitano la più forte pressione sull'economia torinese e della provincia. Scene caratteristiche, per senza la minima interruzione del lavoro, si sono svolte nelle officine. Alla Lancia, la maestranza entusiasta ha offerto al vice Segretario Federale Giay, che vi lavora quale collaudatore, l'incarico di esprimere al Duce, per il tramite delle Gerarchie sindacali superiori, i sentimenti di devozione e di riconoscenza che la anima, e il cameriere Giay si è detto fiero di eseguire l'incarico inviando subito al dottor Venturi un fervido telegramma. Altri telegrammi sono stati spediti, per spontanea iniziativa, dagli operai della Fiat, della Savigliano, delle Tedeschi. E potenti slanci hanno risuonato ovunque.

All'Unione dei Sindacati dell'Industria, in corso Galileo Ferraris, in assenza del Segretario generale dottor Venturi, abbiamo parlato con i suoi collaboratori. Anche qui atmosfera di letizia. Conversazione difficile quella con i rappresentanti dell'Unione, giacchè il telefono squillava senza posa ed essi dovevano rispondere a infinite richieste di chiarimenti e di informazioni provenienti da ogni parte della città. Nell'illustrarci i termini dell'accordo e nel dar rilievo alla sua regia portata, che il nostro servizio da Roma ha del resto già lumeggiato in ogni sua parte, gli organizzatori ci hanno ricordato, per quanto riguarda Torino che l'11 luglio scorso il dott. Venturi, presiedendo un'adunata dei segretari provinciali, dei Direttori, e dei corrispondenti di azienda e di reparto dell'Unione, l'invito inviato ai giornali precedenti fra le due Federazioni a Milano e continuato poi a Roma. Con la chiara comprensione dei problemi sindacali, che gli è proprio, il camerata Venturi aveva allora delineato, in sede di discussione, quelle che oggi sono diventate le basi del nuovo contratto.

Per il popolo

Di notevole importanza, oltre gli aumenti, il conglobamento della paga base con il supplemento per i lavori ad economia, la regolazione del cottimo, ecc. Già nella trattazione del dottor Venturi la disciplina dell'apprendistato, che partendo dai sedici anni ex non sarà più diminuire e può limitarsi a diciotto se l'apprendista avrà conseguito un titolo di studio professionale. La organizzazione di speciali corsi d'opera tendenti a eliminare l'inconveniente, grave anche per la produzione e la sua continuità, che l'apprendista fosse adibito a lavori da manovale, sviandolo dall'imparare il mestiere. L'apprendista, per i Sindacati, pur con paga minore, dovrebbe rimanere in tale posizione fino al conseguimento della qualifica professionale. Se poi anche prima della scadenza dei termini egli fosse già abilitato all'esercizio del mestiere, allora, funzionando come operaio, dell'operaio dovrebbe pure avere il salario. La necessità di buoni e abili operai, soggiunse Venturi, è oggi sentita anche per l'industrializzazione della guerra. Con le divisioni motorizzate, accorrono soldati meccanici capaci di riparare le macchine loro affidate. E l'organizzazione proponeva che le grandi aziende aprissero scuole professionali interne perchè l'allievo, durante l'orario di lavoro, e con la corresponsione della paga, potesse apprendere con il sussidio della pratica ad eseguire in modo rapido e perfetto il lavoro dell'operaio qualificato e più tardi magari specializzato.

Non si conoscono ancora nei particolari le norme per la disciplina dell'apprendistato. Resta tuttavia che l'accordo, anche in questa parte, costituisce un grande passo innanzi nella precisa definizione dei rapporti intercedenti fra i vari elementi del processo produttivo. E' la corporazione in atto. E' la concezione fascista che fa sempre più del lavoro il protagonista della vita nazionale. E' il Regime il quale più che mai va verso il popolo.

f. o.

La massa operaia
convocata per martedì sera

Il Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Torino, allo scopo di leggere e di illustrare il nuovo contratto collettivo di lavoro degli operai metallurgici, ha convocato per martedì 4 agosto p. v. alle ore 21, i Segretari Provinciali, i membri dei Direttori ed i corrispondenti di azienda e di reparto dei Sindacati metallurgici di Torino, nonchè tutti quegli operai che desiderano partecipare alla importante riunione.

Una nuova Casa
dello Studente

L'annoso problema della Casa dello Studente, che si è affacciato non appena i Gruppi Universitari Fascisti hanno cominciato a funzionare è oramai avviato verso la sua definitiva risoluzione, mercè il particolare e costante interessamento di S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, il quale ha sempre dimostrato un vivo affetto per la gioventù studiosa torinese, e quello del Segretario Federale gr. uff. Piero Gazzotti e del prof. Silvio Pivano, Rettore Magnifico.

La nuova Casa dello Studente sarà quanto prima iniziata e sarà inaugurata entro l'anno XV.

In seguito ai concorsi indetti dalla Federazione Provinciale Fascista tra gli ingegneri ed architetti, la realizzazione dell'opera è stata affidata ad uno dei migliori architetti torinesi, l'architetto Ferruccio Grassi.

L'edificio albergo sorgerà all'angolo delle vie Galliari ed Ormea. Esso constierà di tre soli piani fuori terra oltre al terreno, pur con possibilità di sopraelevazione e di ampliamento, e ciò per non incombere con eccessiva mole sulla vicina palazzina della sede del G.U.F. e del Circolo dello Studente, dalla quale sarà inoltre abbastanza staccato per non occultare e ed ingombrare il retrostante giardino. Le camere, in numero di centodieci circa, saranno sistemate ai tre piani superiori.

Particolare studio è stato dedicato all'elemento camera dal punto di vista estetico ed economico: le camere saranno infatti planimetricamente accoppiate, in tal modo nella doppia parete che le divide troveranno posto gli armadi a muro ed i lavabi. Il mobilio tenuto in linea semplicissima, è attrezzato per duplice servizio. Così il letto può venire trasformato in divano, la scrivania in piani libreri che possono servire da tavolino, e nello stesso comodino sono attenute le caratteristiche dell'uso notturno, sicchè la camera ha durante il giorno l'aspetto di un piccolo studio.

Nel piano terreno troverà posto la mensa, capace di 500 coperti.

La Casa-albergo, con la annessa mensa e la sala di ginnastica ridotta, formeranno, insieme ai vicini uffici del Guf e al Circolo dello Studente, il nucleo principale dell'organizzazione ed assolveranno ai compiti di procurare allo studente possibilità sane e confortanti di vita e di studio.

I dopolavoristi di un'azienda
in visita al nostro Giornale

Nel pomeriggio di ieri un centinaio di dopolavoristi della S. A. Lancia, accompagnati dal camerata Giuseppe Giay, vice Segretario Federale hanno visitato la sede del nostro Giornale. Guidati dal rag. Trevos essi hanno potuto rendersi una chiara idea della vasta e complessa organizzazione de *La Stampa*.

Bollettino Demografico

1 Agosto 1936 - XIV

Nati vivi	28
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	—
Morti	16
Matrimoni trascritti	12

S. E. Oriolo
ha assunto l'ufficio

Ieri S. E. il gr. uff. dott. Giovanni Oriolo, nuovo Prefetto della Provincia, ha assunto il suo ufficio. Nella mattinata egli si è recato alla chiesa della Gran Madre di Dio a deporre una corona di alloro nel Sacrario dei Caduti della grande guerra ed altra corona ha deposto nella cappella dei Martiri fascisti alla Federazione dei Fasci di Combattimento. S. E. il Prefetto si è recato quindi a far visita a S. Em. il Cardinale Arcivescovo, al Comando Designato d'Armata, al Comando di Corpo d'Armata, al Comando di Zona Territoriale, alla Corte d'Appello ed alla Procura Generale del Re. S. E. il Prefetto ha diramato alle Autorità ed ai Podestà della Provincia la seguente circolare:

Il saluto romano che oggi rivolgo alle SS. LL. e che dal nostro entusiasmo unanime si eleva al Re e al Duce sia sicuro auspicio di nuove ulteriori avanzate di questa nobilissima Provincia verso ogni più ardua meta

La Stampa porge al nuovo Prefetto, S. E. Giovanni Oriolo il suo devoto saluto e gli rinnova la promessa di fedele entusiastica collaborazione, nel nome del Duce.

Il servizio conti correnti postali
esteso all'Africa Orientale

La Direzione provinciale dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi comunica che, con effetto dal primo corrente, il servizio dei conti correnti postali è stato esteso alle colonie dell'Africa Orientale Italiana.

ESISTENZE SENZA LUCE

Due giovani operaie che cercano la madre

Le infruttuose ricerche condotte di presenza e per corrispondenza a Bassano del Grappa ed a Venezia

TERESINA SIRTUNI

cuore e tanta fiducia nello sguardo. Solo così, bene spesso, si viene a conoscenza di particolari interessanti agli effetti della ricerca.

E' la volta, ora, di due giovani operaie venete, Teresa Nani, nata il 15 luglio 1909 a Bassano del Grappa, residente nella nostra città in corso Francia, 82; Teresina Sirtuni, nata il 6 dicembre 1913 a Venezia.

La storia di queste due giovani è quanto mai semplice. Entrambe sono state affidate ad un ospizio di trovatelli e cresciute in età si sono conosciute sul lavoro a Rosà.

Venute insieme a Torino in cerca di lavoro esse sono ora entrambe impiegate presso stabilimenti della nostra città.

Nè l'una nè l'altra, malgrado le ricerche, hanno potuto raccogliere informazioni sui loro genitori. Alla prima è stato detto, nel paese di origine, che molto probabilmente poteva essere figlia di un ex-militare, attualmente in pensione, che porta il suo stesso nome. Essa non sa, però, se la cosa risponda a verità e non ha osato presentarsi direttamente al presunto genitore, almeno per avere informazioni su sua madre.

TERESINA NANNI

Tra gli episodi commoventi che si presentano al cronista nel corso della sua attività, uno dei più toccanti è senza dubbio quello di figli che ricercano i loro genitori. Volti ansiosi, occhi spesso umidi di pianto esprimono l'ansia e dicono chiaramente quanto le ricerche infruttuose non siano state capaci di smussare le volontà, di far deflettere dall'accarito proposito.

Sono spesso storie di dolori e di turbamenti, narrazioni di esistenze chiuse e tristi che ricercano il sole di un affetto per poter sbocciare alla gioia. Il nome di «madre» palpita sulle labbra di questi trovatelli che la società è costretta a chiamare duramente «figli di ignoti».

Ed riflettere e commuove il racconto di queste ricerche infruttuose condotte di presenza e per corrispondenza nel paese di nascita. Ciò che più colpisce è, però, la riservatezza contenuta nell'accostare persone e nel fare indagini. Anche con noi questo sentimento spesso si manifesta e dobbiamo fare pressioni e assillare di domande costoro, che pur si sono presentati con tanta speranza in

La chiusura del Corso di E. F. delle tremila insegnanti

Ieri alle 17.30, nel campo sportivo per il Podestà, il Preside della Provincia della Casa Centrale del Balilla, in via per Venezia, il colonnello Jenna in rappresentanza dell'Azienda municipale autonoma del Turismo, il colonnello Matricardi della Scuola di Guerra, il dott. Bocca, vice Presidente agli studi, il commissario Bronzini, il dott. Bonino in rappresentanza del Questore, la signorina d'Ipsia Tedeschi, direttrice della Piccola e Giovani Italiane, il prof. Bertacchi, il [illegible] ed altri. Le autorità sono state ricevute dal Presidente Provinciale [illegible]

[illegible] corso Littorio, dove si [illegible] [illegible] [illegible]

TERME DI VINADIO

Stazione termale climatica in Valle Stura (Cuneo), m. 1200 s. m. Paesaggio incantevole - Centro sicuro. (servizio giornaliero) - Gite automobilistiche al Lago della Maddalena ed al Santuario di S. Anna - Concesso pesca con permessi speciali - Ant. sorg. minerale - Stufe, muffe e fanghi da 42° a 48° centigradi di calore naturale - Idroterapia - Elettroterapia - Inalazioni - Massaggi — **CURE: Uricemia, artriti, reumatismi, sciatiche, postumi di traumi, gota, naso, orecchi,** Direttore Sanit.: Dott. E. MERCANDINO dell'Ospedale S. Giovanni di Torino.

Apertura da giugno a settembre **GRAND HOTEL**

400 vasche con acqua corrente - Grande Parco - Tennis - Saloni concerto Sale da ballo - Posta - Teleg. - Telef. n. 1 - Servizio inappuntabile di ristorante

PENSIONI di 1ª classe **L. 30**; di 2ª classe **L. 25**

Facile, famiglie e comitive. Sconti speciali ai mutilati invalidi di guerra. Riduzioni ferroviarie individuali del 50 % per Cuneo. Servizio d'autobus alla stazione di Cuneo e servizio automobilistico giornaliero della S.I.T.A. in partenza da Cuneo, Albergo Genova, alle ore 18.30. Per informaz. rivolg. al **Concessionario sig. EDOARDO CHIESA, Proprietario ALBERGO GENOVA in CUNEO, via Roma 26** - Telef. 2-80.

RR. TERME DI VALDIERI

Riduzioni ferroviarie per stazione di Cuneo

Regale soggiorno estivo a 1378 s. m., centro di magnifiche passeggiate a Km. 6 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 32 da Cuneo.

APERTE dal **1° Giugno** al **30 Settembre.** Ristorante per Turisti

GRAND HOTEL ROYAL **PENSIONE** Giugno - Luglio - Sett. I classe L. 30 II classe L. 25

Termosifone - Acqua corrente - 350 letti - Sale da ballo - Bigliardo - Feste - Tennis - Bocce - Annessi i rinomati RR. Stabilimenti Termali dove si curano: Sciatica - Uricemia - Gotta - Diabete - Artriti croniche - Malattie ginecologiche - Enterocolite - Obesità, con bagni, inalazioni, stufe, fanghi naturali e muffe.

Recapito a CUNEO: **Albergo CAMBIO,** via Roma 40; auto alla Stazione, lire 14 per corsa e lire 30 A. R., valevole 10 giorni. Servizio trisettimanale, giovedì, sabato, domenica, Torino-Cuneo-Terme di Valdieri. **Per informazioni e TORINO dal Proprietario Prof. LUIGI BAUSONE,** corso Oporto, 37 - Telefono 50-251, e dopo il 1° giugno alle TERME.

A CUNEO: dal signor **COSTA,** proprietario **ALBERGO CAMBIO.**

LIMONE

PIEMONTE (m. 1010) - Valle Vermenagna - Nel centro delle Alpi Marittime, di facile e rapido accesso dai centri dell'Italia Settentrionale e della Costa Azzurra. Sulla linea di grande comunicazione Basilea-Torino-Cuneo-Nizza. Stazione climatica estiva, invernale — Escursioni — Tennis — Bandinga.

HOTEL EXCELSIOR	Tel. 2	HOTEL LIMONE	Tel. 14
HOTEL EUROPA	Tel. 8	HOTEL POSTA	Tel. 4
ALBERGO TRIPOLI		PENSIONE «LE COLOMBE»	Tel. 13

LA CIGALA i dancio — BUFFET STAZIONE — BAR MOLINARI

TENDA (ALTA ROYA 850 metri)

Hôtel IMPERIALE

Nuova costruzione stile '900 - Tutti i comfort - Appartamenti con bagno e W. C. privati - Terrazzi per bagni di sole - Parco con pesca alla trota. Tennis - Dancing - Auto rimessa

Pensione lire 25.

Tel. N. 1. **F. CALLU,** proprietario

PRADLEVES

Valle Grana (Km. 25 da Cuneo) m. 820

GRANDE ALBERGO DEL CASTELLO Pensione - Ristorante

Tutti i comforts - Scelta cucina - Servizio accuratissimo - Soggiorno estivo ideale - Clima ottimo - Autoservizio Pubblico da Cuneo (Stura) - Telef. N. 2

Propr. Cav. Carlo Luigi Durando.

GARESSIO (Piemonte)

Villeggiatura incantevole - Stabilimento Acqua S. Bernardo, cura ideale delle malattie del ricambio.

GRANDE ALBERGO MIRAMONTI

Speciali forfait per venti giorni di soggiorno e cura, tutto compreso L. 950.

Riduz. ferroviarie. **M. LAMBERTINI.**

ALBERGO PARADISO GARESSIO

Ogni conforto - Cucina ottima Prezzi ridotti per maggio-giugno e settembre. Prezzi speciali per periodi di giorni venti, compreso abbonamento cura «Acqua S. Bernardo».

GIOVANNI CORRADI.

M. 750 s. l. m. ORMEA Alta valle del Tanaro

STAZIONE CLIMATICA

INSUPERABILI VILLINI E APPARTAMENTI DA AFFITTARE

Alberghi:

GRANDE ALBERGO - ALBERGO DELLE ALPI - ALBERGO ITALIA ALBERGO NAZIONALE - ALBERGO ARMETTA

RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %

CASTELDELFINO

m. 1295 - Alta Varaita

Commercio e **Monte Pelvo**

Alberghi:

(Tutti i conforti moderni)

Propr. ESTIENNE.

FENESTRELLE (Metri 1150)

Alberghi TRE RE - ROSA ROSSA

Acqua corrente - Telefono - Alloggi mobiliati - Posta - Telegrafo Farmacia - Tennis

CRISSOLO Alta Valle d. I Po m. 1335 s. m.

Stazione climatica - Centro di escursioni al Monviso (m. 3843), alla Grotta del Rio Martino.

Linea Torino P.N. - Brichorasio - Barge

Servizio automobilistico

Impresa L. CHIAVAZZA a Barge

(Noleggio vetture di lusso)

Partenza TORINO P.N. ore 6,33 — 19,05

Arrivo a BARGE » 8,34 — 20,30

Arrivo a CRISSOLO » 10,10 — 22,—

Biglietti individuali festivi

Torino-Crissolo and. e ritorno L. 23.65

ALB. CORONA G. BESSONE

ALB. CRISSOLO U. BOTTINO

ALB. POLO NORD P. PUTTO

ALB. CLUB ALPINO A. REYNAUD

ALB. EDELWEISS E SELVEDERE M. NICOLA

Medico - Telef. - Telegr. - Garages

NON si PAGA LA TASSA di soggiorno

Sauze d'Oulx

Altit. m. 1509 s/m

ALBERGO MIRAVALLE

Acqua corr. c. e f. nelle camere. - Grandioso panorama della valle. - Serv. auto-carriera. - Garage. Telef. 3.

Palazzo Fregus Hôtel

m. 1300 BARDONECCHIA

CLAVIERE Alt. m. 1800 ALBERGO MIRAMONTI

Situato in posizione soleggiata, ridente e tranquilla.

propr. G. SOFFIETTI

CESANA Tor. altit. m. 1350 Albergo CHABERTON

propr. E. SOFFIETTI

Claviere 1800 m. s. m.

Ideale soggiorno estivo tra i pini

Grande Albergo Claviere

Golf - Tennis - Funivia - Escursioni

M. LAMBERTINI.

GRAVERE - SUSA (altitudine m. 750)

ALBERGO ARNODERA

Acqua corrente - Bagni - Luce elettrica - Scelta cucina - Prezzi miti Centro di splendide passeggiate alpine Stazione d'accesso Moncenisio

VARALLO (VALSESIA) m. 450 s. m.

Stazione soggiorno e turismo - Posizione ameno, alla confluenza del Sesia e del Mastellone, ai piedi del Sacro Monte e del Grande Santuario (funivia) - Centro comunicazioni pittoresche salite alpine - Alberghi e ristoranti d'ogni ordine - Ottimo servizio di treni giornalieri e Littorine.

Prospetti ENTE TURISTICO.

SAUZE D'OULX Pensione SAUZE m. 1509 "LA GRAN BAITA"

di recente ingrandita - Ambiente distinto familiare Situato nel mezzo villaggio alpino Vista incantevole Tutti i comforts Tennis - Bar - Garage - Tel. N. 1 - Servizio autocorriera e taxi da Oulx. - Dir. Dic. A. GANZI.

Villa Clotès (Altitudine m. 1730)

sopra Sauze d'Oulx

tra grandiose pinete

Albergo - Pensione - Acqua corrente calda e fredda in camera. Pittoresca strada automobilistica.

TORRE PELLICE

GRAND HOTEL BELLEVUE

Posizione incantevole - Acqua corrente Degni comforts - Grande parco - Garage Telef. 72 - Tennis - Prezzi modici. Propr.: M. Michelin ved. Marzolini.

Villeggiatura ideale a 2000 metri

al **SESTRIERE**

meraviglia anche d'estate

Golf e Tennis - Funivie (che portano a 2600 metri) Magnifiche escursioni - Grandi Alberghi "Principi di Piemonte" e "Duchi d'Aosta" - Ritrovo "Genzianella"

Provincia di Aosta

Villeggianti, Turisti, Alpinisti, Automobilisti visitate la provincia di Aosta.

Per informazioni e prospetti rivolgersi:

ENTE PROV. PER IL TURISMO - AOSTA

Provincia di Aosta

VALLE DELL'EVANÇON - CHALLANT Stazioni di cura: BRUSSON - AYAS - CHAMPOLUC

La più frequentata località di soggiorno estivo - Completamente riparata dai venti - Ricca di sole e di pinete - L'ampiezza e la bellezza naturali, che le hanno valso il nome di «Valle della Grazia», le danno il primato fra tutte le valli - Centro d'importanti escursioni dal Cervino al Rosa - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico Condotto - Farmacia - Tennis - Numerose ville ed appartamenti d'affitto.

PENSIONI e ALBERGHI raccomandati:

CHALLANT m. 1050		BRUSSON m. 1332		CHAMPOLUC m. 1570		FRACHEY m. 1606	
POSTA	Nouaux	OR. H. BRUSSON & EDEN	Barale	BRETTHORN	Favre	M. CERVINO	Favre
CASTAGNETI	Petrus	AQUILA	Curtaz	CASTOR-POSTE	Fiori		
MIRAVALLE	Benina	EDELWEISS	Fusain	MODERNE	Brunod	SAINT JACQUES m. 1676	
CHALLANT	Thiebat	ITALIA	Vicquery	TETE GRISE	Viot	ALPI ROSA	Caselli
MONTE TORCHE'	Ferret	NORD	Favre	F. ALPINA	Brunod	GRANTOURNALIN	Favre
RETEMPS	Betemps	ALPINO	Rigolet	F. FAVRE	Favre		
PERJASC m. 1580		AYAS m. 1700	ANTAGNOD	BISOUS m. 1630		FIERY m. 1816	
CIME BIANCHE	Avegnano	LYSKAMM	Martignano	PENSION BISOUS	Fournier	BELLEVUE	Fosson
MONTE ROSA	Bechaz	MIRAVALLE	Pilatone				
ZERBION	Macherio						

AUTOSERVIZI LUIGI BREAN, VERRES - Tel. 3 - Telegr. Grs ntiriema — Servizio Passeggeri e bagagli con moderni autobus e torpedoni alla Stazione FF. SS. di Verrès a tutti i treni.

ORARIO - Dal 1°/7: - 10,50 - 18,50 — Dal 10/7: 9 - 6,30 — Dal 20/7: 15,15.

Alle famiglie di almeno 4 persone sconto 30% sulla tariffa ordin.° Servizio cumul. FF. SS. 50%. Ribassi ai viaggiatori che raggiungono periodicamente la famiglia in Valle. Noleggio di rimessa. Servizio giornaliero di Grantourisme per tutte le Valli d'Aosta.

VIENNA - BUDAPEST in AUTOPULLMANN - Part. 1/8 - 6/9 **PERLO** CARLO FELICE, 9 PIAZZA

Albergo CAMPO di MARTE Via XX Settembre 7 - TORINO (Vicino alla Stazione Centrale)

Rimodernato - 70 camere con acqua corrente calda e fredda - Termosifone - Bagni - Camere da L. 10 in più - Ristorante pranzi a prezzo fisso a L. 6 ed alla carta. - Medesima Casa Grande Ristorante Bonsi Moda Nizza Mare. F.lli BOTTINELLI, Propr.

SVIZZERA in AUTO PART. 18/7 - 9/8 - 5/9 **PERLO** CARLO FELICE, 9 PIAZZA

ABBIGLIAMENTI TTREZZI

Le più belle novità per mare - montagna crociere - turismo

Sciatori Sportivi S.A. CASA DEGLI SPORTS TORINO

Sciatrice Clavière

CORSO VITTORIO EMANUELE, 30

WAGONS-LITS COOK

Torino, Piazza S. Carlo tel. 50-101 - 102

VIAGGI in comitiva: In treno: Vienna e Budapest 15-8, 13-9, 24-9; in Germania 6-8, 6-9. - In autopullman: In Svizzera 26-7, 9-8, 20-8; a Monaco e Salisburgo 15-8; a Vienna e Budapest 1-8, 22-8. - Programmi a richiesta.

AUTOSERVIZI di GRAN TURISMO

TORINO - MONCENISIO Festivo

Da S. VINCENT Linee regolari per tutte le VALLI D'AOSTA

TORINO - S. VINCENT COURMAYEUR Giornaliero in Agosto

p. Torino ore 7,30

Courmayeur arr. 11,30

p. Courmayeur ore 16

arr. Torino ore 20

SERVIZI D'AUTOBUS PER COMITIVE IN OGNI LOCALITA'

Tutte le Domeniche Gite Popolari

F.lli TABACCO, c. Moncalieri 256, TORINO, Tel. uff. 65-510; abit. 66-149

Visitando la **VALLE D'AOSTA** richiedete la **BIRRA AOSTA** e le **ACQUE MINERALI NATURALI di COURMAYEUR**

S. Vincent (VALLE D'AOSTA)

Incantevole soggiorno estivo

Acque purgative e diuretiche «FONS SALUTIS» p. Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio.

Centro della Valle - Servizio di auto per gite ed escursioni.

ALBERGHI

BILLIA — FONTE — CORONA — MIRAMONTI — PARCO — ROMA — LEON D'ORO SCUDO DI FRANCIA — PONTE ROMANO — REALE — PENSIONE BINELLO

MEUBLE' ST. VINCENT RISTORANTE POLO NORD

ISSIME M. 1000 M. 1100 VALLE di GRESSONEY GABY

NIDI DI QUIETE E DI FRESCURA

ALBERGO MONT NERY Propr. Sig. IGLI

ALBERGO ISSIME Propr. JANS

ALBERGO POSTA Propr. GEORS

ALBERGO MODERNO Propr. FREPPAZ

PENSIONE REGINA Propr. M. FRESC

PENSIONE GABY Propr. MAIOCCO

PENSIONE FAMIGLIA Propr. C. TOUSCO

Per ville, appartamenti scrivere al Podestà di Issime.

GRESSONEY

La Trinité (Aosta) m. 1637

GRAND HOTEL BUSCA - THEDY

GRAND HOTEL MIRAVALLE

Telefoni 26 e 22

Gressoney St. Jean

(metri 1385)

Grande Albergo Lyskamm

Acqua corrente calda e fredda nelle camere - Termosifone.

Propr. FRATELLI LISCOZ.

BRUSSON AOSTA m. 1352

ALBERGO D'ITALIA nuova costruzione

Orizzonte libero, soleggiato ogni parte, ridentissima di prati, pinete, centrale, comodo e lontano dalla strada provinciale - Sanissima pensione familiare e camera presso ristrettissimo - Facilitazioni. VISQUERY ADOLFINA.

Pré S. Didier

m. 1010 s. l. d. m. (Aosta)

Linea Ferroviaria Aosta-Pré St. Didier

STAZIONE CLIMATICA BALNEARE

Bagni Termali Ferruginosi Arsenicali Radio-attivi Temperatura naturale 36°C.

Ritrovo Pineta Centro escursioni e passeggiate a 4 chilometri da Courmayeur Vista sull'intera catena del Monte Bianco

ALBERGHI (per ordine alfabetico)

CRAMMONT	Cav. Vigitello
MONTE BIANCO	C. Perino
PENS. ALPINA	D. Perrato
PLASSIER	Bassassino
PENS. PORRO	Porro
UNIVERSO	
HOTEL TERME 1° ord.	Cav. E. Orset
VITTORIA	A. Diosehatti
Alb. Ris. STAZIONE	Libero Serrore

Autoservizio per Bourg St. Maurice e per tutti i centri della Valle d'Aosta. Villini mobiliati, viale Bagni, cav. Orset. Appartamenti e ville mobiliati rivolgersi al Comune

RIBASSI FERROVIARI

"CONTE BIANCAMANO" CROCIERA ALGERIA - SPAGNA PARTE **PERLO** CARLO FELICE, 9

ANTEY m. 1050 Val d'Aosta

Albergo "MON REPOS" (a mezz'ora dal Bosco del Greuil)

Posizione incantevole - Vista sul Cervino, unica nella valle - Ambiente distinto e familiare - Sito tranquillo - Ottima cucina casalinga - 34 letti - Bagni - Garage - Bocce - Radiofonografo - Tennis

Prezzi veramente miti

ANTEY (m. 1050 - Valle d'Aosta)

ALBERGO MARMORE - Tel. N. 1

Nuova costruzione moderna - Posizione incantevole - Pinete vicine - Vista del Cervino - Camere 27, letti 45 - Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Bagni - Impianti sanitari moderni - Cucina accuratissima - Trattamento familiare in ordine - Prezzi modici, ridotti per luglio e settembre. Prenotasi. F.lli FAVRE, propr.

COGNE m. 1534 (Aosta)

Gran Paradiso (Antico ex-Castello Reale)

Hôtel Chetenu Royal

Grande veranda con vista del M. Bianco e Gran Paradiso - Acqua corrente - Tennis - Bagni - Garage - Telefono - Sala da The - Bar - Sala da ballo - Facilitazioni luglio-settembre

pr. MAGNONE

INTERESSANTI CROCIERE CAPO NORD - SPITZBERGEN PERLO CARLO FELICE, 9 PIAZZA

VIAGGIO a PARIGI PART. 11/7 - 12/8 - 13/9 PERLO CARLO FELICE, 9 PIAZZA

AGLIANO D'ASTI Linea Asti-Acqui

Stabilimento *Fons Salutis Cocito*

Acque salsobromo, purgative, diuretiche, per la cura delle malattie del fegato, stomaco, intestino. Annesso Grande Albergo e Ristorante con comodità moderne, parco, tennis, balla. Automobili alla stazione di Asti-ano C. I. e Montegrosso. — Ved. Cocito e Figli, Prop.

VIAGGI DI NOZZE SIGNORILI - ECONOMICI PERLO CARLO FELICE, 9 PIAZZA

GRANDE ALBERGO CHAMPORCHER

(Alt. 1427) - Moderno, acqua corrente calda fredda, bagni, docce, wc., giardino - Pens. da L. 18 a L. 20 - Settembre propaganda: fino al 15 luglio L. 100; dopo settembre L. 100.

ELOISA PERRUCHON. Champorcher (Valle d'Aosta).

IL BIELLESE

Ottimo soggiorno estivo - Facile e rapido accesso dai principali centri - Biglietti ferroviari ridotti con validità di 60 giorni.

FERROVIA SANTHIA'-BIELLA — Treni diretti da Torino senza trasbordi, nella stazione di Santhià servizio di Buffet e Ristorante.

TELEFERICA OROPA - LAGO DEL MUCRONE (m. 2000)

Agenzia Viaggi - Informazioni - Biglietteria — F.lli AVANZERO - BIELLA.

OROPA BAGNI Stabilimento Idroterapico Grand Hôtel

Eccezionale Stazione Climatica a 1060 m. s. m.

Nuova amministrazione

Medico residente Dott. R. MAZZUCHETTI-MACNANI.

OROPA

Altitud. m. 1060 Tel. 0-15

Km. 2 dal Santuario, fermata Tram "La Vecchia".

Albergo Ristorante MIRAVALLE

Soggiorno incantevole - Pensioni mitissime - Ottimo trattamento - Acqua corrente in tutte le camere - Bagni - Garage - Aperto tutto l'anno.

Propr. G. OGLIARO.

OROPA

Altitud. m. 1000 - Tel. 010, s. m. 1000 - Fermata Tram «La Vecchia» - Splendido soggiorno, ottima cucina e trattamento famigliare - Acqua corrente in tutte le camere, bagni - Terrazzi, garage - Comforts - Pensioni modicissime - Riduzioni luglio e settembre - Aperto tutto l'anno. - Ramella Antonio, Propr.

GRAGLIA

BAGNI - Linea Torino-Milano

M. 612 - A 12 Km. da Biella

Grand Hôtel e Stabilim. Idroterapico

Direz. Medica Prof. Dott. G. Reassenda.

APERTURA 1° LUGLIO

Vicino allo Stabilimento: ALBERGO «ITOO» — Pensione da lire 20.

ANDORNO BAGNI (BIELLA) 600 m. s. m.

Stabilimento Idroterapico Vinaj

Casa di Cura in ambiente di villeggiatura per malattie nervose, del ricambio, della circolazione. Cure speciali per forme neuritiche, artritiche, asma bronchiale.

Apertura 15 Giugno - 30 Settembre

MEZZENILE (altitud. metri 700)

ALBERGO PENSIONE BELVEDERE

Pensione di famiglia, posizione incantevole, bel parco ombreggiato e grande prato, senza polvere - Acqua corrente in tutte le camere e bagni - Ottima sognina cucina - Prezzi modicissimi - Un'ora da Torino. F. FRANCESETTI.

MEZZENILE alt. m. 700

Albergo Ristorante STELLA D'ORO

La migliore posizione delle Valli di Lanzo - Casa di recente costruzione a cinque minuti dalla stazione ferroviaria e ad un'ora da Torino - Acqua corrente - Balnei - Bocce - Scelta cucina casalinga - Bellissima passeggiata nei dintorni - Prezzi modici.

Proprietari: CENINATTI e FORNELLI.

ALA DI STURA Metri 1100 sul mare

GRAND HOTEL

Apertura 1.o luglio tutto settembre

Ogni comfort moderno — Pensione da L. 35 in più - Ferrovia elettrica - Servizio automobilistico. Ore tre e mezzo da Torino - Fratelli COMINI - Propr.

MONDRONE Valle Lanzo (m. 1257)

Albergo REGINA

Aperto dal 1° giugno al 15 settembre Ogni comfort - Scelta cucina - Garage - Tennis - Bocce - Nuova direzione: BARETTO, ex-propr. e capo-cuoco Ristorante Cambio Torino - Recapito: Torino, Albergo Bologna.

CERESOLE REALE

a 1500 metri ed a soli 88 Km. da Torino

SERVIZIO GIORNALIERO GRANDE TURISMO dal 21 luglio (escl. martedì e venerdì) part. piazza Paleocapa (Ag. Erbetti; tel. 40-004) ore 9,30, arr. a Ceresole 12,30. Domenica part. da Torino ore 7,30, arr. a Ceresole 10,30. Part. da Ceresole ore 17, arr. a Torino alle 20. Corsa A. R. in giornata lire 51.

GRAND HOTEL HOTEL LEVANNA | ALBERGO BLANCHETTI PENSIONE DEL LAGO

COCCONATO m. 491 s. m.

La più ridente stazione autunnale del Monferrato, a soli 36 Km. da Torino

Clima salubrissimo - Panorama meraviglioso - Ottimi Alberghi con cucina inglese - Prezzi modici - Ogni confort - Carni - Salumerie - Vini squisiti.

BORMIO Bagni m. 1300 Alta Valtellina

ai piedi dello STELVIO

Stag. Term. Clim. Turistica Soggiorno ideale - Bagni - Piscina - Grotta sudatoria - Bibita - Alberghi e Bibite Gr. Hôtel Bagni Nuovi Hôtel Bagni Vecchi e Belvedere - Pens. modiche - Comodità moderne - Campi estivi ai 13-0, 30-9. Inform.: Dir. Bagni Bormio.

BOGNANCO

GRANDIOSE TERME

CURA DELLA RINOMATA FONTE SAN LORENZO

Concerti - Danze - Teatro - Cinematografo - Tennis - Tiro a volo

SESTRI LEVANTE

La spiaggia sabbiosa a dolce declivio

Linea direttissima Torino-Roma - 4 ore da Torino

Un'ora da Genova con treni ad ogni ora

Alberghi e pensioni di tutte le categorie.

Inform. AZIENDA DI SOGGIORNO

ARENZANO

L'aristocratica spiaggia di ponente

GRAND HOTEL ARENZANO

Ogni conforto - Sul mare - Parco - Tennis - Ballo - Chiedere condizioni

Aperto tutto l'anno

PEGLI - GRANDE ALBERGO MEDITERRANEO

con Stabilimento di bagni

Grande giardino ombreggiato e nuovi Campi tennis - Trattenimenti serali nel parco ed alla spiaggia.

Accuratissima cucina.

Pensioni da Lire 30

SPOTORNO

Palace e Grand Hôtel

Riviera di Ponente - 3 ore da Torino

Spiaggia propria.

Gestione M. NEGRI.

SPOTORNO

Sezzorno incantevole

Ampia spiaggia sabbiosa, giardini sul mare, eleganti alberghi, pensioni e stabilimenti balneari. Manifestazioni sportive, tennis, regate vela, tiro piattello, gite alle grotte, alla pineta. Informazioni: AZIENDA AUTONOMA

LAIGUEGLIA

PENSIONE LIDO LUCIO

ambiente distinto familiare Cucina accurata Pensioni da L. 16 a L. 20

STABILIMENTO BAGNI LIDO

Trattenimenti danzanti

Cabine da L. 1 al giorno in più

Gerente: MUSSINI.

BORGIO VEREZZI

20 minuti da Savona

ALBERGO VILLA ROSE

Soggiorno incantevole estivo e invernale - Acqua corrente - Termosifone Giardino - Terrazze - Autorimessa.

Propr. FAINI.

DIANO MARINA

spiaggia di primo ordine

Alberghi e Pensioni di ogni categoria Ville — Appartamenti

Informazioni Azienda soggiorno.

GRANDE ALBERGO PARADISO

OSPEDALETTI Ligure

Magnifica spiaggia - Grandi festeggiamenti - Prezzi speciali per famiglie Riduzioni ferroviarie 50 % A 10 minuti da San Remo

ALBERGO REGINA

Prezzi moderati - Tennis - Calcio

OVUNQUE

Venchi • Unica

CARAMELLE • CIOCCOLATO

BISCOTTI • CONFETTI

Anno 70 — TORINO - Domenica 2 Agosto 1936 - Anno XIV — Num. 184

Abbiate pazienza...

Anche in Francia, come in Spagna, sono al potere le sinistre. Eppure — dicono i socialisti francesi — in Francia non ci sono rivolte nè incendi, nè massacri. E' anche vero però che le sinistre francesi sono al governo da pochissimo tempo.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

IL MAROCCO CONTRO MADRID

TETUAN ACCLAMA i legionari dell'interno

(Dal nostro inviato speciale al Quartier Generale di Franco)

Tetuan, 1 notte.

E' difficile, quando si possiede un generoso salvacondotto, come quello rilasciatomi dal generale Franco, con ampia libertà di visitare tutta la zona del Marocco spagnuolo, di resistere alla tentazione di rimanere per cogliere ogni aspetto di questa gagliarda vita militare vissuta all'aria aperta in una perenne atmosfera di eroismo. Tornato da Gibilterra vecomi ancora qui. Questi sopravanghi, oltre che fornirmi tipici, indimenticabili aspetti di questo drammatico momento, mi danno anche il modo di stupirmi delle fenomenali, insauribili fandonie diffuse da certi giornalisti attraverso la vasta rete telegrafica mondiale in tutte le direzioni. Senza contare che oggi è meno pericoloso il vivere a Tetuan che a Tangeri.

Il dramma delle navi spagnole

Voglio dire che mentre a Tetuan un uomo che già fece la guerra sa di essere in mezzo a una compagnia sicura e franca, a Tangeri si vive invece in un'atmosfera di sospetto e di intrighi, quasi entro una torbida pece colante negli anfratti del porto e alimentante tutti i dubbi ciencati spionistici e provocatori che il cosmopolitismo concentra nella città internazionale aiutato da vecchia complicità. Ove non fosse la presenza delle nostre navi da guerra, dei nostri marinai e di nerboruti uscieri italiani, sarebbe anche da temere dei colpi mancini e proditori. Del resto quale più assurdo e criminalmente paradossale spettacolo di quello offerto dalle navi da guerra spagnuole, che, sotto gli occhi di tutta la popolazione, in presenza delle navi italiane, francesi, inglesi e portoghesi, tengano ignari a bordo gli ufficiali, di quando in quando fucilandone qualcuno e gettandolo a mare, si potrebbe offrire al pubblico? Non fa molto tempo che è stata vista sulla tolda di una nave spagnuola un ufficiale legato sul ponte. Non è molto tempo che è stato visto il lampeggiare e udito il crepitio di plotoni di esecuzione. Tutta Tangeri su che altri ufficiali sono martoriati nelle oscure cabine senza che nessuno intervenga a mettere fine a questa ignominia degna del banditismo mongolico e che disonora il mondo civile. In pari tempo le navi spagnuole, a sovraffitto i sommergibili, possono liberamente andare e venire, cioè uscire per bombardare piccoli battelli da pesca e il Marocco spagnuolo è fare vittime innocenti tra la popolazione dei pescatori e riparare poi nel porto internazionale non appena qualche minaccia si profila contro di essi.

Io non credo che tutti coloro che hanno cuore di soldato, a qualunque nazione appartengano, non possano non sentire ribrezzo per questi fatti che durano da parecchi giorni. Ed è da pensare anche quale opinione possa farsi la popolazione araba di questi episodi che disonorano la nostra razza e le varie Nazioni che hanno colonie e interessi nell'Africa mediterranea.

La figura del condottiero

Perdurando questa situazione, è da meravigliarsi che il generale Franco possa tenere i nervi a posto e dia prova di una pazienza che proviene indubbiamente dalla lunga temprata di condottiero risoluto ed energico e nello stesso tempo calmo e metodico. E' necessario mettere i punti sugli i e dichiarare con la onesta franchezza professionale, proprio dei giornalisti italiani, che la maggior parte delle interviste pubblicate nei giornalismo estero, tendenti a dipingere il generale Franco come un impulsivo, attizzatore di pronunciamentos e fucilatore spietato sono non soltanto false ma fanno arridere specialmente chi come il sottoscritto ha avuto campo di intrattenersi lungamente col generale e studiarne il carattere; e tanto meno posso essere sospettabile perchè anch'io nei primi giorni caduti a Guadix e a Berkane, sulla frontiera franco-spagnuola, sulla sola scorta di notizie datemi da parte francese ho potuto dire qualche inesattezza che i fatti non tardarono a rivelare direttamente smentirsene in pieno.

Non soltanto il generale Franco è un tipo irreprensibile di gentiluomo e di soldato devoto agli ideali della patria che egli vuole riconducre all'ordine e alla prosperità; non soltanto è un uomo alieno da ambizioni di pubblicità, ma soprattutto è un uomo di senno e di cuore che ama il popolo spagnuolo al di sopra di ogni altro sentimento. E questo cristiano senso di pietà si rivela anche dove l'implacabilità apparirebbe logica. Questa impressione anno appare chiaramente nella sua intervista. Ciò non ha impedito al generale Franco di provvedere energicamente all'isolamento degli elementi sovversivi che si trovavano nella zona spagnuola del Marocco al momento dell'insurrezione. Si tratta tuttavia di appena mezza migliaia di individui, poca cosa in confronto al numero della popolazione e all'estensione del territorio. Ma di questi nessuno venne fucilato: tutti vennero soltanto fermati e tenuti in una zona isolata a mezza strada tra la frontiera e Tetuan. Come si vede, non è un trattamento feroce, soprattutto in un momento in cui si ha notizia dei massacri di Malaga e di altrove nonchè del martirologio degli ufficiali di marina.

Così sono false le notizie di un generale Franco spietato, reazionario e nemico del popolo e degli operai. Egli stesso mi ha confermato di aver pietà della parte traviata del popolo spagnuolo e di ritenere necessario di migliorare ed elevare le condizioni del popolo non appena la vittoria lo permetterà. Egli ha soggiunto che il popolo di Spagna, in fondo nobile e generoso, ha soltanto bisogno di essere ben guidato ed evidentemente egli è un capo adatto per farlo. False sono pure le notizie secondo le quali il generale Franco avrebbe proibito ai giornalisti e ai cineasti di prendere fotografie e girare film. Io stesso ho avuto completa libertà di fotografare e di impressionare film in tutte le zone, comprese quelle militari, e ho dato ora a sviluppare negativi e film da cui risulta, contrariamente alle voci diffuse, che Ceuta è intatta, salvo tre cupole ove si ebbero 35 vittime nella popolazione; Tetuan è intatta e animata e il ritmo della sua vita è normale; intatte e tranquille tutte le altre zone da me visitate.

Esperienza di soldato

Ma i riflessi della figura di Franco appaiono più complessi quando si osserva l'organizzazione militare. Qui appare ancora più evidente che egli non è un improvvisatore, ma un esperto, oculato, quasi meticoloso capo. Non bisogna dimenticare che egli — quantunque appena quarantenne — è stato Capo di S. M. dell'Esercito spagnuolo e possiede una severa coltura militare, appoggiata sulla dura esperienza della guerra al Marocco, ove egli era sottocapo sotto l'ora defunto generale Sanjurjo e dove si è distinto anche per atti di valore sul campo di battaglia. La fine visione della campagna gli ha procurato non soltanto la massima decorazione militare spagnuola ma l'amore e l'incrollabile fedeltà dei migliori generali spagnuoli tra cui il generale Mola ogni comandante le colonne che aggirano Madrid.

Ma il valore della preparazione e l'esperienza di Franco si rivelano soprattutto all'esame della truppe regolari. Non soltanto la fedeltà (tanto dei legionari del Tercio, cioè della Legione straniera, quanto dei regulares, cioè delle truppe arabe) è fanaticamente indiscussa e infrangibile, ma la loro organizzazione e la loro coesione sono perfette. Era stato detto che queste truppe erano bande disordinate e sbracate, con scarsi armamenti e piedi coi calli di espadrillas, specie la ciabatta allacciata. Anche queste accezioni sono sfacciatamente false. Sono stato l'altro giorno al campo rifiano ove si trovano anche le magnifiche caserme della Legione straniera ed ho visitato quegli splendidi ragazzi. All'occhio esercitato di chi ha combattuto e vissuto la guerra europea non è sfuggita la disciplina, la marzia e soprattutto la bellezza, la nitidezza delle uniformi e dell'armamento. Mi trovo ora in viaggio la strada da Tetuan a Tangeri, fra battaglioni di regulares e altri che sfilano con carriaggi, muli, autocarri, autocarri. Posso dire che non soltanto la disciplina è perfetta e direi quasi selvaggiamente osservata da questi arabi pronti a sparare o a infilare con la baionetta chiunque voglia trasgredire senza passaporto o senza salvacondotto ma che essi, sulla fine alla punta delle scarpe sono magnificamente equipaggiati. Soprattutto ho notato le infermiere di ovaio freschissime, i turbanti verde e le fronde modernissime, assai belle. Date alle truppe marocchine la sensazione di essere ben equipaggiate ed armate e ne avrete degli impagabili, fedelissimi soldati.

Questo fa, da vero capo, il generale Franco, e questo ha fatto.

Tempre di legionari

E bisogna pensare che questi ufficiali rischiano, in caso di sconfitta della ribellione, di essere messi al muro, e che questi arabi non arruolatisi con entusiasmo sono gli ex ribelli del Riff. Bisogna pensare che molti di questi ufficiali spagnoli hanno lasciato nella penisola diretta moglie, madri e figli, cosa di cui nulla sanno. Eppure questa atroce condizione non scema il loro entusiasmo, non fiacca la loro tempra; molti sono gli stessi mutilati soldati che durante la campagna del Marocco resistettero in zone infernali, in fortini cuiranti dal bordo, soffocano giorni e mesi, cercando tuttavia calma e bevendo l'urina degli animali per calmare la sofferenza della sete. - Il soldato spagnolo è stato per molto tempo dileggiato, ma è un grande soldato » - mi diceva il generale Franco, « Sobrio e d'altissimo parecchi — aggiunge lo — dell'unico soldato di cui lo stesso Napoleone non sia mai riuscito ad avere ragione ».

Il generale Franco lo ha capito e vuole ricondurlo perchè sia strumento di ordine, di prosperità e di maggiori fortune per la Patria. E' anche sul fatto di due principali ragioni da cui dipende forse anche il destino d'Europa. Non è mai troppo inutile per comprendere certe cose anche da parte di chi è avvicinato dalla passione. Gli insorti e tutti i veri soldati spagnoli ha[illegible]

hanno compreso ed hanno compreso che il generale Franco è un vero capo.

« Se anche — mi dice un giovane ufficiale con piglio energico — perdessimo, ci uccideremo piuttosto di essere schiavi della plebaglia sovversiva, ed il generale Franco darebbe l'esempio per primo ».

I legionari, adriati fra i ciuffi di fiori e di erbe per l'ora del rancio, volgono gli occhi verso di lui ed una luce simile al lampo della baionetta brilla nel loro sguardo.

Curio Mortari

L'arrivo dei legionari

Tetuan, 1 notte.

Oggi hanno fatto il loro ingresso a Tetuan reparti di truppe legionarie provenienti dalle più lontane guarnigioni dell'interno del Marocco. I soldati hanno sfilato per le vie della città fra due fitte ali di popolo plaudente, inneggiando alla Spagna e al generale Franco. Sotto una pioggia di fiori lanciati loro dalle finestre e dai balconi, i legionari sono giunti agli accantonamenti. L'ascendente che il generale Franco esercita su questi soldati rotti ad ogni fatica e provati in mille combattimenti, è noto. Essi hanno risposto al suo appello con entusiasmo dichiarando di essere pronti a dare la vita per la liberazione della Spagna dal terrore bolscevico. Non vi è stata una defezione; non un ufficiale non un gregario si è rifiutato di marciare agli ordini di Franco.

Si noti che i legionari all'inizio dell'insurrezione non percepivano più il loro soldo. Solo ieri essi sono stati pagati. Si annuncia che queste truppe verranno prossimamente trasportate per via aerea in Spagna dove andranno a rafforzare l'esercito degli insorti.

AMBIGUA INIZIATIVA FRANCESE
per una conferenza sugli affari di Spagna

Parigi, 1 notte.

L'on. Mistler, presidente della Commissione parlamentare degli esteri e uno degli interpellanti che la notte scorsa occuparono la tribuna della Camera durante la lunga discussione terminata verso l'alba con l'approvazione a 105 voti di maggioranza di un ordine di inducia nel Governo, ha lanciato tra l'altro l'idea che in Francia prenda l'iniziativa di riunire intorno alla situazione spagnola una conferenza di Potenze mediterranee o quanto meno inizi coi governi interessati uno scambio di idee su taluni problemi speciali del momento quale, ad esempio, quello della protezione dei connazionali onde creare, se non altro, il clima propizio all'ulteriore riunione di una conferenza. A quanto si ritiene la proposta del Mistler sarebbe stata concertata col ministro Delbos dopo l'esito negativo dei primi sondaggi fatti al riguardo a Londra.

Neutralità menzognera

Stamattina un Consiglio di Ministri tenutosi all'Eliseo si è occupato degli aspetti favorevoli e sfavorevoli del progetto, soprattutto in rapporto alle reazioni che esso avrebbe già suscitato in diverse capitali. Secondo le informazioni di questi ambienti, l'Inghilterra, convinta di poter proteggere da sola, con piena efficacia, i propri interessi nella penisola iberica e in Marocco ripugnerebbe all'entrare nell'ordine di idee di un'azione collettiva il cui risultato potrebbe essere quello di obbligarla ad assumere responsabilità superiori al necessario e di trascinarla in complicazioni non desiderate.

Nell'esprimere tale sentimento il Governo di Londra avrebbe lasciato trasparire di non ignorare il vero significato del progetto francese, consistente, più che altro, nel tentare di procurarsi l'appoggio britannico per il caso che il processo ulteriore degli avvenimenti spagnoli e le loro eventuali complicazioni internazionali venissero a porre la Francia in divergenza con altre Potenze. Vero è che ufficialmente il Governo Blum ha rinunciato ad intervenire in Spagna e che il suo Ministro degli Esteri ha anzi detto ieri di non voler vedere rinascere guerre sante, ma vero è altresì che la Francia è alleata della Russia e che questo paese, lungi dal praticare la neutralità, è intervenuto ed interviene in Spagna da tempo in forma tale che non sarebbe esagerato imputare ad esso la responsabilità maggiore degli orrori che la straziano. Non è un mistero che nello scorso aprile un buon centinaio di agenti del Komintern giunsero da Mosca a Madrid ben provvisti di denaro per organizzare il sabotaggio definitivo della Repubblica democratica, e tutti i radioamatori spagnoli sanno che da molte settimane la stazione ultrapotente della capitale sovietica inonda la Spagna di emissioni di propaganda sovversiva.

Tale essendo la linea di condotta della Russia, escludere a priori che gli agenti francesi del Komintern, dei quali è nota l'influenza diretta o indiretta sulla maggioranza parlamentare e sul governo francese, si sforzino di sfruttare tale influenza in favore dei loro disegni sarebbe arrischiato.

Lo stesso Consiglio dei Ministri di questa mattina ha preso una disposizione che sembra in contrasto col concetto di una neutralità rigorosa: quella di non opporsi al reclutamento e alla partenza di volontari diretti in Spagna, alla sola condizione che siano muniti di passaporti ordinari e che partano disarmati.

Se il governo francese volesse imporre realmente ai volontari in questione il quali, superfluo dirlo, saranno tutti e soltanto reclute del *Frente Popular* il trattamento usato ai viaggiatori comuni, che bisogno c'era di impartire ai prefetti istruzioni speciali a loro riguardo? Chiunque può recarsi in Spagna se le autorità spagnuole lo lascino varcare la frontiera. La decisione del Consiglio dei Ministri ha dunque in realtà il valore di un invito ai prefetti a non ostacolare la concessione di passaporti a quanti spagnuoli francesi o di altre nazionalità risultino diretti in Spagna per combattere in favore del Governo di Madrid. Ma non è proprio in qualità di volontari di costoro che dovrebbe invece obbligare un governo neutrale a internarli?

I volontari dovranno partire di[illegible]

Il Principe di Piemonte
a cordiale colloquio con Hitler

Berlino, 1 notte.

Alle ore 11, S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato al palazzo del Presidente del Reich, accompagnato dall'Ambasciatore Attolico e dal suo primo aiutante di campo, generale Aymonino.

L'augusto Principe è stato immediatamente ricevuto dal Cancelliere Hitler, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Alfieri in visita ufficiale
a Ribbentropp e a Goebbels

Berlino, 1 notte.

S. E. Alfieri, stamane, ha fatto visita ufficiale all'Ambasciatore straordinario Von Ribbentropp ed al Ministro della Propaganda Goebbels.

Numerose visite del Duce in provincia di Forlì

Forlì, 1 notte.

Stamane il Duce si è recato a visitare alcune località della nostra provincia, dove sono in corso opere pubbliche. A Predappio ha visitato lo stabilimento acetonutico dove il lavoro ferveva in pieno, e poi il magazzino dove stava scaricandosi l'ammasso granario. Il Duce ha chiamato alla Rocca delle Caminate i dirigenti dell'agricoltura forlivese, camerati Edgardo Mastini, Mazzoni e Poggiolini, perchè riferissero sull'andamento pratico degli ammassi granari e sui perfezionamenti che questo primo grande esperimento di disciplina economica richiede. Alcune deficienze saranno eliminate facilmente facendo tesoro dell'esperienza del primo anno.

Il Duce ha visitato un campo di Balilla sulle alture di Meldello, e scendendo da Rocca San Casciano si è fermato a Forlì dove ha passato in rassegna i 700 maestri campeggiatori e i 1200 avanguardisti graduati dell'Opera Nazionale Balilla. Sulla via del ritorno il Duce ha visitato le colonie marine di Navara, Bologna, Dalmine, Reggio Emilia, Modena e Milano, accolto con grandi manifestazioni di entusiasmo da parte dei piccoli e della popolazione.

Le festose accoglienze al campo dei maestri

Forlì, 1 notte.

S. E. il Capo del Governo è stato particolarmente festeggiato al campo nazionale maestri, ove mille insegnanti elementari e direttori di scuole primarie di tutta Italia svolgono il corso preparatorio di educazione fisica, nonchè al campeggio di graduati avanguardisti che partecipano al settimo corso nazionale capi-centuria.

Il Duce veniva ricevuto da S. E. Renato Ricci; erano pure presenti al suo arrivo S. E. il Prefetto Uccelli, i Federali di Forlì e Ravenna e le altre autorità locali. Il Duce passava in rivista gli insegnanti elementari e le due legioni di giovani avanguardisti. Visitava poi tutti i servizi inerenti alla vita del campo e assisteva all'impeccabile sfilamento degli allievi capi-centuria. Il Duce, dopo aver ascoltato una perfetta esecuzione di canto corale, rivolge ai 3000 campeggiatori elevate parole, intese a lodare il loro entusiasmo e la loro disciplina, che costituiscono una certezza per il perfezionamento e la difesa dell'Impero.

Dopo aver assunto notizie sul grado di preparazione delle giovani Camicie Nere e sui risultati del corso maestri, S. E. il Capo del Governo lasciava il campo, salutato da entusiastiche manifestazioni da parte dei campeggiatori, ai quali si univa il popolo accorso lungo la via Consolare.

S. E. Renato Ricci riuniva ancora i campeggiatori e fra il più vivo entusiasmo comunicava loro che il Duce gli aveva affidato l'incarico di rivolgere ad essi il più vivo elogio. « State fieri egli concludeva di questa giornata e ricordatela ». Ordinava infine il saluto al Duce.

3500 uomini della *Trento* sbarcati a Genova

Genova, 1 notte.

Con i piroscafi *Calabria* e *Principessa Giovanna* è giunto nel pomeriggio di oggi, proveniente dalla Cirenaica, il terzo contingente della Divisione motorizzata «Trento» composto del comando del 115.o fanteria, di due battaglioni del genio e di un gruppo di artiglieria in tutto 3500 uomini. Al Ponte dei Mille i reduci sono stati ricevuti da autorità, gerarchie, Camicie nere, gruppi rionali e da numerosa folla, che hanno tributato ai soldati festose accoglienze. Lo sbarco delle truppe è avvenuto rapidamente tra un continuo rinnovarsi di ondate di entusiasmo. I reparti sono stati passati in rivista da S. E. il generale Pezzana comandante il Corpo di Armata di Alessandria, che ha constatato con compiacimento la meravigliosa disciplina e la salda inquadratura. Ha seguito la sfilata delle truppe, che sono poi partite per Trento.

Un "gangster,, di 16 anni davanti ai giudici del Nebraska
Aveva ricattato il padre della piccola Shirley Temple

New York, 1 notte.

Si apprende da North Platte, nel Nebraska, che è cominciato oggi, davanti a quella Corte federale, il processo contro il sedicenne Sterling Powell, accusato di aver cercato di estorcere la somma di 25 mila dollari al padre della nota piccola attrice cinematografica Shirley Temple. Il giovane ha ammesso di aver inviato al signor George Temple, il 10 maggio scorso, una lettera con cui chiedeva che gli fosse rimessa la somma di 25 mila dollari, minacciando altrimenti gravi pericoli per la vita della piccola attrice. Nella lettera egli aveva specificato che il denaro avrebbe dovuto essere gettato da un aeroplano in volo nei pressi del villaggio di Bechtel. Il signor Temple aveva trasmesso la lettera alla polizia la quale, dopo lunghe indagini, è riuscita ad identificare la cartiera che aveva prodotto il foglio e il negozio di cartoleria che l'aveva venduta, arrivando così a mettere le mani sul giovane Powell.

Allarmi a Zermatt
per la sorte di nove turisti

Zermatt, 1 notte.

Mancano da alcuni giorni notizie di nove turisti partiti per escursioni nei dintorni di Zermatt. Il maltempo rende le ricerche estremamente difficili.

Le ascensioni d'un italiano
sulle montagne della Bulgaria

Sofia, 1 notte.

Una serie di interessanti ascensioni, per la maggior parte inedite, ha compiuto in questi giorni sulle montagne della Bulgaria l'alpinista italiano ing. Piero Ghiglione, assieme a due compagni: Englisch e Pilat. L'ing. Ghiglione ha scalato per via nuova, nelle montagne di Rila, la P. Ortowetz (m. 2870) per la parete nord, la Silnzep (m. 2880) per lo spigolo ovest, la Glavata (m. 2760) per lo spigolo sud-est. Nella catena del Getzka Gravica, presso Sofia, ha poi salito il Procot Praconitza e la difficile parete sud del Cernatu Skala, ritenuta una delle più ardue ascensioni della Bulgaria e che ha passaggi di 6° grado.

Un accordo per le tariffe
della ferrovia di Gibuti

Roma, 1 notte.

E' stato concluso in Roma un accordo fra l'Amministrazione Coloniale Italiana e la Società della Ferrovia di Gibuti. Tale accordo costituisce un « modus vivendi » valevole fino al 31 dicembre e regola le questioni delle tariffe ferroviarie, delle valute, dei pagamenti e del materiale.

Cameriera che ruba ai padroni
cento mila lire di gioielli

Varese, 1 notte.

Giorni fa la signora dell'ing. Giorgio Lattuada, da Milano, in villeggiatura a Leggiuno Sangiano, notava la scomparsa da un mobile di gioielli per un valore di oltre 100 mila lire. Le indagini portavano alla piena confessione dell'autrice del furto, la cameriera Ines Guzzoni, di 26 anni, da Lonate Ceppino, che, dopo aver rifugiato i gioielli, li aveva seppelliti in un campo presso la villa, dove è stato possibile ricuperarli per intero. L'infedele cameriera è stata arrestata e rinchiusa in queste carceri.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Sono evasi, eludendo la vigilanza dei custodi, dal Riformatorio di Boscomarengo i ricoverati Vittorio Chiari, di 17 anni, da Ancona, Giuseppe Carasso, di 16 anni, da Barletta e Costantino Sanna, di 17 anni, da Roma.

Alcune scintille originatesi da un cumulo basso determinato da parziale distruzione in Casalvermiglio delle case del nucleato Giuseppe Taverna, di Carolina Gemma, del negoziante Giuseppe Barra e del fantoniere Lorenzo Bianchi, tutte contigue, per un furioso incendio, che ha causato viva preoccupazione nella popolazione.

DA ASTI

Reduce dalle crociate giornate dello Ionio, giungerà in Asti un battaglione camicie nere della « Gran Sasso », che verrà a far parte della guarnigione militare della città del 23.o fanteria, e la popolazione con grande entusiasmo si appresta a dare ai gloriosi reduci grandiosa accoglienza.

DA AOSTA

Alla Conca del Breuil, alla vigilia dell'apertura al pubblico della funivia del Cervino, il Vescovo di Aosta, alla presenza delle autorità e di una folla di villeggianti, alpinisti e villeggianti, ha celebrato una Messa nella cappella fatta costruire dal Duca degli Abruzzi, ed ha pronunciato un significativo discorso esaltando le opere del Regime e tributando vibranti elogi alle opere realizzate alla Conca del Breuil.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

In Torino, addì 30 luglio 1936, si è spento

Gaetano Aranglo-Ruiz

Professore emerito nella R. Università di Torino - Già Ordinario di Diritto Costituzionale nelle RR. Università di Macerata, Modena e Torino

La Salma è stata tumulata ieri nel cimitero di Modena. Per espressa volontà del Defunto, ne dànno l'annunzio a tumulazione avvenuta i figli: **Agata** col marito Prof. **Alfredo Parna** e figli, Prof. **Vincenzo** con la moglie **Ester Mauri** e figli, Prof. **Vladimiro** con la moglie **Gabriella Gregori** e figli, Ing. **Valentino** con la moglie **Italia Piazza** e figli, Avv. **Vittorio** con la moglie **Anna Maria Zannini** e figlia, i cugini, nipoti e parenti tutti, la fedele **Armida Verzili.** (20421

Modena, 3 agosto 1936-XIV.

L' **Amministrazione**, la **Direzione** ed il **Personale** della **Società Reale Mutua di Assicurazioni** di Torino, hanno il dolore di annunziare (a tumulazione eseguita in Modena per volontà espressa dal Defunto), la morte avvenuta in Torino il 30 luglio 1936-XIV del

Prof. Gaetano Arangio-Ruiz

Professore emerito della Regia Università di Torino

Padre del Condirettore Generale Tecnico della Società Ing. Valentino Arangio-Ruiz. (20454

Torino, 2 agosto 1936-XIV.

Per espressa volontà del Defunto, a funerali avvenuti, si dà l'annuncio della morte del

Dott. Prof. Benedetto Romano

Preside del R. Ginnasio di Susa
Libero Docente
di Grammatica Latina e Greca all'Università di Torino

spentosi nel bacio del Signore, giovedì 30 luglio, alle ore 18.15. La desolata moglie **Dalia Bonada** ed i parenti tutti Lo ricordano a quanti conobbero ed apprezzarono la bontà d'animo del caro Estinto ed in particolare agli Studenti di Susa e di Torino e agli amici vicini e lontani, affinchè onorino, con buone opere, la Sua memoria. La fede, che Lo sorresse nella malattia e Lo confortò morente coi SS. Sacramenti, ispiri a quanti Lo stimarono, il ricordo nella preghiera.

Susa, 2 agosto 1936-XIV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Improvvisamente si è spento in Rubiana, circondato dall'affetto dei suoi cari, il

Dott. Cav. Pier Luigi Seymandi

Chimico Farmacista - D'anni 70

Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie **Musso Margherita;** i figli: Dott. **Roberto** e bimbe, **Elvina** col marito **Giovanni Valpreda** e bimbi, **Pina** col marito **Luigi Genovesi, Nella** col marito Ten. **Giacomo Mazzone** e bimbo, Dott. **Angiola** col marito Ing. **Edgardo Cornaglietti, Riccardo, Renzo** (in A. O.), **Anita;** il fratello **Andrea** e consorte **Carmela Magnaghi,** la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno in Rubiana, domenica 2 corr. alle ore 16, indi la cara Salma proseguirà per Costigliole Saluzzo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, via Misericordia 4.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Stamane, dopo brevissima malattia, spirava munita dei Conforti Religiosi

Giuseppina Merlo Magnino

Ne dànno il doloroso annunzio il marito **Luciano Merlo,** Generale RR. CC.; le figlie: **Arpalice, Anna, Maria;** i figli: Avv. **Bernardo** giudice, Dott. **Luigi, Silvio;** il fratello Colonnello **Francesco Magnino,** cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Pozzo Strada, domenica 2 agosto, alle ore 11. La Salma giungerà alla stazione ferroviaria di Ciriegne alle ore 17 e proseguirà pel Cimitero per essere tumulata nel Sepolcreto di Famiglia.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Torino, via Bardonecchia 156.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Cristianamente è spirata

Tosatto Leontina n. Favre

Ne dànno il doloroso annunzio il marito **Guido;** la figlia **Virginia** col marito Geom. **Golfo;** i figli **Alfredo, Enrico,** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Lanzo domenica 2 agosto, alle ore 17. Serva la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Stamane, munito dei Conforti Religiosi, lasciava all'affetto dei suoi cari il

Dottore Cav. Uff.

Vincenzo Vietto

Ne dànno il triste annunzio:
la moglie **Maria Vietto Maritano;**
la figlia **Maria Luisa;**
il fratello Teologo Don **Giuseppe;**
le sorelle **Giuseppina** e **Teresa;**
i parenti tutti. (20163

Cumiana, 1 agosto 1936-XIV.

Serenamente ha concluso la sua vita terrena intessuta di bontà, di modestia e di sacrificio

Maria Zamboni
Ved. Colonn. RANGO

Con profondo dolore lo annunziano la sua adorata **Enza,** i nipoti, le nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 corr., alle ore 11.30, partendo da via Gabriele Rossetti, 2.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

L'Azienda Tranvia Municipale di Torino ha il rammarico di comunicare l'improvviso decesso del suo Impiegato Signor (1261

Antonio Tuninetti

avvenuta in Feltzzano il 31 luglio. I funerali avranno luogo in Torino, partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Spezia n. 53, lunedì 3 corrente, alle ore 10,30.

LA GUERRIGLIA IN PALESTINA. Un ponte fatto saltare dai terroristi arabi in Samaria.